Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 15 settembre 1961
Anno LXXX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4612 nuova serie Fondazione: 1881

MOSCA ACCETTA DI INIZIARE NEGOZIATI SUL PROBLEMA DELLA GERMANIA

GROMIKO PRONTO A INCONTRARSI CON DEAN RUSK ALL'ASSEMBLEA DELL'O.N.U.

Un comunicato ufficiale diffuso dal Cremlino - Moderato ottimismo negli ambienti diplomatici della capitale russa - Un nuovo potente razzo sperimentato dai sovietici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 14

Il Ministro degli Esteri sovietico è stato autorizzato dal suo Governo a discutere il problema tedesco ed altre questioni con il Segretario di Stato americano in occasione della sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite che si aprirà il 19 del corrente mese a New York. L'annuncio del Ministero è assai breve: trentasette parole. Ma è stato sufficiente a destare soddisfazione negli ambienti diplomatici di Mosca. Ci si rende conto che l'adesione a discutere non significa affatto intesa, e nemmeno possibilità di intesa. Ma è altrettanto vero che si tratta del primo passo positivo da che la crisi berlinese e la questione tedesca hanno portato alla tensione nei rapporti internazionali.

Gromiko, dice il comunicato, è disposto a intavolare «uno scambio di opinioni» con Dean Rusk in merito alla Germania e ad altri non specificati problemi. Questo sulla base del presupposto che i due Ministri intraprendano una comune ricerca della soluzione del problema della conclusione di un trattato di pace tedesco, e della sistemazione sulla sue base della situazione a Berlino Ovest. L'URSS dà per scontato anche che le due parti «si mostrino intenzionate a svolgere con serietà i colloqui».

Il Ministero nota che il Presidente Kennedy ha fatto riferimento alla necessità di seri negoziati sulla Germania e su altri problemi. E' chiaro, si dice negli ambienti della capitale sovietica, che l'URSS pone l'accento su Berlino e sulla Germania, ma l'accenno a questi imprecisati «altri problemi» può essere considerato una specie di concessione al punto di vista occidentale. Varie volte, durante l'estate, Kruscev ebbe a dire che i colloqui avrebbero dovuto prendere in considerazione solo il problema tedesco (pur avendo sottolineato il proprio desiderio di veder intavolare colloqui anche sul problema del disarmo).

Significativo e incoraggiante viene considerato il fatto che l'URSS abbia diramato il comunicato prima ancora dell'arrivo di Gromiko a New York [illegible]

che una guerra sarebbe uno scontro fra sistemi sociali contrapposti, e che vincerebbe lo esercito sostenuto senza limiti dal suo popolo, il che «mette l'URSS in condizione di vantaggio».

Da parte sua invece il Presidente del Soviet Supremo dell'Ucraina, Alexander Korneiciuk lancia oggi sulla «Pravda» un appello distensivo agli americani: «Facciamo tabula rasa di tutte le divergenze secondarie — scrive Korneiciuk — e occupiamoci di disperdere, per mezzo dei nostri sforzi congiunti, le nubi minacciose della guerra nucleare».

Korneiciuk precisa che il suo appello trae motivo dalle numerose lettere ricevute da privati cittadini americani nella sua qualità di segretario dell'Unione degli scrittori sovietici, i cui autori esprimono la loro preoccupazione «per la persistente tensione fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica».

Si apprende stasera dalla «Tass» che l'Unione Sovietica ha lanciato con successo un nuovo e più potente razzo vettore multi-stadio nel Pacifico centrale, nella giornata di ieri. Il razzo ha coperto una distanza di oltre 12.000 chilometri.

La «Tass» ha precisato che l'ultimo stadio del razzo è caduto a meno di un chilometro dal punto di arrivo stabilito. Tale accuratezza, ha aggiunto l'agenzia, «conferma l'alta precisione del sistema di controllo dei razzi». Il penultimo stadio si è disintegrato come previsto mentre rientrava negli strati densi dell'atmosfera terrestre. I lanci, conclude l'agenzia, «verranno continuati».

Il dispaccio della «Tass» non dice se la parte terminale del razzo sia stata recuperata dalle navi sovietiche che incrociano presso la zona di caduta stabilita dei razzi di questi nuovi esperimenti.

Henry Shapiro

LA GRANBRETAGNA INVIERA' nuove truppe in Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 14

L'Inghilterra invierà nei prossimi mesi nuove truppe in Germania, in modo da quadruplicare gli effettivi dell'Esercito britannico sul Reno. L'annuncio è stato dato oggi dal Foreign Office, che ha reso pubblico il piano dettagliato del movimento delle truppe. In giornata è già partito il primo scaglione di soldati, e a questo farà seguito in ottobre un corpo specializzato nel controllo di missili antiaerei. Altri battaglioni saranno inviati in dicembre. Si tratta in genere di uomini preparati ai combattimenti fra aeroplani e artiglieria nucleare.

Il Ministro della guerra Profumo ha diramato un comunicato ufficiale. «L'attuale situazione di Berlino — esso dice — richiede una attenta preparazione militare, che deve essere, sia pure solo temporaneamente, superiore a quella di pochi mesi fa». La decisione è in carattere con quella presa da Kennedy qualche giorno fa. I portavoce hanno precisato che essa non è dovuta al timore di un aggravamento della tensione tra la Russia e gli alleati, ma alla necessità di dimostrare coi fatti che l'Occidente non è disposto a rinunciare ai suoi diritti in Germania.

L'annuncio dell'incontro tra Rusk e Gromiko conferma che la crisi può essere risolta pacificamente. Whitehall ritiene che tutti gli sforzi debbano essere indirizzati in questo senso, e ha in ciò l'appoggio dell'opposizione laburista. Il succedersi di esplosioni atomiche in Russia non è valso finora a soffocare ogni speranza. Oggi, per la prima volta, in connessione con gli esperimenti sovietici, è stato riscontrato nell'atmosfera, su Londra, un tasso di radioattività cento volte superiore a quello normale. Gli scienziati hanno tuttavia dichiarato che non vi è alcun pericolo per la popolazione.

Si apprende intanto da un giornale cecoslovacco pubblicato a Vienna, che truppe cecoslovacche sarebbero state recentemente inviate nella Germania orientale. Il giornale in lingua ceca della minoranza ceca in Austria, «Svobodne Listy», dichiara che cittadini cecoslovacchi recatisi in visita a Vienna hanno detto che «parecchie unità militari cecoslovacche sono state inviate recentemente nella Germania orientale».

I turisti cecoslovacchi che hanno fornito la notizia allo «Svobodne Listy» hanno precisato di averla appresa da loro parenti che prestano servizio nelle Forze armate e «sono stati trasferiti nella Germania orientale con un preavviso brevissimo».

Lo «Svobodne Listy» aggiunge che il trasferimento delle truppe ha provocato una corsa all'accaparramento dei beni di maggior consumo in tutta la Cecoslovacchia.

La notizia è stata confermata anche da uomini d'affari austriaci rientrati di recente dalla Cecoslovacchia, i quali hanno anche confermato la storia degli accaparramenti.

E. G.

VIGOROSO DISCORSO anticomunista di Bonomi

Roma, 14

Parlando a Frosinone ai coltivatori della provincia durante una manifestazione contro la ripresa degli esperimenti nucleari nella Unione Sovietica, l'on. Bonomi ha affermato: «Quanto sta avvenendo oggi da parte della Russia, con un ritorno ai peggiori periodi della guerra fredda, sta a dimostrare ancora una volta che la distensione predicata dal comunismo internazionale era soltanto lo strumento per permettergli di avanzare nel mondo occidentale. Più volte abbiamo affermato che non si poteva credere alla sincerità delle dichiarazioni dei capi comunisti e che quindi nessuna sosta o armistizio erano possibili nella battaglia contro il comunismo.

«Il partito comunista italiano, non dimentichiamolo, è il più forte fra i partiti comunisti del mondo occidentale. Ha fatto di tutto, nel periodo cosiddetto della distensione, per uscire dall'isolamento: la rottura di questo isolamento era necessaria ai comunisti per poter continuare la loro opera di propaganda e di proselitismo.

«Quanto sta avvenendo in questi giorni in campo internazionale deve richiamare ognuno alle proprie responsabilità. La posizione assunta dalla Russia sul problema di Berlino e della Germania orientale non è altro che un «ultimatum» al mondo libero. La rottura della tregua nucleare con la ripresa degli esperimenti atomici e la sua continuazione, nonostante l'invito venuto dai Paesi occidentali e dai Paesi neutrali ad iniziare una nuova tregua, è la dimostrazione che attraverso questa strada e con questo strumento si vuol terrorizzare l'umanità nella speranza di poter imporre la propria volontà ai popoli liberi.

«Di fronte a questi crimini contro l'umanità gli attivisti comunisti fingono di lanciare un accorato appello per salvare la pace. Noi ci domandiamo dove sono finiti i cosiddetti partigiani della pace di ieri che avevano predicato la necessità di interrompere qualunque esperimento atomico, dove si sono nascosti gli intellettuali di sinistra che firmarono l'appello contro le esplosioni atomiche. Noi ci domandiamo quale offensiva avrebbero scatenato i comunisti dei paesi occidentali se per ipotesi la rottura della tregua fosse avvenuta ad opera degli Stati Uniti d'America: noi tutti saremmo stati additati come i sostenitori di un mondo capitalista che ad ogni costo vuole la guerra».

Prevista per Menderes la condanna a morte

Istanbul, 14

Un portavoce ufficiale della Giunta militare turca ha previsto oggi che l'estromesso Primo Ministro Adnan Menderes sarà condannato domani per avere violato la Costituzione turca e giustiziato non più tardi di 24 ore dopo il verdetto.

Il tenente colonnello Turhan Chaglar, dell'ufficio stampa governativo, ha detto che l'ex Presidente Celal Bayar e l'intero Gabinetto Menderes presumibilmente saranno condannati a morte per la stessa accusa.

«Penso che saranno comminate condanne capitali per la maggior parte degli imputati del processo di Yassiada e penso che la Giunta non interverrà». L'ufficiale comunque ha precisato di parlare a puro titolo personale.

Menderes, Bayar e gli altri esponenti del passato regime sono stati accusati di avere violato in varia misura la Costituzione turca nei 10 anni che rimasero in carica, reato che secondo il codice penale turco comporta la pena capitale.

(Telefoto al «Piccolo»)
Leopoldville: il Segretario generale dell'ONU, Hammarskjoeld, assieme al Premier congolese Adoula, passa in rassegna un picchetto d'onore all'aeroporto dopo il suo arrivo. In IX pagina un servizio sulla situazione nella capitale del Katanga, nelle cui strade ieri si combatteva ancora

CONSULTAZIONI FRA GLI ALLEATI PER IL «PREVERTICE»

RIUNITI A WASHINGTON I TRE MINISTRI OCCIDENTALI

Anche von Brentano invitato dal Segretario di Stato
Una nuova bomba termonucleare esplosa dall'URSS

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 14

[illegible]

dialogo cominciato da pochi giorni quasi fortuitamente, ma vuole raggiungere un accordo sulla conferenza al vertice. «Ci sarà prima di Natale», dicono certi diplomatici di qui: e, se De Gaulle non opporrà ancora una volta suoi ostacoli, non è improbabile che davvero l'incontro al massimo livello possa avvenire avanti Natale.

Dunque, più che la bomba «H» la nota di Mosca ha influenzato le discussioni dei Ministri. Rusk, Lord Home, Couve De Murville, si sono incontrati nel pomeriggio e hanno parlato dei maggiori problemi che oggi l'Occidente deve affrontare con l'Unione Sovietica. Della prima riunione dei Ministri occidentali è stato escluso von Brentano che, invece, si unirà agli altri, domani e dopodomani. Tuttavia, prima del convegno plenario del pomeriggio, Rusk aveva tenuto a incontrare il Ministro tedesco invitandolo a prendere con lui la colazione. Doveva essere il primo di una serie di colloqui testa a testa fra i rappresentanti dell'Occidente. Infatti, a metà mattina, è stato l'inglese Lord Home ad andare da Rusk, e subito dopo il Segretario di tato ha sbocconcellato un sandwich insieme con Couve De Murville, con il quale ha avuto una lunga conversazione.

Probabilmente per Rusk si trattava non solo di sondare le intenzioni di De Gaulle, ma anche di «lavorare» il suo rappresentante in modo che potesse convincere il Generale a rinunciare alla sua posizione di ostinata intransigenza. «Questa volta è Mosca che chiede e dice che Gromiko parlerà con gli occidentali: mi pare che quanto voleva il generale De Gaulle è stato finalmente ottenuto» avrebbe detto Rusk. Ma non si sa ancora cosa gli ha risposto Couve De Murville e soprattutto, come la pensa De Gaulle.

I quattro, finalmente sono stati insieme all'una: quando hanno fatto colazione. Alle 4 del pomeriggio, come si è detto, hanno cominciato a dibattere la situazione.

La cosiddetta «agenda» degli argomenti è stata, forzatamente, modificata a causa della risposta del Cremlino e così non si è più trattato di intendersi sulla «condizione» della apertura dei negoziati, quanto sulla «natura» di essi. In una parola: a quale livello essi dovranno svolgersi.

Questo tema è fondamentale, perchè sarà lo stesso che Rusk tratterà con Gromiko a New York a cominciare forse dal 18 di questo mese per continuare probabilmente nel giro di tutta una settimana.

Cosa tratterà Rusk?, quello che hanno trattato i tre riuniti al Dipartimento di Stato, e cioè: da chi e come debbono essere formate le delegazioni dell'Occidente e dell'Est per negoziare? Quali argomenti saranno discussi? E dove e quando? Oggi, come farà fra pochi giorni a New York, Rusk ha cercato di essere realistico: è chiaro che con il problema tedesco si va verso il «summit» dunque è inutile cercare di evitare il discorso, bisogna, anzi, affrontarlo con molta franchezza.

Si apprende intanto stasera che il Presidente indonesiano Sukarno ha dichiarato che il Ministro indonesiano degli Esteri Subandrio partirà da New York nelle prime ore di domani diretto a Mosca per una nuova missione di pace tra l'Est e l'Ovest.

Subandrio — ha precisato il Presidente Sukarno — si incontrerà col Primo Ministro Kruscev in un nuovo tentativo di promuovere « il comune interesse di pace».

Il Presidente indonesiano ha annunciato ai giornalisti il suo progetto poco dopo essersi intrattenuto per un'ora e mezzo, nel suo appartamento al Waldorf Astoria, con il delegato permanente americano all'ONU Adlai Stevenson. Egli ha detto: «Come continuazione dei miei sforzi in quanto Presidente della Repubblica d'Indonesia, sto per inviare il Ministro degli Esteri Subandrio a Mosca».

Stelio Tomei

(Telefoto al «Piccolo»)
New York: von Brentano, che partecipa agli incontri dei Ministri degli Esteri delle potenze occidentali, conversa con il rappresentante di Bonn all'ONU Karl-Heinrich Knappstein

UN VOLO INDISTURBATO ATTRAVERSO LA GERMANIA ORIENTALE

Due caccia tedeschi violano per errore lo spazio aereo di Pankow

Sono atterrati a Berlino Ovest privi di carburante - Un guasto agli strumenti e il maltempo le cause dell'incidente - Scuse di Bonn al comando quadripartito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 14

La crisi berlinese ha registrato questo pomeriggio un episodio senza precedenti, che potrà avere serie ripercussioni sui prossimi negoziati tra le potenze occidentali e la Russia concernenti il futuro dell'ex capitale tedesca: due caccia a reazione della Bundeswehr sono atterrati, verso le ore 16, allo aeroporto di Tegel, situato nel settore della città che è sotto controllo francese.

Per raggiungere Berlino Ovest, i due velivoli hanno dovuto necessariamente attraversare gli spazi aerei della Germania orientale. Come è noto, gli accordi quadripartiti vietano agli aerei della Repubblica federale l'uso dei tre «corridoi» di accesso a Berlino Ovest. Al regime di Pankow è stato quindi offerto un ottimo motivo per protestare contro la «violazione della sovranità della DDR da parte dei militaristi di Bonn».

Le circostanze che hanno indotto i piloti dei due caccia della Bundeswehr a dirigersi verso il settore occidentale dell'ex capitale risultano per il momento oscure, perchè le poche notizie fornite stasera dagli ambienti governativi accennano confusamente ad una serie di difficoltà della navigazione toccate ad entrambi i velivoli, che avrebbero perduto la rotta a causa del maltempo e che sarebbero stati costretti ad atterrare anche per mancanza di carburante.

I due aerei, del tipo «F 84», sono intanto trattenuti, insieme con i piloti, dalle autorità militari francesi. Queste ultime hanno comunicato che l'atterraggio è stato richiesto «in stato di necessità», ed è avvenuto nella zona militare dell'aeroporto di Tegel.

In serata, il Governo federale ha presentato le sue scuse per l'accaduto alle Ambasciate degli Stati Uniti, della Granbretagna, della Francia e dell'Unione Sovietica. E' stato il Sottosegretario della Difesa, Hopf, a recarsi, per incarico del Cancelliere Adenauer, nelle quattro sedi diplomatiche. Il Ministro Strauss era assente da Bonn, perchè impegnato nei comizi elettorali.

Il Ministero Federale degli Esteri ha emesso il seguente comunicato: «Due caccia a reazione della Bundeswehr impegnati oggi in un volo di esercitazione sono finiti, a causa di un guasto agli strumenti di bordo, sul territorio della zona di occupazione sovietica, e sono atterrati per mancanza di carburante a Berlino-Tegel. Il Governo Federale ha immediatamente espresso il suo rammarico e le sue scuse per l'incidente alle Ambasciate di Francia, Granbretagna, Unione Sovietica e Stati Uniti».

Il Borgomastro berlinese Willy Brandt ha ricevuto notizia dell'accaduto mentre pronunciava un discorso elettorale a Stoccarda. Subito dopo, egli ha manifestato telegraficamente al Ministro Strauss la sua inquietudine per l'episodio che turba la già grave situazione. Il Borgomastro ha affermato che, indubbiamente, gli aerei devono tentare l'atterraggio dovunque sia possibile, quando si trovino in stato di necessità: tenuto conto dell'attuale tensione politica, e le autorità responsabili dovrebbero però fare tutto il necessario per evitare che si verifichino circostanze tali, da indurre i piloti a violare gli accordi internazionali.

Illustrando il messaggio di Brandt a Strauss, un portavoce del Senato berlinese ha dichiarato stasera che il Borgomastro ha chiesto spiegazioni «negli interessi della Repubblica Federale e di Berlino»; in ogni caso, ha proseguito il portavoce, il Borgomastro non esprimerà giudizi prima che i fatti risultino chiari.

Bisogna rivelare che nelle prime spiegazioni dell'incidente fornite alla stampa, le fonti francesi hanno parlato di un cambiamento di rotta dovuto al maltempo, senza soffermarsi sulle avarie subite dagli strumenti di bordo, cui fa riferimento il comunicato federale.

Gli ambienti governativi di Bonn non hanno voluto precisare in quale aeroporto stazionino normalmente i due velivoli finiti a Berlino. E' stato però possibile sapere che entrambi i caccia avevano partecipato negli ultimi tre giorni alle grandi manovre aeroterrestri condotte dal comando NATO del centro Europa, con il motto «Scacco matto». I due piloti sono stati interrogati più volte dalle autorità francesi ma, ovviamente, le loro dichiarazioni non sono trapelate alla stampa. Un fotoreporter che stasera ha tentato di ritrarre la zona dell'aeroporto di Tegel in cui sono atterrati i due caccia è stato fermato dai soldati francesi, che gli hanno sequestrato la macchina fotografica e le pellicole già impressionate.

Da Norimberga, dove ha pronunciato stasera un discorso, il Ministro federale della Difesa Strauss ha implicitamente replicato al messaggio con cui Brandt gli esprimeva le sue apprensioni. Secondo il Ministro, l'incidente odierno non può essere definito «nè intenzionale nè dovuto a grossolana negligenza». Esso sarebbe dipeso soltanto dal cattivo tempo e dal conseguente guasto agli strumenti di bordo.

Circa l'eventuale ritorno dei due caccia sul territorio federale, il Ministro Strauss non ha voluto pronunciarsi. Pare difficile che le autorità sovietiche e il regime di Pankow vogliano consentire ai due velivoli della Bundeswehr di attraversare nuovamente gli spazi aerei della Germania orientale, di cui hanno oggi «violato la sovranità». E pare addirittura incredibile che i due caccia abbiano potuto raggiungere Berlino senza subire alcun ostacolo da parte delle forze aeree sovietiche e di Pankow. Non si riesce, tra l'altro, a capire se, una volta perduta la rotta (come afferma il comunicato governativo) a causa dell'imperversante maltempo, gli apparecchi abbiano sorvolato la Zona Est senza seguire il tracciato dei corridoi.

Nell'assenza dell'Ambasciatore Smirnov, che si trova attualmente a Mosca, le scuse del Governo federale sono state raccolte, nella sede diplomatica russa di Bonn, dal Ministro plenipotenziario Timotschenko. Secondo un dispaccio dell'agenzia di stampa federale il colloquio tra Timotschenko e il sottosegretario Hopf si è svolto in una «atmosfera amichevole».

Da parte del Ministero federale della Difesa, è stato precisato stasera che velivoli sovietici hanno violato ripetutamente, negli ultimi quattordici giorni, gli spazi aerei della Germania occidentale in prossimità della linea di demarcazione. La «Bild Zeitung» di oggi affermava che caccia sovietici avrebbero compiuto ieri, tra le ore 8 e le 13, una serie di manovre su Berlino senza darne preavviso alla centrale quadripartita per la sicurezza aerea. Per una strana coincidenza, le autorità della Zona Est hanno restituito stamane alla Repubblica federale un piccolo aereo da turismo del tipo «Piper L-4» che il 24 agosto fu costretto ad atterrare nella Germania orientale.

Stasera il Governo di Pankow ha diffuso sull'episodio una dichiarazione ufficiale. Essa dice: «La violazione dei diritti sovrani della Repubblica democratica tedesca da parte di aerei militari della Germania occidentale è un atto mostruosamente provocatorio dei militaristi di Bonn, che esige le indagini più rigorose».

Dopo aver affermato che la versione dell'atterraggio dato dall'Occidente è una «sfrontata menzogna» la dichiarazione prosegue: «E' chiaro che gli aerei militari della Germania occidentale hanno sorvolato il territorio della Repubblica democratica tedesca a scopo di spionaggio».

Luigi Forni

La situazione

Gromiko è pronto ad incontrarsi con Rusk per uno scambio di opinioni sul problema tedesco. L'annuncio è venuto da Mosca mentre a Washington si riunivano i quattro Ministri degli Esteri degli Stati Uniti, Granbretagna, Francia e Germania Ovest per concordare le direttive da seguire nel prossimo periodo. La Casa Bianca ha preso atto della proposta di Gromiko constatando che tutte le parti in causa sono d'accordo che la questione tedesca debba essere risolta con negoziati.

Siamo così di fronte al primo approccio. Occorre però rendersi conto che i negoziati, una volta avviati, non saranno facili e corrisponderanno all'incirca all'andamento della guerra fredda, con alti e bassi, delusioni e speranze.

Gromiko e Rusk si incontreranno durante la prossima sessione dei lavori delle Nazioni Unite che si apre martedì a New York. Già Kennedy aveva posto in risalto che, data l'attuale tensione, le Nazioni Unite potevano assumere un ruolo chiave per sbloccare la situazione. L'appello dei neutrali consegnato a Kruscev e a Kennedy ha confermato in un certo senso il ruolo che potrebbe assumere l'ONU dove i Paesi non impegnati sono ormai in maggioranza. E' apparso evidente in sostanza che l'avvio a negoziati tra Est ed Ovest potrà essere facilitato dagli incontri e dai sondaggi che si potranno avere tra gli esponenti internazionali a Lake Success. Data l'importanza che assumono così i prossimi lavori dell'ONU, il nostro Ministro degli Esteri, Segni, vi si recherà nei prossimi giorni.

Nel Katanga le truppe di Tschombe resistono ancora in varie parti del Paese. Anzi in alcune zone i reparti dell'ONU hanno dovuto chiedere rinforzi. La Rhodesia ha schierato le sue truppe alla frontiera. La Granbretagna ha ripetuto la sua protesta per l'uso della forza da parte dei «caschi blu». Hammarskjoeld è nel Congo e cerca probabilmente di evitare che la questione del Katanga rimetta in discussione gli ottimi risultati raggiunti nel resto del Congo.

A due giorni dalle elezioni in Germania l'attesa per l'esito della consultazione è grande; si ha l'impressione che Adenauer abbia perduto alcuni consensi tra gli elettori e che il suo partito difficilmente riuscirà a raggiungere la maggioranza assoluta, come nell'attuale Bundestag.

Tra Tunisia e Francia sono in atto negoziati segreti per un compromesso su Biserta.

Nell'Angola sono cominciate le piogge che impediranno ai portoghesi di aver ragione definitivamente dei ribelli.

DRAMMATICHE FUGHE oltre la «muraglia cinese»

Berlino, 14

Tre berlinesi del settore orientale hanno tentato ieri la fuga in Occidente, ma il tentativo è riuscito soltanto a due di essi.

I tre si sono calati con una fune dalla finestra di una delle case che si affacciano, al limite della linea di demarcazione, sul settore occidentale.

La corda purtroppo non era lunga a sufficienza. Cittadini del settore occidentale hanno così chiamato urgentemente i pompieri che sono giunti quasi contemporaneamente agli agenti della polizia del popolo comunista. Due dei profughi si sono lanciati sui teloni di sicurezza stesi dai pompieri ma il terzo, al momento di afferrarsi alla corda, è stato preso dagli agenti comunisti e trascinato all'interno della casa.

Gli agenti comunisti hanno indirizzato il getto degli idranti contro i pompieri del settore occidentale e questi hanno risposto col lancio di bombe lacrimogene.

Un altro caso di fuga è stato reso noto oggi dalla polizia occidentale. Un giovane agente della polizia comunista ha aiutato due donne ed un uomo a scavalcare la barriera di cemento e poi li ha seguiti nel settore occidentale. Ha detto: «Mi spiaceva per loro e così li ho aiutati».

Stasera la polizia comunista di Berlino Est ha aperto il fuoco contro un berlinese del settore orientale che ha sfondato la barriera di cemento a bordo di un autocarro al posto di blocco della Invalidemstrasse. L'uomo ha raggiunto incolume il settore occidentale.

DECISA PRESA DI POSIZIONE DEL SETTIMANALE DELLA D. C.

L'Italia non passerà tra i paesi «non impegnati»

Segni presenzierà all'apertura dei lavori dell'Assemblea dell' O.N.U.
I «carristi» in contrasto con Nenni minacciano di lasciare la direzione

Roma, 14

Data la importanza che assumerà la nuova sessione dei lavori dell'ONU in relazione al difficile momento internazionale, il Ministro degli Esteri Segni, dopo essersi consultato con Fanfani, ha deciso di partecipare alla prima fase dei lavori dell'Assemblea delle Nazioni Unite.

E' noto che Kennedy e altri leaders internazionali hanno auspicato l'intervento, in qualche modo, dell'ONU nella difficile fase dei rapporti tra Est e Ovest, per agevolare la ricerca di una soluzione pacifica della questione di Berlino. E' evidente, pertanto, che nell'ambito dell'ONU vi saranno sondaggi, approcci segreti, tentativi di favorire un negoziato tra Est e Ovest. Per questa ragione si è considerata la necessità di una presenza autorevole da parte italiana.

I lavori dell'ONU riprenderanno martedì 19. Segni partirà in tempo per partecipare alle prime sedute. Egli rientrerà a Roma per esser presente al dibattito sul bilancio degli Esteri che si comincerà a discutere a Montecitorio dal pomeriggio del 25. Con Segni si recherà all'O.N.U. anche la delegazione ufficiale italiana capeggiata da Martino e formata da Paolo Rossi, Medici e Macrelli nonchè vari alti funzionari della Farnesina. In preparazione del viaggio a New York, Segni ha avuto oggi un lungo colloquio con l'Ambasciatore americano Reinhardt.

Va segnalato che la «Discussione», il settimanale ufficiale della D.C., dando notizia del prossimo esame alla Camera del bilancio degli Esteri, scrive che nell'occasione il Governo potrà riaffermare che nessuna ambiguità e nessun cedimento vi è nella sua condotta di politica internazionale. L'Italia — aggiunge — non passerà tra i Paesi «non impegnati».

Fanfani in serata è partito per San Pellegrino Terme per prendere parte al Convegno ideologico della D.C. Moro si trova già sul posto. Ambedue pronunceranno importanti discorsi politici domani o dopo domani. Anche Nenni domenica pronuncerà un discorso politico a Bergamo.

Domani si riunirà la direzione socialista: discuterà la situazione internazionale. Si prevede che il dibattito sarà vivace; gli autonomisti chiederanno che la direzione vari un documento in netto contrasto con il PCI sulla politica estera. Ma si discuterà anche della Sicilia e della situazione interna del PSI per l'attacco che i carristi porteranno alla linea di condotta del partito su tutti i fronti. Tuttavia, non vi saranno sorprese, giacchè i lombardiani sono pienamente d'accordo con Nenni, come ha fatto capire De Pascalis. I carristi, infine, faranno sapere se intendono rimanere ancora in direzione oppure dimettersi. Su questo punto hanno discusso per tutta la giornata odierna.

La riunione dei carristi dalla quale era assente Lizzadri che non ha approvato a suo tempo l'entrata della corrente in direzione, si è aperta con un attacco a Nenni da parte di Vecchietti. Questi ha accusato gli autonomisti di attuare una involuzione a destra dello orientamento del partito in materia di politica estera; ha accusato Nenni di aver attenuato il concetto neutralistico nel tentativo di «occidentalizzare» il partito. Secondo Vecchietti, gli autonomisti hanno, tra l'altro, tentato di far apparire il convegno dei Paesi neutrali a Belgrado come una «rottura» tra i non impegnati e l'URSS.

In politica interna i carristi hanno chiesto la verifica delle Giunte di centro-sinistra. Ma la verifica non c'è stata; anzi, si è andati oltre con la Sicilia. Le Giunte di centro-sinistra, secondo Vecchietti, rappresentano il tentativo della DC «di catturare il PSI nell'area neo-centrista». I fatti di Sicilia sono la dimostrazione più palese al riguardo e non possono essere avallati dalla corrente di sinistra. Pertanto i «carristi» chiederanno una chiarificazione alla direzione del partito su tutti questi punti; necessariamente decideranno se rimanere o uscire dalla direzione. Vincenzo Gatto si è espresso invece per l'uscita immediata. Foà si è detto d'accordo con Vecchietti.

La direzione socialista convocherà per la metà di ottobre il comitato centrale. Nell'occasione si rinnoverà, anzi si amplierà il contrasto tra autonomisti e carristi. Questi ultimi ritengono di aver infatti qualche possibilità di mettere in difficoltà Nenni solo nel comitato centrale, dove alcuni lombardiani non sarebbero d'accordo con il segretario del partito.

Attività intensa anche all'interno del PSDI, il cui comitato centrale è convocato per il 22, 23, 24 settembre. In quella sede i socialdemocratici fisseranno ufficialmente il loro atteggiamento rispetto alla «convergenza». Pare che Saragat chiederà al C.C. di approvare un documento, nel quale si dirà che la «convergenza» non è più in grado di esprimere una politica positiva e si richiederà che vengano affrettati i tempi per l'attuazione della formula di centro-sinistra.

Saragat congegnerebbe la mozione conclusiva del C.C. in modo da non precipitare le cose e dare alla DC il tempo di tenere il congresso. A quanto si prevede, in questo intento sarà contrastato sia dalle sinistre che dalle destre: le prime chiederanno l'apertura immediata della crisi, le seconde si pronunceranno contro ogni crisi, ora e in seguito.

Saragat e La Malfa hanno discusso sugli sviluppi politici e il leader socialdemocratico si è compiaciuto per la esposizione fatta ieri da Reale alla televisione. Come si ricorderà, il segretario repubblicano, pur riaffermando il suo consenso per la formula di centro-sinistra, aveva fatto capire che non è il caso di precipitare la situazione. E' significativo che Saragat valuti favorevolmente questo orientamento.

I liberali attenderanno la conclusione del comitato centrale socialdemocratico. Se questo varasse una mozione a favore del centro-sinistra «troppo spinta», il PLI probabilmente aprirebbe la crisi. PSDI e PRI intanto non sembrano gradire la idea di una eventuale maggioranza di centro-sinistra formata dalla DC, dai loro due partiti e dal gruppetto dei «monarchici-sociali»

La DC è alla finestra. Iersera parlando a Bari, Fanfani disse che il Governo continuerà per la sua strada, e che tocca agli altri assumersi l'eventuale responsabilità di mutamenti sul piano governativo. Per quanto concerne la Sicilia, la DC continua a considerarlo come un fatto «regionale».

Servizio di trasporto gratuito per scolari

Roma, 14

Il Ministro della P.I. sen. Bosco ha fatto predisporre un piano inteso a estendere su scala nazionale il servizio di trasporto gratuito alle scuole dei giovani residenti nei piccoli Comuni rurali e nelle zone montane per l'anno scolastico 1961-62.

A tal fine, sono stati invitati i Provveditori agli Studi a inviare precise e concrete proposte in ordine alla istituzione del servizio in ciascuna provincia. Tali proposte, in parte già pervenute, sono all'esame dei competenti uffici per l'adozione dei conseguenti provvedimenti.

Il problema della istituzione di servizi di trasporto gratuiti era già stato posto allo studio dei competenti organi ministeriali dal sen. Bosco. L'iniziativa ha già avuto una prima attuazione nell'anno scolastico 1960-61, ma per le modeste disponibilità di bilancio il servizio è stato limitato a poche province. Ora esso può essere esteso, utilizzando le maggiori assegnazioni di fondi ottenute con la nota di variazione al bilancio dell'esercizio finanziario 1960-61.

NEL CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE

Onoranze in Romagna al gastronomo Artusi

Finora sessanta edizioni del suo famoso libro

Forlimpopoli, 14

Forlimpopoli ha ricordato stasera, auspice un comitato cittadino presieduto dal Ministro dei Lavori pubblici on. Zaccagnini, il famoso gastronomo Pellegrino Artusi nel cinquantenario della morte. Artusi, nato a Forlimpopoli nel 1820, morì a Firenze nel 1911. Egli non dimenticò mai la sua città natale, tantochè destinò la maggior parte della sua eredità (mezzo milione di lire di allora) alla costruzione, in Forlimpopoli, di una casa di riposo per mendicanti. Lasciò inoltre al Comune la sua ricchissima biblioteca e dopo aver affidato allo stesso l'erogazione di dieci doti annue a fanciulle povere «notevoli per onestà di costume e moralità di vita», stabilì che a favore del primo forlimpopolese che entro il termine di cinquant'anni dalla morte del testatore fosse riuscito a diventare Ministro di Stato o generale d'armata, fosse erogata, «una tantum», la somma di 10 mila lire.

Letterato notevole, la fama gli venne però data dal mondo culinario con la pubblicazione, nel 1891, della famosa opera «La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene» ispirata in gran parte alle esperienze della gastronomia toscana, della quale, fino ad oggi, sono state curate sessanta edizioni con oltre mezzo milione di copie.

In piazza Garibaldi, dove sorgeva la casa natale dell'Artusi — oggi abbattuta dalle nuove costruzioni — è stata scoperta stasera una lapide dettata da don Ugo Venturi, del Seminario di Bertinoro, dove il giovane Pellegrino studiò per qualche tempo. L'orazione ufficiale è stata tenuta dal prof. Spallicci. In serata è stata inaugurata la «Sagra della cucina romagnola» con distribuzione gratuita di cappelletti alla popolazione. E' stata anche aperta una mostra dei cimeli dello Artusi.

IL NUMERO DEI MORTI E' SALITO A SEDICI

Un'altra vittima della sciagura di Monza

All'autodromo ieri si è verificato un nuovo incidente: una «otto cilindri» ha preso fuoco

Monza, 14

Renato Janin, di 35 anni, da Arnaz (Aosta), ricoverato all'ospedale di Monza a seguito delle ferite riportate domenica scorsa, nella sciagura dell'autodromo, è deceduto nel tardo pomeriggio di oggi. Le vittime del tragico incidente sono pertanto salite a 16.

Lo Janin era stato ricoverato con prognosi riservata avendo riportato nella sciagura la frattura multipla del bacino. Le sue condizioni, nonostante le premurose cure dei sanitari, si sono improvvisamente aggravate nel pomeriggio, senza che i medici avessero più la possibilità di sottrarre lo Janin alla morte.

Oggi all'autodromo, dove sono riprese le prove di macchine dopo la sciagura di domenica, si è verificato un nuovo incidente. Mentre era in pista la «BRM» otto cilindri, che avrebbe dovuto già essere schierata nel «Gran Premio d'Italia», il motore della macchina, alla cui guida era il pilota Graham Hill, ha avuto un ritorno di fiamma prendendo fuoco. Il pronto intervento di inservienti muniti di schiumogeni ha permesso di soffocare il principio d'incendio, senza che il pilota subisse danni personali. Danneggiata è rimasta invece la macchina che ha dovuto sospendere le prove.

Dall'esilio di Cascais

NOMINATI 15 CAVALIERI dell'Ordine civile di Savoia

Milano, 14

Il settimanale «Oggi» annuncia che Umberto di Savoia, dal suo esilio di Cascais, in occasione del 15 settembre, giorno del suo compleanno, ha conferito la «Croce al merito civile» a quindici italiani illustri nel campo delle arti, delle lettere e delle scienze. E' la prima volta, da quando partì per l'esilio, che l'ex Sovrano ha richiamato in vigore un'antica onorificenza, istituita nell'ottobre 1831 dal Re Carlo Alberto, «per contrassegnare d'onore quei sudditi che con le loro dotte fatiche, hanno giovato grandemente al comune bene».

Secondo quanto pubblica il settimanale, i nuovi cavalieri dell'Ordine civile di Savoia sono: Alberto Bergamini, presidente della Federazione nazionale della stampa, l'avv. Francesco Carnelutti, Guido Chigi Saracini, creatore dell'Accademia chigiana di musica; Luigi Condorelli, titolare della cattedra di clinica medica dell'Università di Roma; il pittore Giorgio De Chirico; il chirurgo Mario Dogliotti; lo scrittore e drammaturgo Giovacchino Forzano; monsignor Giovanni Galbiati, linguista e prefetto della Biblioteca e Pinacoteca ambrosiana; l'endocrinologo prof. Nicola Pende; Massimo Pilotti, che fu membro della delegazione italiana alla conferenza di Versailles e Vicesegretario generale della Società delle Nazioni; il musicista Ildebrando Pizzetti; Nicolò Rodolico, per la sua opera di storiografo; il matematico Francesco Severi; lo storiografo Gioacchino Volpe e l'economista Alberto De Stefani.

SVENTATO IN TEMPO UN NUOVO ATTENTATO TERRORISTICO

«Bomba Molotov» rinvenuta fra i binari della stazione di Monza

A scoprirla è stato un agente della Polfer - Sarebbe stato individuato il capo dei dinamitardi calati in Italia dopo il «corso» a Innsbruck

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 14

Una «bomba Molotov» fabbricata con una bottiglia di aranciata, è stata scoperta oggi alle 14,30 fra il secondo e il terzo binario della stazione ferroviaria di Monza, poco prima che passasse il direttissimo Como-Milano. L'ordigno era nelle vicinanze della cabina di smistamento B, a ridosso di un palo di sostegno della rete area di alimentazione.

La bomba è stata trovata dall'agente della polizia ferroviaria Martino Crovi, che ha provveduto immediatamente a farla piantonare ed ad avvisare il capostazione. Nella stazione è stato subito sospeso il traffico, il direttissimo numero 385 Como-Milano che avrebbe dovuto proseguire, è stato bloccato e i passeggeri sono scesi. Intanto è stato chiamato un artificiere di artiglieria per disinnescare lo ordigno o comunque rimuoverlo. Alle 15.15 la «bomba Molotov» è stata fatta esplodere e i passeggeri, costretti alla sosta imprevista, hanno potuto risalire sui treni. Il traffico, che è rimasto interrotto per cinquanta minuti ha potuto riprendere il ritmo normale alle 15.25.

Sono state iniziate subito le indagini per individuare i terroristi autori dell'attentato. Fra i binari dove era stato collocato l'ordigno, ha lavorato tutto il giorno un gruppo di operai addetti alla manutenzione della linea. Ma nessuno sembra che si sia accorto di niente. I terroristi hanno probabilmente atteso la sospensione meridiana del lavoro per compiere il loro criminoso gesto.

E' questo il secondo attentato alla stazione di Monza. Il primo, com'è noto, avvenne domenica scorsa, quando una «bomba Molotov» fu collocata sotto una panchina. A scoprirla fu anche la prima volta un agente della polizia ferroviaria, Guido Pioltelli, che alle 6 del mattino era di servizio in stazione. Egli notava un cartoccio sotto la panchina, nel quale risultava avvolta una bottiglia contenente un liquido rossastro. Veniva chiesto l'intervento di un artificiere, Egidio Felini. La bomba esplose proprio mentre questi tentava di portarla via dalla stazione e si era fermato un istante per consentire che venisse scattata una fotografia dell'ordigno. L'artificiere riportava, in seguito alla esplosione ustioni di primo, secondo e terzo grado; ferite più leggere riportava il fotografo. Attorno alla stazione furono visti aggirarsi in motoretta due stranieri. Gli indizi erano, purtroppo, scarsi per arrivare alla individuazione dei terroristi.

Dagli accertamenti fatti, risulta che l'ordigno esplosivo trovato oggi è una rudimentale «bottiglia Molotov» confezionata con benzina e un innesco chimico che ne provoca la esplosione a tempo determinato. Esso presenta pertanto analogie con quelli trovati anche in altre città nei giorni scorsi e si ha, pertanto, ragione di ritenere che l'attentato odierno sia la prosecuzione del medesimo piano d'azione dei terroristi altoatesini. L'odierno attentato ha prodotto una profonda indignazione nella popolazione. Il criminoso gesto non ha avuto conseguenze per l'attenta sorveglianza dell'agente della polizia ferroviaria di servizio e per il tempestivo intervento dell'artificiere di artiglieria. Comunque date le misure di sicurezza, i terroristi hanno dovuto ricorrere ad ordigni esplosivi meno voluminosi e quindi meno potenti. I danni materiali che la «bomba Molotov» avrebbe potuto produrre sarebbero stati — secondo i tecnici — non gravissimi.

Da Roma si apprende che il capo ed il coordinatore dei «commandos» dei terroristi austriaci che operano nel nostro territorio sarebbe stato identificato dai nostri servizi di sicurezza, che peraltro mantengono il massimo riserbo. Secondo alcune indiscrezioni trapelate dagli ambienti della Questura romana, l'individuo a cui la polizia sta dando la caccia viene indicato col nome di «Max». Si tratterebbe di un uomo sui 45 anni, alto, molto robusto, deciso a tutto, considerato dagli «ultras» tirolesi un esperto in fatto di atti terroristici.

Max, a quanto sembra, sarebbe stato indicato dai giovani arrestati recentemente in Italia, come uno degli istruttori della scuola per dinamitardi organizzata dalla «Berg-Isel-Bund» nelle vicinanze di Innsbruck. Subito dopo il termine del «corso accelerato», egli sarebbe sceso in Italia separatamente dai suoi allievi per curare gli ultimi particolari del piano terroristico.

Tale piano — è ormai accertato — era stato preparato precedentemente da qualcuno venuto in Italia per fissare i punti da fare oggetto degli attentati. Sembra che costui abbia mascherato i propri fini dietro una presunta attività cinematografica. Infatti, in possesso dei terroristi arrestati sono state trovate carte topografiche, dati dettagliati su edifici pubblici e fotografie, che non possono essere stati raccolti se non con un lungo e meticoloso lavoro di spionaggio.

Ora come s'è detto, il misterioso «Max» viene ricercato in tutta Italia, in quanto sembra accertato che egli non abbia ripassato il confine, preferendo rimanere sul nostro territorio a dirigere l'opera di altri «commandos» che si troverebbero ancora nel nostro Paese. Prova di ciò è l'attentato perpetrato oggi alla stazione di Monza.

Nel corso delle indagini per rintracciare il capo dei terroristi, sarebbe arrestato un giovane altoatesino, il quale prestava servizio militare presso il CAR di Pinerolo. Non è stato possibile sapere quali elementi siano stati raccolti a suo carico.

G. M.

La strage di un energumeno

UCCIDE A COLTELLATE la moglie e la cognata

Campobasso, 14

Una tragedia familiare si è verificata questa sera a Macchia di Valfortore, in provincia di Campobasso. L'operaio agricolo Giuseppe Iorio di 40 anni, ha ucciso a colpi di coltello la moglie e la cognata e, dopo aver ferito gravemente un'altra cognata, ha tentato di uccidersi, squarciandosi la gola.

Da tempo tra lui e la moglie, Maria Giglio di 36 anni, non correvano buoni rapporti. Sembra che la donna rimproverasse quasi ogni giorno al marito, dedito alle donne ed al vino, la vita dissoluta che conduceva.

Nel corso del violentissimo diverbio di oggi si è verificata la tragedia. Lo Iorio, afferrato un coltello da cucina, si è avventato contro la moglie colpendola una quindicina di volte alla testa, al petto e all'addome.

Alle grida della donna sono accorse due sue sorelle, Antonietta di 40 anni e Maria Grazia di 50 anni, contro le quali l'uomo si è lanciato uccidendo la prima e ferendo gravemente la seconda in più parti del corpo. Una nipote di 17 anni, accorsa anch'ella alle grida, non è rimasta ferita per puro caso. Un colpo di coltello, vibrato contro di lei dallo Iorio, le ha lacerato soltanto le vesti. L'uomo, infine, ha tentato di suicidarsi vibrandosi una coltellata alla gola. L'autore della strage e Antonietta Giglio, trasportati subito su una camionetta militare dei carabinieri all'ospedale civile di Campobasso, sono stati ricoverati e giudicati in imminente pericolo di vita.

IL PROCESSO A MILANO CONTRO IL MEDICO OMICIDA

Sparò sette colpi di pistola contro la donna che voleva lasciarlo

L'imputato ha rievocato davanti ai giudici la tragedia avvenuta nel suo studio due anni fa - Prima del delitto fece controllare l'arma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 14

Pietro Vitali, il medico quarantenne che il 18 luglio 1959 uccise, nel proprio studio di corso Magenta 81, con sette colpi di rivoltella, la signora Alice Cazzani, una donna quarantenne sposata e madre di due figlie, con la quale egli aveva da lungo tempo stabilita una relazione, è comparso davanti ai giudici della Corte d'assise di primo grado per rispondere di omicidio volontario, aggravato e premeditato.

Il dott. Vitali conobbe la signora Cazzani nove anni fa a Mandello Lario dove entrambi si trovavano in villeggiatura: iniziò così la loro relazione. Qualche mese prima della tragedia, la donna aveva deciso di troncare ogni rapporto col medico per non coinvolgere nello scandalo le sue due figlie. La sera del 18 luglio del 1959 avvenne tra i due amanti l'ultimo abboccamento proprio nello studio del medico. Dopo un animato litigio, durante il quale la signora Cazzani si disse decisa a troncare la relazione, il Vitali uccise la donna a rivoltellate. L'imputato è difeso al processo dagli avvocati Rodolfo ed Enrico De Marsico. La parte civile è patrocinata dall'avv. De Caro.

L'interrogatorio del dott. Vitali ha occupato tutta l'udienza di stamane: il medico ha rievocato con voce spesso commossa i momenti più drammatici della sua relazione con la vittima, durata undici anni. L'imputato, aiutato dal Presidente della Corte d'assise, ha ricostruito con minuziosa precisione le alterne e spesso disperate vicende che lo condussero al delitto. La signora Cazzani, pur essendo effettivamente legata al medico, spesso si era trovata sul punto di troncare la relazione per riprendere il suo posto accanto al marito e alle due figlie. Questi temporanei momenti di incertezza della donna spiacevano al dott. Vitali, il quale faceva ogni pressione per indurla a restare con lui.

Il Presidente ha chiesto a un certo momento all'imputato di spiegare perchè avesse comperato una pistola (la stessa usata per il delitto). Il medico ha risposto: «Acquistai la rivoltella nel 1949 per farmi bello davanti alla signora Cazzani. L'arma fu però da me regolarmente denunciata».

L'interrogatorio dell'omicida si è quindi concluso con la narrazione di quanto avvenne la sera della tragedia. «Quel giorno, era un sabato se non mi sbaglio — ha detto il dott. Vitali — mi sentivo un po' alterato, come se avessi bevuto. Nel pomeriggio andai dall'armaiolo e feci controllare la pistola. Volevo farla finita, non resistevo all'idea di staccarmi da lei».

PRESIDENTE: «Ci spieghi cosa intende dire con "farla finita"».

IMPUTATO: «Intendo dire che fu allora che nacque in me per la prima volta l'idea omicida. Non pensai al suicidio. Alle 16.30 la signora Cazzani venne a casa mia. Immediatamente cominciammo a discutere. Io le chiesi di decidersi: o ritornare con me o andarsene; lei mi disse di non drammatizzare, giacchè sapeva che io avevo un'altra donna. Allora trascesi e la minacciai con un coltello, poi la picchiai con le mani e con il calcio della rivoltella. Volevo che rispondesse alle mie domande. Non lo faceva. Stava zitta. Ostinatamente muta. La minacciai di nuovo. Non so se mi rispose ne tanto meno se mi disse che ero un fallito. So che sparai. Ma con la morte signor Presidente non si è troncato nulla: io le voglio bene ancora».

L'udienza è stata quindi aggiornata alle 15.30. Nel pomeriggio è cominciata la sfilata dei testi. Il processo dovrebbe concludersi in settimana.

G. M.

Spettacoli e gare sportive

500 lire d'imposta sulle tessere gratuite

Roma, 14

Dal 15 settembre tutte le tessere di libero ingresso agli spettacoli cinematografici e sportivi ed alle aziende termali saranno assoggettate ad una imposta di bollo, nella misura di 500 lire per ogni trimestre o frazione di trimestre di validità. L'imposta dovrà essere corrisposta direttamente dal possessore delle tessere, mediante applicazione di marche, annullate dagli uffici del registro o postali.

Anche sui biglietti d'ingresso agli spettacoli cinematografici ed alle manifestazioni sportive rilasciati gratuitamente, sarà dovuta una imposta di bollo nella misura fissa di 30 lire, in aggiunta alla tassa erariale prevista anche per gli ingressi gratuiti. Il provvedimento è previsto dalla legge 28 luglio 1961 n. 835. Appositi cartelli saranno posti all'ingresso delle sale cinematografiche per darne tempestiva comunicazione agli interessati.

Tre profughi jugoslavi da Zara a Senigallia

Senigallia, 14

Alle ore 16.30 di oggi una motobarca ha attraccato al porto-canale di Senigallia con a bordo tre giovani profughi slavi, uno studente, un falegname e un fornaio, tutti di 19 anni. Essi sono partiti ieri da Zara alle ore 16 e sono giunti a Senigallia dopo nove ore e mezzo di navigazione. I tre giovani sono stati presi in consegna dalle autorità di Pubblica Sicurezza, alle quali hanno chiesto asilo politico.

Trafugate cambiali per 90 milioni di lire

Messina, 14

Documenti contabili e cambiali per un valore di circa 90 milioni di lire sono stati rubati a Giardini, nella abitazione-studio dell'avvocato Francesco Cogliandro. Una inchiesta è stata aperta dall'autorità giudiziaria.

INTERVENTO DELLA RIVISTA «ESTERI» NELLA POLEMICA SULL'ALTO ADIGE

Confutate punto per punto le asserzioni del Ministro Kreisky

Adenauer riafferma la piena solidarietà con l'Italia nella controversia
Nuove sparatorie notturne in provincia di Bolzano contro sconosciuti

Bolzano, 14

Tre sparatorie contro sconosciuti che si avvicinavano a località presidiate dalle forze di polizia, sono avvenute la scorsa notte in Alto Adige.

La prima si è verificata a Laces, in Val Venosta, dove alcuni colpi sono stati sparati contro persone che erano state viste avvicinarsi cautamente a un edificio dell'INA-Casa. La seconda ha avuto luogo su un ponte della strada della Mendola, nelle vicinanze dell'abitato di Ponte Adige. Una terza sparatoria è avvenuta a Terlano, dove sono stati notati alcuni sconosciuti che si avvicinavano ad obiettivi militari e che si sono allontanati alla intimazione di «alt». In tutti e tre i casi, le battute, subito organizzate, non hanno dato alcun risultato.

Si apprende inoltre che agenti della Compagnia interna dei Carabinieri hanno provveduto ad eseguire un mandato di cattura, emanato dalla Procura della Repubblica di Bolzano, in seguito agli accertamenti sugli attentati dinamitardi del giugno scorso. Si tratta del ventiduenne Luis Reiner, della Val Venosta, arrestato a Pinerolo, dove stava compiendo il servizio militare.

Turisti in entrata al valico del Brennero hanno consegnato alle autorità di frontiera alcuni volantini, avuti poco prima di entrare in Italia da alcuni giovani. I manifestini, che non recano scritte, rappresentano un'aquila rossa nell'atto di afferrare con gli artigli un porcellino con i colori della bandiera italiana.

A proposito della intervista nella quale il Ministro degli Esteri austriaco ha creduto di poter contestare l'esattezza di alcune recenti dichiarazioni del Ministro Segni sulle competenze della provincia di Bolzano, la rivista «Esteri», nel numero che uscirà domani, pubblica una «Messa a punto».

Competenze legislative e amministrative: la prima precisazione si riferisce all'improprio paragone fatto dal Ministro Kreisky con altre province italiane: «Evidentemente — scrive la rivista — il Ministro Kreisky confonde province con regioni. I paragoni possibili sono, infatti, i seguenti e danno ragione al Ministro Segni:

1) La provincia di Bolzano ha competenze amministrative molto più ampie di qualsiasi altra provincia italiana, e notevoli competenze legislative che nessuna altra provincia possiede, comprese quelle che fanno parte, come le siciliane, di una Regione autonoma;

2) La provincia di Bolzano partecipa inoltre con quella di Trento all'attività legislativa mentre nessuna altra provincia ha tale prerogativa;

3) Se la Regione Siciliana ha competenza legislativa e amministrativa in 25 materie, quella del Trentino-Alto Adige l'ha in 43 materie; e se è vero che in alcune materie la Sicilia ha competenza più larga, vi sono altre materie nelle quali la competenza della Regione Trentino-Alto Adige è nettamente superiore.

In campo giudiziario: le informazioni del Ministro austriaco — precisa la rivista — confondono regresso con progresso, quando affermano che «le vecchie disposizioni del 1945 prevedevano la redazione in tedesco delle sentenze, mentre le nuove disposizioni statutarie negano tale possibilità. Va detto al riguardo proprio il contrario: «Non è vero che le norme del 1945 consentissero la redazione in tedesco delle sentenze giudiziarie, mentre è vero che le nuove norme assicurano agli interessati la verbalizzazione in tedesco delle loro dichiarazioni e il diritto alla traduzione gratuita in lingua tedesca delle sentenze».

Amministrazione scolastica: il Ministro austriaco asserisce che la provincia di Bolzano non ha nessuna influenza nell'amministrazione scolastica. «La realtà è ben diversa, perchè la provincia ha: 1) competenza legislativa primaria in materia di istruzione postelementare e di avviamento professionale; 2) competenza legislativa secondaria in materia di scuole materne, istruzione elementare, media, classica, scientifica, magistrale, tecnica ed artistica; 3) nonchè, beninteso, le relative potestà amministrative ossia una competenza più estesa di quella concessa a tutte le regioni autonome. Se così non fosse, come si potrebbero avere in Alto Adige 1200 insegnanti, 480 scuole e 39 mila alunni di lingua tedesca?».

Edilizia popolare: nel settore dell'edilizia popolare la provincia di Bolzano ha «competenza legislativa primaria» e non «soltanto possibilità minime di intervenire», come afferma il Ministro austriaco.

Sovranità fiscale e finanziaria: su quest'ultimo argomento, a smentire le asserzioni del Ministro austriaco, secondo le quali la provincia di Bolzano non avrebbe nessuna influenza in materia fiscale e finanziaria, la rivista ricorda che «essa dispone di notevoli tributi locali, che peraltro integra volentieri con quelli regionali e statali. Tale compiacente confluenza di sovranità fiscali si spiega con le seguenti cifre: in dieci anni di «servaggio fiscale» il bilancio annuo della provincia è passato da 881 milioni di lire di spesa a 5 miliardi e 365 milioni di spesa».

Da Bonn si apprende che il Cancelliere Adenauer ha ricevuto l'Ambasciatore d'Italia Guidotti, intrattenendolo in lungo colloquio. Il Cancelliere che, come è noto, aveva già incaricato l'Ambasciatore a Roma Klaiber di esprimere al Governo italiano la sua indignazione per gli attentati avvenuti in Italia con la partecipazione di qualche elemento tedesco, ha confermato all'Ambasciatore Guidotti a nome personale come di tutto il Governo federale la più ferma condanna degli attentati medesimi, condanna motivata non solo da imprescindibile dovere politico e morale, ma anche da simpatia e piena solidarietà con il Governo italiano. Il Cancelliere ha inoltre confermato che le autorità federali tedesche collaboreranno all'accertamento delle relative responsabilità.

SCARAVENTATA A TERRA DAL PREDELLINO DI UN FILOBUS A ROMA

Muore sotto gli occhi del marito una giovane sposa in viaggio di nozze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 14

Il viaggio di nozze di una giovane donna, Maria Teresa Zannini Cozzaglio, sposatasi appena tre giorni fa, è stato troncato stamattina dalla morte, una morte tragica, sotto gli occhi del marito impazzito per il dolore. La disgrazia è accaduta questa mattina alle 13, in Via delle Terme, tra piazza della Stazione e piazza Esedra.

I giovani coniugi Cozzaglio (Maria Teresa di 21 anni e suo marito Giovanni di 26) giunti a Roma da due giorni in viaggio di nozze, erano appena usciti dai musei delle Terme; attendevano il filobus 75 per tornare nella pensione in cui avevano preso alloggio. Molta gente aspettava il filobus alla fermata: nell'ora di punta e in una zona così affollata, prendere un mezzo di trasporto è una impresa difficilissima, perchè le vetture arrivano già gremite e, nell'arrembaggio che si scatena a ogni fermata, solo i più decisi riescono a conquistare un posto sul predellino. Giovanni e Maria Teresa Cozzaglio avevano lasciato passare già due o tre vetture e alla fine decisero di tentare di prendere in ogni modo la vettura che stava per arrivare. Per disgrazia, si trattava di una vettura avariata: il congegno ad aria compressa per la chiusura delle porte si era guastato e la porta posteriore non si poteva più chiudere. Così, i passeggeri continuavano ad arrampicarsi sui predellini oltre ogni limite di sicurezza, tanto che la parte posteriore della vettura sfiorava il selciato.

Sostenuta dal marito, Maria Teresa si era inerpicata sul predellino e mentre stava cercando di aggrapparsi all'asta centrale della porta, il filobus è partito con un violento scossone: il contraccolpo è stato fortissimo e la povera giovane è stata proiettata pesantemente a terra, battendo con la nuca proprio contro lo spigolo del marciapiede. Il marito è rimasto per un attimo paralizzato dalla fulmineità della scena: poi ha cacciato un urlo di dolore e si è chinato sulla moglie che giaceva a terra, priva di sensi.

Due agenti di P.S., richiamati dal capannello che si era formato attorno ai disgraziati, capirono che non c'era da perder tempo: fermata un'automobile, hanno adagiato sul sedile posteriore la donna e hanno fatto salire anche il marito.

La signora Maria Teresa è stata portata subito al Policlinico, ma i medici non hanno avuto nemmeno il tempo di adagiarla sul lettino: un attimo dopo il suo arrivo in ospedale, la povera donna spirava.

I medici hanno comunicato con ogni riguardo la triste notizia al marito che era nel corridoio, sconvolto, tremante, incapace di parlare. Sostenuto da un infermiere, Giovanni Cozzaglio si è diretto verso la stanza in cui giaceva immota per sempre la donna che aveva sposato solo tre giorni fa. E' rimasto a lungo nella stanza, come inebetito.

L'autorità giudiziaria ha disposto il sequestro del filobus per esaminare le condizioni di efficienza e per stabilire le responsabilità del personale della Azienda tranviaria romana. Non è la prima disgrazia che si verifica sulle vetture della rete autotranviaria di Roma: pochi mesi fa una ragazza di 13 anni, Elena Giorgetti, era stata proiettata sul selciato e uccisa da una vettura tranviaria superaffollata priva di chiusura automatica alla porta posteriore; anche l'on. Tito Zaniboni morì qualche mese fa per una disgrazia analoga: gettato a terra da un autobus partito senza chiudere le porte, l'on. Zaniboni aveva riportato la frattura del bacino e gravi lesioni interne che lo portarono in pochi giorni alla morte.

P. M.

BORSE E MERCATI

MILANO

La mancanza di affari o, meglio, di una continuità di scambi, ha determinato un nuovo indebolimento della quota, nonostante una buona apertura. E' bastato il pretesto che a Francoforte si è avuta un'apertura più calma perchè il maggior numero delle offerte non potesse trovare un adeguato collocamento. Al listino soprattutto i corsi hanno registrato diffuse cedenze che, oltre ad annullare i progressi iniziali, hanno provocato flessioni rispetto alle chiusure di ieri. Poche voci hanno conservato margini di plusvalenza e tra queste le Ass. Milano, Rinascente, Lanerossi, Gim e Falck. Calmi o leggermente deboli i titoli di Stato, mentre i Buoni del Tesoro registrano leggere migliorie. Scarse variazioni nei due sensi per gli obbligazionari.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106 (106,05), 3,50% 82,95 (—); Red. 3,50% 99 (—), 5% 102,50 (103); Ric. 3,50% 86,50 (86,40), 5% 100,20 (—); Rif. F. 5% 98,15 (98,45); Trieste 5% 99,30 (99,25).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,55 (102,50), 1-1-'62 101,75 (—), 1-1-'63 102,25 (102,15), 1-4-'64 102,275 (102,225), 1-4-'65 102,60 (102,75), 1-4-'66 102,90 (102,85), 1-1-'68 102,90 (102,80), 1-4-'69 102,90 (—), 1-1-'70 102,85 (103,10).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 121.025 (121.850), Gim 9200 (9180), Centrale 20.280 (20.340), Invest 4990 (5008), Bastogi 4005 (4030), Sviluppo 3500 (—), Finmare 706 (710), Finelettrica 1717 (1732), Finsider 1585 (1600), Breda 7380 (7450), Pirelli & C. 10.160 (10.310), Sifir 2150 (—), Stet 4172 (—), Italpi 6350 (6539), Generali 145.000 (146.800), Ras 56.500 (56.960), Incendio 28.100 (28.510), Assicuratrice 79.900 (80.000), An. Assic. 20.330 (24.470), Ass. Milano 65.800 (65.000).

Trasporti: Nord Mil. 3260 (3300), Mittel 5240 (5225), Veneta 2950 (2940), Ausiliare 4495 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 36.000 (35.950), Val Ticino 163 (161), Olcese 2115 (2120), De Angeli 6620 (6650), Cucirini 15.500 (15.560), Linificio 1597 (1595), Rossari 40.500 (40.1000), Rotondi 60.100 (—), Tosi 5700 (—), Coton. Mer. 900 (998), Unione M. 107.900 (—), Gavardo 5500 (—), Lanerossi 4780 (4700), Tilane 431 (—), Fisac 750 (—), Cascami 9450 (9530), Bernasconi 3645 (—), Châtillon 11.775 (11.910), Snia Viscosa 7718 (7810), Snia priv. 6698 (6770), Pacchetti 1930 (—), Scotti 333 (335), Marzotto 3395 (3440).

Minerari e metallurgici: Ilssa-Viola 2980 (2982), Italsider 1825 (1830), Magona 1580 (1575), Metallurg. 7970 (7990), Amiata 6600 (6715), Montecatini 4075 (4135), Monteponi 1488 (1440), Dalmine 2685 (2700), Siele 7900 (7850), Broggi-Izar 2630 (2470), Falck 14.200 (14.150), Trafilerie 3400 (—).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1395 (—), Bianchi 772 (783), Fiat 2980 (3007), Fiat priv. 2420 (2430), Nebiolo 1306 (1312), Fr. Tosi 1400 (1385), Westingh. 1520 (—), Olivetti 11.150 (11.200).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1893 (1890), Cieli 4200 (4285), Dinamo 3410 (3400), Edison 5968 (6005), Edisonvolta 2818 (2815), Bresciana 3332 (3330); Campania 2100 (2110), Caffaro 630 (635), Valdarno 3801 (3801), Sarda 6601 (6600), Emiliana 3300 (—), Seso 3010 (3005), Appenn. C. 3530 (—), Pugliese 1885 (—), Subalpina 3700 (3749), Sip 1815 (—), Vizzola 4730 (4695), Sme 1501 (1515), Orobia 3035 (3030), Romana 3650 (3635), Terni 754 (752), Unes 800,50 (805,50), Marelli 1190 (1200), Magneti 2260 (2305), Tecnomasio 4900 (—), Teti A 4670 (4605), Teti B 4670 (4625), Sit 1420 (1410), Alto Veneto 2700 (—), Calabrie 1910 (1900), Lucana 2840 (2900).

Alimentari: Distillati 4900 (4960), Eridania 3850 (3840), Es. Molini 2295 (2350), Certosa 3223 (3300), Motta 36.500 (36.600), Romana Zuccheri 435 (438).

Chimici: Anic 4615 (4645), Saffa 12.230 (12.410), Italgas 2345 (2355), Liquigas 326 (327,50), Napol. Gas 1220 (1230), Piblgas 191,50 (193), Larderello 4810 (4790), Mira Lanza 49.050 (49.500), Ossigeno 3950 (—), Rumianca 2650 (—), Sarom 1950 (1998), Carlo Erba 20.100 (—), Brioschi 9990 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8150 (8200), Iniziativa 8120 (8000), Sagi 3050 (—), Beni Stabili 7260 (—), Gen. Imm. 1340 (1348), Milano C. 49.200 (—), Silos 7790 (7810), Bon. Ferr. 765 (745), L'Edificio 6870 (6800), Risanamento N. 8370 (8460).

Diversi: Baroni 280 (290), Binda 65.300 (—), Burgo 37.000 (37.005), Ginori 1402 (1420), Ciga 8545 (8620), Italcementi 28.050 (28.025), Cementir 7740 (7795), Cer. Pozzi 1435 (1437), Eternit 7465 (7570), Rejna A. 2440 (—), Smeriglio 476 (488), Lincleum 6210 (—), Pirelli S.p.A. 9700 (9770), Ter. Acqui 52.000 (—), Rinascente 863 (861), C. Acqua 1385 (1365), De Ferrari 1790 (—), Elettrocar. 208.000 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,70; doll. canadese 601,875; franco svizzero libero 143,8425; sterlina 1744,65; franco francese 126,25; marco Germania occ 155,325; franco belga 12,4695; fiorino olandese 171,76; corona danese 90,125, svedese 120,07, norvegese 87,14; scellino austriaco 24,055; escudo portoghese 21,75.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 620,55; franco svizzero 144; sterlina 1744,50; franco belga 12,44; franco francese 125,10; marco 155,35; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,31; escudo portoghese 21,40; dollaro canadese 601,25; fiorino olandese 171,50; corona danese 89,60, svedese 119,30, norvegese 86,50; dinaro taglio grosso 0,65, taglio piccolo 0,695; lira egiziana 1050.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6150-6350, c. n. 6100-6300; marengo svizzero 5350-5550; oro 707-716; argento puro 19,70-20,30.

TRIESTE

Mercato più attivo con qualche ritocco negativo alle migliorie di mercoledì, specie per Generali e Ras, che scalano rispettivamente di 1800 e di 300 punti; minori correzioni negative per gli altri titoli più in vista. Notevole regresso invece per le Tripcovich, nei locali marittimi, che anche ieri hanno subito un'ulteriore perdita di 1710 punti. Migliori i titoli di Stato. Titoli trattati: 50 Ras, 50 Tripcovich, 100 Snia Viscosa e 500 Montecatini.

Generali 145.000 (146.800), Ras 56.500 (56.800), Gerolimich 6500 (—), Istria-Trieste 400 (—), Lussino 2500 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 40.340 (42.050), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 352 (—), Ampelea 6000 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, specie su Venezie ed Emilia, cielo da parzialmente nuvoloso a nuvoloso, con isolate brevi piogge, specie sulle zone montuose. Sulle altre regioni temporanei annuvolamenti, più probabili sul versante Adriatico. Temperatura: in lieve diminuzione al Nord; altrove pressochè invariabile.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 27; Verona 15, 27; Trieste 18, 25; Venezia 16, 25; Milano 16, 28; Torino 15, 25; Genova 21, 24; Bologna 17, 29; Firenze 13, 26; Pisa 16, 26; Ancona 21, 26; Perugia 16, 25; Pescara 14, 28; L'Aquila 11, 27; Roma 14, 29; Campobasso 16, 29; Bari 15, 25; Napoli 14, 28; Potenza 13, 26; Reggio Calabria 19, 28; Messina 21, 28; Palermo 20, 26; Catania 17, 28; Alghero 16, 27; Cagliari 18, 26.

CASANOVA ROMANZIERE

LA VITA di Giacomo Casanova fu sino in fondo la vita di un uomo fortunato, e si può affermare che la maggior fortuna egli l'ebbe proprio negli ultimi anni, anche se, come è probabile, non se ne rese conto. Quando ormai la sua buona stella sembrava sul punto d'impallidire ed egli correva il rischio di non trovare più terreno che lo sostenesse, ecco apparire in veste di salvatore il Conte di Waldstein, nipote del principe de Ligne, suo vecchio amico e ammiratore. L'incontro ebbe luogo a Vienna, durante un pranzo offerto dall'ambasciatore di Venezia Sebastiano Foscarini del quale il vecchio avventuriero era diventato segretario. «Mio nipote», racconta il de Ligne, «s'incapriccì di Casanova in casa dell'Ambasciatore di Venezia dove pranzavamo insieme. Siccome egli si dà l'aria di credere alla magia e di praticarla, gli accadde di nominare la clavicola di Salomone, Agrippa, e via dicendo. "Ma come?" esclama Casanova. — Voi vi occupate di ciò? Oh, che bella cosa, cospetto! Ma questo è il mio pane..." "E allora venite con me in Boemia" — risponde Waldstein, — "parto domani..."».

Casanova non andò subito in Boemia — o, più precisamente, a Dux, l'attuale Duchcov in Cecoslovacchia, dove il conte possedeva sulla piazza principale un «castello» di stile francese con una biblioteca di 30.000 volumi, — ma è probabile che da questo momento egli considerasse l'offerta del Waldstein come un'eventuale estrema ancora di salvezza. Per il momento rimase al fianco del Foscarini: ma questo, nell'aprile del 1785, morì subitamente. Egli girellò ancora per poco tra Vienna, Berlino, Brünn, Carlsbad, Toeplitz. Ce lo fa pensare che questi viaggi del vecchio giramondo altro non fossero che un estremo tentativo di salvare la propria indipendenza, ma egli dovette convincersi che ciò non era più possibile. A Toeplitz, in settembre, ritrovò il Waldstein che lo portò a Dux e lo istallò al castello come bibliotecario, con uno stipendio di 1000 fiorini all'anno.

Il Beaumarchais, parlando della vecchiezza, dice per bocca del suo Figaro: «Un uomo discende come è salito, trascinandosi dove ha corso». Questa asserzione, se non sbaglio, vale soprattutto per gli irregolari come Casanova. Vien fatto di chiedersi che cosa sarebbe successo se non avesse incontrato il Waldstein. Egli stesso, d'altronde, doveva farsi questa domanda e, dedicando al conte l'«Icosameron», il suo grande romanzo di cui si parlerà fra poco, si esprimeva così: «Voi siete l'uomo unico al mondo che abbia pensato ad arrestare le mie corse... affidandomi la vostra biblioteca», il che non gli impediva di scrivere in un'altra occasione: «Il conte ha fatta una follia fermandomi, ma quella che ho fatta io acconsentendo è stata assai più grande». Certo, quelle che fiorivano a Dux per lui non erano tutte rose. Il castello ospitava molti ospiti ragguardevoli gran parte dei quali accettavano l'invito attirati dalla conversazione casanoviana tanto piacevolmente nutrita di ricordi, di quei ricordi che più tardi avrebbero costituito la materia prima della «Histoire de ma vie». In questi periodi, Casanova doveva ritrovare se stesso, rivivere un attimo di quella vita brillante che era stata per tanti anni la sua. Ma venivano poi i periodi squallidi. Quando il conte lasciava il castello, il che avveniva spesso e per molti mesi, Casanova restava in balia del personale di servizio e dell'intendente Faulkircher che lo detestava. Il Faulkircher, assistito da un suo sottoposto di nome Videul, giunse persino a far bastonare in mezzo alla strada il povero bibliotecario.

In queste condizioni, che cosa gli rimaneva se non il lavoro? Casanova si rimise a scrivere: scriveva dalla mattina alla sera e, sono parole sue, scriveva anche dormendo, perchè sognava sempre di scrivere. La attività letteraria, scientifica, epistolare di Casanova in questi ultimi tredici anni della sua vita fu veramente formidabile, e non senza ragione Octave Uzanne, in un suo «Essai apologétique», lo definisce «le Bénédictin des lettres». Ora, è certo che senza questo lavoro indefesso egli non sarebbe oggi che un personaggio di terzo o quarto ordine, uno dei tanti avventurieri del '700 che attirano su di sè incidentalmente l'attenzione dello storico del costume di quel secolo affascinante. In quei tredici anni, scrivendo la «Histoire de ma vie», Casanova si è eretto, per dirla col suo Orazio, un monumento più durevole del bronzo. Si può dar per certo che se egli avesse continuata la sua vita randagia, ciò gli sarebbe stato impossibile. La sua definitiva sistemazione a Dux fu dunque provvidenziale e in questo senso, come si è detto in principio, la fortuna gli fu propizia sino alla fine.

Ma la «Histoire de ma vie» non fu la sola opera importante da lui scritta a Dux. Da principio egli pensò di conquistarsi la gloria come romanziere, e infatti nel 1788 pubblicava a Praga un'opera in cinque volumi di complessive 1600 pagine, intitolata «Icosameron ou Histoire d'Edouard et d'Elisabeth», romanzo utopistico, fantastico e filosofico a proposito del quale, in una lettera a un amico, scriveva: «Voilà un ouvrage qui m'enverra à l'immortalité». Mera illusione d'autore: il libro non fu letto allora e tanto meno lo fu ai tempi nostri nella ristampa integrale che, nel 1928, ne fece lo editore Argentieri di Spoleto. Bene, dunque, hanno fatto gli editori Lerici affidando a Renato Sirabella il difficile compito di tradurre e sfrondare il testo casanoviano delle lunghe disquisizioni pseudofilosofiche e delle molte pagine di esegesi biblica che lo appesantiscono, in modo da renderlo accessibile al lettore comune. Così ridimensionato, questa «Storia di Edoardo e di Elisabetta» (Milano, 1960) è una lettura gradevolissima che interesserà persino gli appassionati di fantascienza, giacchè Casanova, quest'uomo veramente poliedrico, anticipò di quasi cent'anni il «Voyage au centre de la Terre» di Giulio Verne.

In un'acuta prefazione al volume, Giacinto Spagnoletti mette bene in luce ciò che distingue l'«Icosameron» dagli altri molti romanzi utopistici del tempo e quale posto si debba assegnare a esso nella vasta opera di Casanova. Anche questo, come la «Histoire de ma vie», è in un certo qual modo un'opera autobiografica (sarebbe meglio dire criptoautobiografica), in quanto è il prodotto dell'esperienze fatte dall'avventuriero nel corso della sua vita movimentata. Lo Spagnoletti se ne è reso conto, ma non ha approfondita la sua indagine in questo senso. D'altronde l'aspetto più interessante della avventura di Edoardo e di Elisabetta, fratello e sorella, piombati al centro della terra, dove trovano un mondo ignoto, con regni, imperi, repubbliche, con usi, costumi, religioni, ecc., diversi dai nostri, è a mio parere un altro. Esso consiste nella situazione di Edoardo, l'uomo della nostra razza posto dinanzi a un mondo nuovo e tentato di modificare i costumi, la religione, la morale, il sistema di vita e persino la natura delle genti ond'è popolato.

Dopo il De Foe, Casanova è forse il primo scrittore che rimetta il proprio eroe nelle condizioni di rifare daccapo ciò che l'umanità ha creato attraverso millenni di sforzi. Robinson è più eroico, in quanto si trova a tu per tu con una natura ostile, solo: così i risultati cui giunge sono modesti ed eccezionali insieme. Edoardo è più ambizioso: trova nel mondo dei piccoli «megamicri» (così, dal «Micromégas» di Voltaire, si chiamano gli abitanti del centro della terra) una civiltà avanzata, ma non si adatta a essa. Ha in sè il ricordo di quanto dai suoi simili si è fatto sulla crosta terrestre, e vuole donare tutto ciò ai suoi minuscoli ospiti. Lo vediamo, quindi, «inventare» (la parola non è fuor di posto, perchè l'uomo ha qui una nozione d'insieme di tutte le cose, ma ignora come esse siano fatte) la stampa, le armi da fuoco, gli strumenti e gli utensili più vari; nè basta, lo vediamo donare ai «megamicri» che ne sono privi, la lingua, e il teatro, improvvisarsi chirurgo, architetto, legislatore, condottiero, fondare regni e imperi...

In quel beato paese Edoardo ed Elisabetta, che si sono sposati, non invecchiano e, attraverso quaranta parti gemellari in ciascuno dei quali la sorella genera un maschio e una femmina, danno origine a un nuovo popolo di giganti. Quando, in seguito a un cataclisma, essi ritornano sulla terra dopo ottantun anni di soggiorno sotterraneo, appaiono come «un giovane aitante e una donna molto graziosa», e hanno lasciato dietro di loro un milione di discendenti (potete fidarvi di Casanova: il conto è esatto!), metà maschi e metà femmine, cui Edoardo ha dato struttura sociale, leggi, religione... Nell'atmosfera del nostro mondo, i due protagonisti invecchiano rapidamente e muoiono.

Questo racconto, non ci sarebbe bisogno di dirlo, è pieno di simboli, ma se riflettiamo al momento in cui fu scritto, esso acquista il suo significato particolare: si può pensare che quest'opera, nata immediatamente prima della «Histoire de ma vie» che è la descrizione spregiudicatamente realistica della vita che lo scrittore ha vissuto, possa rappresentare, narrata nei minimi particolari, la vita che Casanova avrebbe voluto vivere se all'uomo fosse dato di tornare sui suoi passi. In un mondo fradicio e corroso, maturo per quel grande bagno di sangue che fu la Rivoluzione francese, nel quale non si poteva riuscire che mediante la forza o l'astuzia, Casanova ha scelto la propria parte e, diciamolo pure, l'ha recitata bene.

Ora che il sipario sta per calare, egli immagina quel che avrebbe potuto essere la vita di un uomo dalle molteplici possibilità qual egli è in un mondo nuovo, nel quale la frode e l'inganno non fossero alla base delle relazioni umane. Così, passando per le stradicciole della mediocre cittadina boema, tra gli sguardi sprezzanti e ironici della gente, tutto pieno dell'immaginosa storia che stava scrivendo, il vecchio Casanova doveva dimenticare la propria età, i propri crucci e illudersi a volte d'essere egli stesso il buon gigante Edoardo, un po' mago, un po' Prometeo, uscito dalla sua fantasia. Il che spiega come, tornato tra i suoi libri nella biblioteca del conte di Waldstein, afferrasse la penna per scrivere a un amico, non senza un certo orgoglio: «Vi dirò che qui nessuno capisce il mio libro».

Cesare Giardini

Il noto attore americano Van Heflin è giunto ad Atene con la figlia. Trascorreranno in Grecia una settimana di vacanze

A S. Pellegrino il Simposio degli urologi lombardi

S. Pellegrino, 14

Organizzato dalle Terme di S. Pellegrino S.p.A. si è tenuto in S. Pellegrino Terme, il 13.o Simposio degli urologi lombardi sotto la presidenza del prof. Luigi Pisani, direttore della clinica urologica dell'Università di Milano.

La relazione è stata tenuta dal prof. L. Ballerio e dal dott. L. Franch sul tema «L'orientamento moderno sul problema del criptorchidismo». Dopo una brevissima introduzione condotta sulla falsariga della tradizionale valutazione del problema, gli autori hanno uniformato la loro relazione secondo i più moderni concetti soprattutto in omaggio alla più recente letteratura americana e francese. Hanno quindi preso la parola sull'argomento eminenti cultori di urologia e di chirurgia generale.

Aperto il Convegno dell'Associazione Fulbright

Torino, 14

Nella sala dei Duecento, dell'Unione industriali di Torino, si è aperto stamane il 4.o Convegno nazionale dell'«Associazione Italiana Fulbright», la quale raggruppa tutti i borsisti che hanno frequentato università statunitensi. La manifestazione è stata indetta nel quadro delle celebrazioni del Centenario dell'Unità d'Italia.

Alla cerimonia inaugurale del convegno, sono stati notati, fra le numerose personalità intervenute, l'on. Giacchero, il prof. Giorgio Abetti di Firenze, presidente dell'Associazione italiana Fulbright, la dottoressa Cipriana Scelba, dell'Ambasciata americana, e il sig. Jambrun, segretario generale per l'amicizia franco-americana.

Dopo il saluto ai convenuti da parte dell'ing. Giuseppe Dilda, presidente dell'Associazione Piemontese Fulbright, dell'on. Giacchero, e del prof. Abetti, ha preso la parola il prof. Aldo Visalberghi, che ha tenuto una relazione sul tema «Educazione ed unificazione nazionale in Italia e negli Stati Uniti».

ALLA XVI SAGRA MUSICALE UMBRA

La Sinfonia di Liszt sulla «Divina Commedia»

Del poema dantesco il compositore ci dà una rappresentazione panoramica vigorosamente costruita - La Messa solenne per la Cattedrale di Gran

DAL NOSTRO INVIATO

Perugia, settembre

La buona stella ha sorriso di lieti auspici alla sedicesima sagra musicale dell'Umbria, aperta nel nome di Franz Liszt e inquadrata nella cornice dorata del neoclassico teatro Morlacchi occupato da un pubblico internazionale con prevalenza dell'elemento francese e con doviziosa rappresentanza della stampa parigina, di personaggi dell'arte e della politica e di gran numero di turisti. Un mondo decorativo e pittoresco che dava alla manifestazione aspetti di mondanità e un tono celebrativo del centocinquantesimo anniversario della nascita di Liszt, il neoromantico creatore del poema sinfonico e antenato così spesso sconosciuto della musica moderna, come abbiamo potuto sentire nella vigorosa divinazione sonora e nella costruzione tematica della «Sinfonia sulla Divina Commedia» e nella Messa, composta per la Cattedrale di Gran in Ungheria, che può ben venire definita un poema sinfonico con coro, clamorosamente rinnegata al suo apparire nel 1855, ma oggi redenta di meritata gloria.

La sinfonia dantesca non descrive i personaggi dei tre regni. Liszt ha fatto del poema una sintesi, ha svolto una rappresentazione panoramica. La musica imitativa gioca una parte trascurabile, e qualche pennellata coloristica riveste un valore puramente poetico e psicologico. L'Inferno inizia con trombe e archi il tema persistente e martellato come un destino sulle parole «Per me si va nella città dolente», e sbocca fulminante con trombe e corni insistendo sulla sentenza orribile «Lasciate ogni speranza voi che entrate». Qui Liszt scatena nell'orchestra la bufera selvaggia dell'Inferno realizzata con passi cromatici, accordi alterati e tutti i mezzi di una calda armonizzazione. Ma nel mezzo di tanto dolore furibondo e di grida disperate, ecco un incontro che placa la atmosfera: Paolo e Francesca. Il loro amore è forte come il tormento lacerante del loro dolore. Arpe, violoncelli, strumentini e violini esprimono soavemente il destino degli infelici amanti. Musicalmente è tra le più ispirate creazioni di Liszt. Poi ritorna il tema del «Lasciate ogni speranza...», e dal vortice abissale ove affonda la dannazione, si eleva gradualmente in orchestra il canto disincarnato e lo spirito di consacrazione del «Monte di purificazione». E' il Purgatorio. La musica si spoglia di concretezza, tutto si chiarisce, si illumina e si scolora della passione peccaminosa. L'atmosfera sonora si presenta unita e di largo respiro. Dalla speranza penitenziale del Purgatorio già s'intravvede la visione del Paradiso, luogo di felicità eterna, e tuttavia il campo dei beati non è ancora raggiunto. Un tema «lamentoso» accompagna la seconda parte del Purgatorio. Attraverso un movimento ascendente in forma di «fuga» fortemente sviluppato, Liszt ci mostra la purificazione delle anime. Il tema religioso risuona trasfigurato, estatico, nell'«Alleluia» e nell'«Osanna» del coro. Accordi liturgici, armonie parsifalesche ci conducono al «Magnificat». La visione del trono celeste viene esaltata dal coro femminile.

Esecuzione raffinatissima e severamente intonata del coro della Radiodiffusion Télévision Française e dell'orchestra mirabilmente fusa e compatta del Maggio musicale fiorentino, diretta opportunamente con sentimento neutro e un po' freddo dal maestro Marcel Couraud.

La Messa solenne in re magg. conosciuta sotto il nome di Messa di Gran, composta da Liszt nel 1855 è contemporanea alla composizione dei poemi sinfonici, ed essa stessa ha il carattere di un poema sinfonico. Liszt si preoccupa principalmente di risvegliare i sentimenti della fede attraverso i simboli drammatici della musica, come Beethoven nella Messa solenne. Una religiosità non stilisticamente liturgica, ma piuttosto personale, soggettiva, a simiglianza del Requiem di Verdi e del Requiem tedesco di Brahms. Anche nella Messa come nel poema dantesco, Liszt adotta il tema col quale ottiene l'unità musicale del concetto. Ciascuna delle sue grandi parti: Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus, Benedictus e Agnus Dei sono modellate su temi semplici ma profondi, caratterizzati da una viva e accesa cantabilità di linea italiana alla quale Pio IX si mostrò assai sensibile. Il fervore dell'ispirazione si effonde con l'invocazione del «Kyrie» e con l'affermazione della fede nel «Credo»; il tema implorante del «Kriste eleison» ritorna nel «Gloria» con le parole «Qui tollis peccata mundi» e successivamente nel «Benedictus»; e il tema che s'impone categorico nel «Credo» si addolcisce col «Qui propter nos» riprendendo energia attraverso una «fuga» con la proclamazione della fede nella Chiesa «Ed unam sanctam».

Il ritratto di Franz Liszt dipinto da Lanchert nel 1856 per il compimento della Sinfonia sulla «Divina Commedia». Il celebre dipinto si trova al Museo Liszt a Weimar

Come tutte le Messe del tardo Ottocento, anche questa di Liszt si esprime con linguaggio romantico e poggia sull'idea della redenzione («Erlösung-Idee») dell'anima che fu la stessa del «Parsifal» di Wagner. Con Liszt si precorrono certe tessiture orchestrali wagneriane, l'anelito convulso del «Tristano», la dissoluzione dell'armonia, lo stridore dissonante dei violini, il colore tenebroso dell'Inferno, la rabbrividente atmosfera del Paradiso; e tutto con virtuosismo di mezzi sconosciuti prima di lui. Al termine della Messa i temi principali ritornano come nell'ultima scena del «Crepuscolo degli dei» che riepiloga i temi apparsi nelle precedenti giornate della Tetralogia. L'accento infiammato delle sue frasi melodiche, la concitazione appassionata delle sue implorazioni e delle categoriche affermazioni, la radiosa grazia del suo misticismo, i fermenti innovatori del suo tessuto orchestrale hanno suscitato entusiasmo. Degna del più alto encomio l'esecuzione del coro della Radiodiffusion Télévision Française diretto da René Alix e dell'orchestra del Maggio musicale fiorentino diretta da Marcel Couraud con slancio e palpito insieme mistico e melodrammatico; e di superbe prestazioni il soprano Emilia Cundari e il mezzosoprano Gabriella Carturan; modesti e di limitata espressività il tenore Farolfi e il basso James Loomis.

Vittorio Tranquilli

LIBRI RICEVUTI

Scultura greca - a cura di Giovanni Becatti - Ed. Mondadori — Lo studio prende l'avvio dalle prime creazioni plastiche monumentali del VII secolo a.C. per seguire il passaggio dalla scultura arcaica alla plastica a tutto tondo dei grandi maestri del periodo classico, fino all'eclettismo delle ultime espressioni ellenistiche. I due volumi costituiscono una limpida sintesi di sette secoli di civiltà: accanto alla specifica trattazione delle varie correnti stilistiche della scultura ellenica è delineato l'ambiente storico che di volta in volta favorì e condizionò tali manifestazioni dell'arte. I due volumi contengono più di trecento illustrazioni in nero.

O

Il testamento di Hitler - a cura di François Genoud - Ed. Mondadori — Fin dai primi giorni del febbraio 1945 non era più possibile neppure per Hitler credere nella vittoria tedesca: gli eserciti della grande alleanza provocata da Hitler avanzavano giorno per giorno; a Sud la Italia era crollata; l'offensiva delle Ardenne era fallita, nell'Est gli sforzi organizzativi di Himmler erano stati vani. Al dittatore nazista non rimaneva che aggiungere le ultime pagine ai suoi «Table Talks»: le pagine di questo diario, appunto, compilate durante il drammatico febbraio 1945. Alla fine del mese il nuovo testamento era completato: Hitler lo riaprì ancora una volta, per un ultimo post-scriptum il 2 aprile dello stesso anno. Questi «monologhi», scritti nell'ora della sconfitta, costituiscono il vero testamento politico di Hitler: in essi il dittatore passa in rassegna tutti i problemi della guerra alla ricerca di una risposta all'ultimo quesito: «Perchè non vinsi? Quale fu l'errore?».

O

Theodore Mathieson - *Quando il genio indaga* - Ed. Casini; lire 1300.

ERTA SUL FIUME HUDSON LA CITTADELLA MILITARE DEGLI STATI UNITI

SELEZIONATI DA UNA DURA DISCIPLINA I CADETTI DELL'ACCADEMIA DI WEST POINT

Appartengono a ogni ceto sociale ma tutti partono alla pari verso il successo Riservato agli allievi il «Flirtation Walk» - L'albero del gen. Eisenhower

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

West Point, settembre

La macchina della polizia militare si fermò e chi stava al volante fece ai due cadetti un segno di invito a salire. I giovani cessarono il «bracing», correndo attraversarono la strada e presero posto nella macchina. Mi sembrò che accettassero l'invito con molto piacere. I sacrifici, le fatiche si fanno volentieri quando si ha un bello scopo da raggiungere, ma quando è possibile evitarli o sottrarvisi, anche se soltanto per un momento senza averne danno, perchè rifiutarsi? Fare il «bracing», camminare cioè con quell'andatura e portamento esagerati che è nello stile dei cadetti di West Point è uno dei tanti sacrifici, delle tante fatiche — certamente non tra le maggiori — che il regolamento della Accademia Militare chiede ai suoi allievi.

Il «bracing»

I cadetti sono autorizzati a camminare normalmente, cioè come fanno i borghesi, unicamente quando passeggiano in compagnia di familiari e della fidanzata. Il che può capitare soltanto durante il «weekend», cioè il sabato e la domenica, che sono le giornate in cui i cadetti possono ricevere visite. Cadetti in compagnia di familiari se ne incontrano parecchi a West Point durante il «weekend». Essi accompagnano papà e mamma a visitare il Museo Militare, i monumenti e gli edifici dell'Accademia. E' facile incontrarne lungo i viali che bordeggiano il Plain, il vasto prato erboso, dove il Corpo dei Cadetti tiene la maggior parte delle sue cerimonie, tra cui la grande parata della graduazione di fine giugno; se ne vedono nella Cullum Memorial Hall, il palazzo entro il quale i cadetti, in uniforme di gran gala, sono soliti tenere alla fine del corso i loro balli sociali e danzare il famoso Hops o salterello su una gamba. I genitori sono fieri dei loro figlioli e questi sono orgogliosi di mostrare loro i luoghi dove studiano, dove consumano i pasti, dove praticano gli sports. Ci sono dei papà e delle mamme che vengono da molto lontano, dalla California, dal Colorado, dal Texas.

Durante i quattro anni di corso del loro ragazzo a West Point probabilmente non potranno fargli visita che una sola volta, perchè non tutti i cadetti vengono da ricche famiglie. I cadetti appartengono a ogni ceto sociale. Ci può essere il figlio di un re dell'industria come quello di un modesto operaio. L'uniforme che indossano li fa tutti eguali, tutti partenti alla pari verso il successo. Spesso è soltanto attraverso i genitori che si può avere un'idea dell'origine dei cadetti, se vengono cioè da un farmer dell'Arizona o da un impiegato di Wall Street, da un «businessman» di Chicago o da un bottegaio del Maine.

Cadetti a passeggio con l'innamorata invece è piuttosto difficile incontrarne. Ciò dipende dal fatto che quando i cadetti sono in compagnia della ragazza del cuore preferiscono portarla al Flirtation Walk, che potrebbe tradursi la passeggiata dell'amoreggiamento. Ai monumenti dedicati al Generale Washington, al Generale Patton, ai palazzi in stile gotico e greco-romano dell'Accademia, ai ruderi delle antiche fortificazioni fronteggianti il fiume Hudson, alle case in stile coloniale dove risiedono il direttore dell'Accademia e il Comandante del Corpo dei Cadetti la ragazza è più che soddisfatta di dare un'occhiata, uno sguardo panoramico, così «en passant». Se il suo cadetto dovesse indugiare un po' troppo tra quegli edifici e quei monumenti ella ne sarebbe sicuramente offesa, perchè le ragazze che da New York, come dalla Florida, dalle Haway, come dal Nebraska compiono un viaggio a West Point lo fanno per farsi accompagnare al Flirtation Walk. E' un posto tabù per i borghesi e i cadetti senza ragazza.

Pertanto io non posso dire molto al riguardo, soltanto che si trova nella parte Nord di West Point, dietro Fort Clinton, verso il fiume. E' un posto nascosto dagli alberi e dai vecchi cannoni che servirono durante la guerra contro gli inglesi. Deve essere un posto delizioso, dove i cadetti possono sedere sull'erba, togliersi il berretto, slacciarsi la attillatissima giubba, fare merenda senza formalità e dedicarsi alla loro compagna, infischiandosene dei superiori. E' una riserva, la riserva dell'amore, un terreno inviolabile, sacro. Di tali terreni vanno in cerca tutti i militari del mondo quando sono con la morosa.

Un luogo apposito

Che io sappia, però, non esiste altra Accademia Militare nel mondo che abbia destinato un preciso luogo per l'amore dei suoi allievi come s'è fatto a West Point. Io, che ho fatto l'allievo ufficiale alla Scuola di Cavalleria di Pinerolo, ricordo che in uno dei suoi primi discorsi il nostro Comandante ci disse: «Allievi, quando siete con la ragazza, se volete non essere disturbati non andate costì e non andate costà, perchè altrimenti incontrereste sempre ufficiali e sergenti maggiori».

L'elenco dei posti non adatti era lunghissimo, comprendeva quasi tutti i caffè e i cinematografi, le piazze e persino diverse latterie.

Fu molto gentile e paterno il nostro Comandante a segnalarci i posti che avremmo fatto bene di evitare quando fossimo stati in compagnia di una ragazza, ma sarebbe stato di più se ci avesse indicato almeno un posto dove avremmo potuto recarci. Fortunatamente noi italiani abbiamo sempre brillato in fatto di iniziativa personale e sotto la spinta di «ognuno si arrangi» abbiamo sempre bene o male trovato la soluzione dei nostri problemi. Sarebbe però stato bello che anche noi avessimo avuto un posto tutto nostro dove portare la ragazza come hanno i cadetti di West Point. Quante giornate di consegna, quante grane ci saremmo evitati. Non so adesso, ma ai miei tempi, per un allievo ufficiale uscire con la ragazza significava quasi sempre starsene il giorno dopo consegnato. A Pinerolo, allora, gli ufficiali e i sergenti maggiori erano dappertutto, arrivavano ovunque, a piedi o a cavallo, in motocicletta o in autoblindo. Chi di noi non avesse voluto correre rischi faceva bene a baciare la ragazza tenendo la sciabola in pugno e l'altra mano pronta a fare il saluto e non osare di togliersi mai il colbacco di testa anche se si trovava in un bosco o lungo un torrente. I nostri amori di militari furono davvero scomodi. Non così invece quelli dei cadetti di West Point, beati loro. Tutto merito dell'organizzazione, naturalmente. Bisogna però dire che se i comandanti dell'Accademia di West Point non avessero pensato di destinare un luogo alla vita sentimentale dei cadetti, non so proprio come questi giovanotti avrebbero potuto arrangiarsi.

West Point è una cittadella militare, costruita su una rupe che si protende sul fiume Hudson. Vi risiedono 4500 persone, di cui più della metà sono cadetti, il resto ufficiali e loro famiglie, impiegati, inservienti. In questa «Gibilterra di America», come ebbe a definirla George Washington, si può dire che persino gli alberi stiano sull'attenti. Su un fianco del Plain s'allineano infatti alberi con tanto di matricola. C'è l'albero classe 1900, quello della classe 1910 e così via. A piantarli furono i cadetti il giorno della graduazione. E' una tradizione che continua ancora oggi. Ogni anno, alla fine di giugno, la classe che si congeda pianta il suo albero e accanto una pietra con inciso sopra la data. Alcuni di questi alberi sono stati piantati da classi da cui uscirono dei generali, due addirittura da classi che hanno dato un Presidente degli Stati Uniti. «Troviamoci sotto il Generale Patton» (classe di graduazione 1909), oppure «sotto il Presidente Eisenhower» (classe '15), si sente a volte dire dai cadetti di West Point.

La Plebe. Così vengono chiamati i cadetti della quarta classe, quelli cioè al primo anno di Accademia. Molto s'è scritto e si è filmato sulla vita a cui è sottoposta la Plebe, sugli scherzi e le angherie che subisce da parte dei cadetti anziani. Oggi, molto è morto di certi sistemi che erano in vigore venti, trent'anni fa. Oggi, nessuna Plebe si sente più in dovere di lucidare le scarpe ad un anziano, nè riconosce a questi il diritto di soffiargli la ragazza. E' però indiscutibile che la Plebe fa una vitaccia, che è costantemente sotto sorveglianza, che la sua vita sociale è praticamente nulla. Il primo anno di Accademia è un anno di prova, di attesa, un anno spesso di radicali trasformazioni. Ufficiali e cadetti delle classi superiori saggiano durante quell'anno di che tempra è il carattere dei novizi. L'attività della Plebe è regolata al minuto. Perderne uno solo può significare farsi dimettere dall'Accademia. Guai se una Plebe, in libera uscita, dovesse rallentare il «bracing»; guai se dovesse fermarsi per contemplare l'Hudson e i battelli di gitanti che lo percorrono. Quando è in piedi, la Plebe deve sempre marciare, fare il «bracing», petto in fuori, capo eretto, passo svelto, braccia leggermente staccate dai fianchi.

La «Plebe»

Ogni anno si graduano ufficiali circa 750 cadetti, ogni anno, il primo martedì di luglio altri 750 giovani dai 17 ai 22 anni entrano a coprire i vuoti lasciati dai congedati. Questi giovani, la nuova Plebe, sono scelti o a seguito di concorsi nazionali (il 15 per cento) o dietro segnalazione di senatori e deputati. Nel 1802, quando fu fondata l'Accademia militare di West Point, il Congresso stabilì che la sua forza fosse di 5 ufficiali e 10 cadetti. Al termine di quello stesso anno 2 cadetti furono promossi ufficiali. D'allora, in poco più di un secolo e mezzo di esistenza, l'Accademia di West Point ha graduato 20.000 cadetti. Il giorno della mia visita non era in programma alcuna parata. Peccato, perchè il Corpo dei Cadetti in parata è uno spettacolo militare di solenne bellezza. Mi è stato detto che quando sono in parata i cadetti indossano l'uniforme della fanteria americana della guerra del 1812.

Queste uniformi le ho potuto comunque ammirare al museo dell'Accademia e con le uniformi ho visto le armi e i trofei di guerra. Nel museo non c'è soltanto la storia dell'Accademia, ma c'è l'intera storia nazionale degli Stati Uniti. Il periodo coloniale, la rivoluzione per la conquista dell'indipendenza dagli inglesi, i conflitti con gli indiani, la guerra col Messico, la guerra civile, l'intervento nella prima guerra mondiale, il secondo confliflitto mondiale.

Ci sono, nel museo, oggetti associati a famosi nomi del passato: la sciarpa che il generale confederato Robert Lee portava ad Appomattox quando s'arrese al generale unionista Ulysses Grant, le pistole dall'impugnatura d'avorio del generale Patton e «Sic transit gloria mundi» il bastone incrostato di gioielli del Maresciallo Goering, la sciabola del generale giapponese Yamashita, il conquistatore di Singapore, che fu giustiziato per atti di atrocità militare il 23 febbraio 1946, e il fez di Mussolini, trovato nella sua villa al Lago di Garda il 28 aprile 1945 dal capitano K. Parke Smith della 10.ma Divisione da montagna.

Mario Albertazzi

E' partita da Ciampino per Parigi l'attrice Romy Schneider

CRONACA DELLA CITTA'

ESTESO DA PALAMARA IL DECRETO DEL C.I.P.

Luce più cara a Trieste ridotta invece nel circondario

Nell'unificazione delle tariffe dell'energia elettrica trarranno infatti vantaggio i cinque Comuni minori

Le nuove tariffe elettriche stabilite con il recente provvedimento del CIP sono entrate in vigore anche nella nostra città dal 1.o settembre. Questo il dato concreto finora acquisito in questo primo complesso e delicatissimo settore: il Bollettino ufficiale del Commissariato generale di Governo pubblicato ieri reca infatti il provvedimento n. 941 del 29 agosto 1961 (Unificazione delle tariffe elettriche in tutto il territorio nazionale) fra quelli aventi vigore anche nella nostra provincia. Il testo del provvedimento è stato quindi esteso nella nostra città nella sua forma integrale, ed i primi riflessi si avranno con un aumento delle tariffe praticate per gli utenti di Trieste, e con una diminuzione invece per quelli di Muggia, Sgonico, Aurisina e in genere nei Comuni minori.

Circa la portata delle conseguenze del provvedimento del CIP, ancora allo studio da parte dei tecnici dell'Acegat, è da segnalare che in primo luogo si rende necessaria una distinzione fra i riflessi che si registreranno nei rapporti Acegat-utenti e nei rapporti Acegat-Selveg.

Il provvedimento del CIP indica le tariffe massime consentite, senza porre al tempo stesso alcuna limitazione circa i minimi possibili: come dire che è lasciata aperta la possibilità di trattative in merito fra società produttrici e distributrici di energia elettrica. Circa i riflessi sui rapporti con gli utenti, è ormai dato per scontata negli ambienti competenti l'aumento di due lire circa per la tariffa elettrica vera e propria e anche di quella per gli usi elettrodomestici. Non è tuttavia ancora possibile stabilire, nemmeno in via approssimativa, gli aumenti per questa ultima voce. Va comunque rilevato che ogni aumento dovrà essere graduale e proporzionato all'entità complessiva, per cui gli eventuali scatti non faranno registrare cambiamenti sensibili.

Circa invece i rapporti Acegat-Selveg, sui quali pesa anche l'esito della recente sentenza del Consiglio di Stato, è da rilevare che essi dovranno essere definiti con un contratto da stipulare fra la società e l'azienda municipalizzata. La Selveg avrebbe la facoltà di chiedere un prezzo medio per kwh. di lire 9.30 contro le 4 attuali. Anche su questa cifra sarà possibile comunque trattare, ed ogni aumento, anche verso la municipalizzata, dovrà avere carattere di gradualità. Per i prossimi giorni sono del resto attese le risultanze dello studio in atto all'Acegat.

Prossimo sblocco dei depositi in dinari

AMMONTANO A 500 MILIONI

Si apprende da fonte competente — secondo una nota diramata dall'Ufficio Stampa dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia — che i profughi della zona B riavranno entro un mese i 500 milioni di dinari depositati prima dell'esodo presso la Banca Narodna jugoslava.

Infatti le due sedi della Banca Narodna di Capodistria e di Umago hanno già fatto pervenire al nostro Ministero del Tesoro le liste dei titolari dei depositi e il Ministero ha predisposto le autorizzazioni per l'Ufficio italiano dei Cambi. Lo sblocco di questi dinari avviene in attuazione dell'accordo italo-jugoslavo firmato a Roma il 24 febbraio scorso. Il cambio avrà luogo — continua la nota — al tasso di una lira e mezza per ogni dinaro. Le trattative per fissare questo tasso sono state molto laboriose. Infatti gli interessati s'aspettavano un cambio per lo meno di due lire per ogni dinaro in analogia al cambio previsto dall'accordo del 18 dicembre 1954 per i depositi effettuati presso la stessa Banca jugoslava dai profughi della provincia di Pola, Fiume e Zara. In base a tale accordo sono stati pagati ai profughi circa 3 miliardi di lire con un triplice tasso graduale. E cioè lire 6 per ogni dinaro depositato entro il 31 dicembre 1949; lire 4 per ogni dinaro depositato entro il 1.o gennaio 1950; e lire 2 per ogni dinaro depositato fino al 18 dicembre 1954 (data della firma del relativo accordo).

Compiuta dal prof. Marussi la traversata dell'Hindu Kush

Riceviamo notizia che il prof. Marussi, che si trova com'è noto nell'Afganistan nord-orientale con la spedizione scientifica del prof. Desio, è rientrato il 3 settembre a Kabul dopo aver compiuto la traversata dell'Hindu Kush da Faizabad a Jelalobad.

Durante la traversata compiuta da solo con la scorta di un ufficiale afghano, il prof. Marussi ha seguito la valle del Munjan, dove si trovano le famose miniere di lapislazzuli delle quali parla anche Marco Polo; la catena dell'Hindu Kush è stata superata al Passo Weran alto 4500 metri e la discesa ha avuto luogo lungo la Valle Kama, una delle valli più sperdute di queste montagne, che attraversa il misterioso paese del Nuristan. Durante la traversata, il prof. Marussi ha potuto eseguire osservazioni gravimetriche e geomagnetiche, che vanno a completare in queste regioni inesplorate gli analoghi rilievi eseguiti nel Karakorum nel 1954 e 1955.

Il convegno sindacale dei subalterni universitari

MANTENUTA L'AUTONOMIA DELLA CATEGORIA

Sono continuati ieri, nell'aula magna dell'Università, i lavori del IX convegno nazionale del Sindacato italiano subalterni universitari. Dopo una relazione del segretario dei subalterni universitari triestini, cav. Bandelli, è stata presentata, per la relativa approvazione, una mozione, concernente un'eventuale adesione della categoria alle Confederazioni sindacali generali, al fine di salvaguardare maggiormente le rivendicazioni e gli interessi della categoria, ma la mozione, messa ai voti, è stata respinta all'unanimità. E' stato cioè ribadito l'intendimento del Sindacato di continuare a rimanere autonomo.

In mattinata, i congressisti, accompagnati dal dott. Amato, presente ai lavori in rappresentanza del Ministero della Pubblica Istruzione, e del dott. Stasi, direttore amministrativo aggiunto della nostra Università, avevano fatto visita agli stabilimenti della Stock; nella serata, infine, i subalterni universitari, ospiti dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, hanno assistito allo spettacolo di «Luci e suoni» a Miramare.

Il nuovo Comandante

(«Giornalfoto»)

Ieri mattina è giunto alla caserma Postiglioni il nuovo comandante della Guardia di Finanza di Trieste, col. Giorgio d'Amore, atteso nell'ufficio comando di Molo Fratelli Bandiera dal col. Pietro Spaccamonti che ha dato ufficialmente le consegne al nuovo dirigente. L'alto ufficiale, come già noto, proviene dal comando del nucleo di Udine.

Ieri mattina, assieme alla posta, gli ufficiali della Guardia di Finanza hanno trovato il saluto personale di congedo inviato dal col. Spaccamonti, il quale si accinge ad assumere un importante incarico a Roma, quale capo del personale al Comando generale della Guardia di Finanza. Il col. Spaccamonti lascerà sabato la nostra città per farvi ritorno tra qualche mese a prendere la famiglia, dopo di che si stabilirà definitivamente nella Capitale. Nella foto: l'incontro fra il nuovo comandante (a destra) e il col. Spaccamonti.

Il col. Giorgio d'Amore, che effettuerà nei prossimi giorni le visite di presentazione alle autorità cittadine, ha già preso i primi contatti con i suoi collaboratori diretti e con gli ufficiali subalterni. «Ho piacere — ha detto ieri mattina il col. d'Amore — di vedere tanti ufficiali giovani; si lavorerà indubbiamente molto bene».

All'alto ufficiale giunga il nostro benvenuto e l'augurio di un proficuo lavoro.

Posti in concorso all'INPS

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) ha bandito i seguenti concorsi per dattilografo di 3.a classe per esami e per titoli: 2 posti per sedi del Trentino-Alto Adige.

INTERROTTE LE TRATTATIVE

FALLITO L'INCONTRO PER LA VERTENZA AL FELSZEGI

Riprende lo sciopero nel cantiere muggesano — Il pensiero dell'Associazione degli industriali

La vertenza sorta al Felszegi, con l'annuncio dei provvedimenti di licenziamento di parte degli operai e della denuncia di alcuni accordi aziendali, lungi dall'essere risolta si è iersera maggiormente aggravata. Al termine della riunione all'Associazione industriali, infatti, si è giunti alla rottura delle trattative e alla conseguente proclamazione, da parte dei lavoratori, dello sciopero con effetto immediato ed a tempo indeterminato.

L'incontro ha avuto inizio alle 17 e si è protratto per due ore, senza purtroppo giungere a un risultato positivo. Vi hanno partecipato lo stesso presidente del cantiere navale muggesano, ing. Giacomelli, il dott. Mari per l'Associazione degli industriali e i sindacalisti Fabricci e Semilli, rispettivamente per il Sindacato metalmeccanici della Camera Confederale del Lavoro e per la FIOM-CGIL. Dopo un'ampia discussione sulla situazione venutasi a determinare in seno al Felszegi e dopo che il presidente ing. Giacomelli aveva fatto rilevare che allo stato attuale degli impegni produttivi del cantiere il personale risulta essere in soprannumero rispetto alla mole di lavoro del cantiere stesso, il dott. Fabricci ha proposto che l'allestimento delle navi continui ad essere prerogativa del Felszegi, senza limitarsi alla costruzione dello scafo, e che fino a quando verrà a mancare la possibilità di una piena occupazione, la direzione provveda a porre il numero necessario di maestranze in cassa d'integrazione ad orario ridotto di ventiquattr'ore.

La proposta del dott. Fabricci non è stata accettata dall'ing. Giacomelli, per cui si è prodotta la rottura delle trattative. Subito dopo le organizzazioni sindacali, aderendo al mandato ricevuto dai lavoratori, hanno proclamato lo sciopero dei dipendenti del Felszegi, a tempo indeterminato, a partire dalle ore 7 di questa mattina. Per le ore 8.30, inoltre, è stata indetta un'assemblea generale dei lavoratori nella sede della Lega Nazionale di Muggia. Stamane, infine, accogliendo l'invito rivoltogli ieri l'altro, il Commissario generale del Governo, dott. Palamara, riceverà i capigruppo consiliari del Comune di Muggia; l'incontro è stato fissato alle ore 11.

La situazione allo stabilimento muggesano è stata oggetto di esame anche del comitato direttivo della CGIL e dell'esecutivo del PSI, che hanno voluto esprimere la preoccupazione per uno stato di cose che colpisce Muggia e il settore cantieristico, manifestando inoltre solidarietà agli operai del Felszegi in sciopero.

A proposito di recenti prese di posizione apparse sulla stampa quotidiana sul problema del Felszegi, in un comunicato dell'Associazione Industriali viene fatto osservare «che certi apprezzamenti sul piano sindacale e peggio ancora sul piano propagandistico, in occasione di vertenze sindacali, non sono certamente atti ad avviare le vertenze stesse a rapida ed equa soluzione». «Apprezzamenti di ordine tecnico-economico aziendale, prosegue la nota, espressi da organi non specificatamente qualificati nè competenti, ed evidentemente non a conoscenza delle situazioni aziendali, e, come nel caso attuale, addirittura in dispregio di ogni sano principio economico — che solo risponde ai fini di una bene intesa socialità — sono piuttosto atti a turbare gli animi che a favorire una serena composizione della vertenza.

«Pur dovendosi riconoscere a chiunque il diritto di esprimere il proprio pensiero, continua la nota degli industriali, si deve tuttavia precisare che solo interventi responsabili e documentati che tengano conto della necessità di mantenere integri e vitali gli strumenti di lavoro, possono in definitiva tornare a tutela dei veri interessi dei singoli e della collettività: se si indeboliscono le industrie col voler imporre criteri assistenziali nei confronti degli esuberanti al lavoro, se ne compromette la vitalità e quindi anche la sicurezza dell'occupazione per la parte che può rimanere produttiva e, conseguentemente, la possibilità di ritornare a dei massimi in momenti di congiuntura favorevole. Senza tener conto del fatto che occorre finalmente sdrammatizzare episodi del genere che per quanto dolorosi (anche per chi è costretto a ricorrervi), rientrano nella normale vita del lavoro e le cui conseguenze sono comunque attenuate, per i lavoratori, dalle provvidenze sociali in atto.

«Diversamente si corre l'alea di invischiarsi in vertenze senza fine che tornano in linea immediata a danno principale di quei lavoratori che si vorrebbero tutelare, e a danno della città. Occorre evitare, conclude la nota degli industriali, che proprio qui da noi si scoraggi lo spirito d'intrapresa determinando l'impressione che una volta assunta una iniziativa nel campo della produzione, l'imprenditore debba, qui da noi più che altrove, rimanerne prigioniero ancor più di quanto la natura stessa della impresa industriale lo comporti. In conclusione, gli industriali si augurano che — al di sopra di ogni polemica e di ogni considerazione propagandistica — si vogliano sempre considerare con senso di responsabile obiettività e sereno spirito costruttivo tutti gli avvenimenti, favorevoli o meno, della vita industriale cittadina che pur tra alterne vicende e difficoltà non lievi sta faticosamente riprendendo quota con un numero sempre maggiore di occupati».

Assegno integrativo ai P.C. in divisa

Il Commissario generale di Governo ha varato un decreto il quale prevede che l'indennità integrativa speciale mensile attribuita al personale in uniforme dei Corpi di polizia localmente istituiti dal cessato Governo Militare Alleato, in forza dell'art. 1 del Decreto commissariale n. 32 del 20 luglio 1959, è determinata per il periodo 1-18 luglio 1961 nell'ammontare di lire 3.200, mensili nette. Al personale esodato dopo il 18 luglio 1961 l'indennità predetta sarà corrisposta, nella misura di cui sopra, fino alla data di cessazione dal servizio.

Chiusa al traffico parte della via Kandler

L'edificio di via Kandler 9 è oggetto di particolare esame da parte dei tecnici degli enti interessati a seguito di alcune crepe registrate nelle sue strutture. Recentemente le condizioni statiche di tale fabbricato erano risultate lievemente ritoccate, per cui era stato ritenuto opportuno provvedere ad un loro rafforzamento, facendo ricorso ad iniezioni di cemento.

Quale provvedimento di emergenza è stata disposta inoltre la chiusura al traffico della via Kandler, nel tratto fra via Giulia e la traversale via Cunicoli. Non esistono pericoli di cedimenti tali da imporre lo sgombero dell'edificio; la situazione comunque è seguita con attenzione dai tecnici.

L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE N. 1600

Chiarimenti sollecitati da ex GMA e da statali

Il Viceprefetto dott. Capon ha ricevuto ieri il dott. Novelli e il sig. Postogna, in rappresentanza della CCdL e del Sindacato statali del ruolo speciale, i quali gli hanno prospettato alcune richieste per il personale ex GMA. Tali richieste vertono sulla necessità di chiarire a quali carriere verranno assegnati coloro che optano per i ruoli aggiunti e su quella di corrispondere a metà del mese un acconto, recuperabile sulla 13.ma mensilità o in rate mensili, a quel personale che veniva sinora retribuito a settimana o quindicina. E' stata inoltre prospettata la necessità di provvedere al pagamento delle ore straordinarie e delle indennità di missione maturate da luglio, e della revoca della circolare che stabilisce la parificazione del personale del ruolo speciale a quello non di ruolo dello Stato agli effetti del trattamento di missione, perchè in contrasto con la legge 1600.

Il dott. Novelli ha infine chiesto che gli uffici statali e del Commissariato concedano senza indugi agli ex GMA le normali facilitazioni, come ad esempio le autorizzazioni per la cessione del quinto dello stipendio, e soprattutto non assoggettino tali dipendenti ad eseguire lavori che non rientrano nelle mansioni impiegatizie e non li si obblighino a turni ed orari di lavoro superiori a quelli previsti dalla legge senza corresponsione del compenso previsto e goduto dal personale dei ruoli ordinari. Il dott. Capon ha promesso il suo personale immediato interessamento per le richieste avanzate. Il Sindacato invita gli interessati a rivolgersi direttamente alla sede di via Duca d'Aosta 12 per maggiori chiarimenti; il consiglio direttivo ha infine deciso di insistere presso il Ministero del Tesoro per una sollecita regolazione dei nuovi stipendi e degli eventuali arretrati.

In un'assemblea straordinaria dei Sindacati dipendenti del Ministero LL.PP. e ANAS aderenti alla CISL è stato fatto un consuntivo della situazione determinatasi fra gli statali di Trieste in seguito all'applicazione della legge 1600. In particolare il personale del Genio Civile e dell'ANAS ha manifestato i suoi timori per futuri trasferimenti, rilevando la necessità di un urgente progetto legge che salvaguardi la intrasferibilità degli statali anche per il futuro. E' stato infine dato mandato al Comitato di coordinamento di proclamare l'agitazione della categoria per giungere a una più rapida soluzione dei vari problemi.

Un ordine del giorno è stato approvato anche all'assemblea dei cancellieri, segretari, uscieri e dattilografi giudiziari aderenti alla CISL, che dichiara l'entrata in agitazione delle categorie e chiede la sollecita presentazione di un progetto di legge che conceda agli impiegati statali l'inamovibilità, un assegno personale pensionabile e non riassorbibile. La stessa indennità di anzianità concessa agli ex GMA per il servizio prestato dal '47 al '54 e l'esodo volontario limitato alla nostra provincia.

Da oggi costa di più la tranvia di Opicina

A decorrere da oggi i prezzi dei biglietti per i viaggi sulla tranvia di Opicina sono maggiorati circa del dieci per cento. Il ritocco alle tariffe è dovuto all'applicazione del nuovo contratto per gli autoferrotranvieri, che ha avuto corso in tutta Italia, con oneri per fronteggiare i quali la Società Piccole Ferrovie, concessionaria della tranvia di Opicina fino al 26 ottobre, ha ritenuto necessario di applicare un aumento ai prezzi dei biglietti. L'autorizzazione ministeriale avrebbe potuto provocare il ritocco ai prezzi fin dallo scorso 20 agosto, ma finora la società non aveva ritenuto di fruire della concessione stessa.

L'aumento dei prezzi è stato autorizzato dal locale Ispettorato della motorizzazione e dei trasporti in concessione, sentito il parere del Commissariato del Governo e del Comune di Trieste. Ecco alcune delle nuove tariffe sull'intera tratta Trieste-Opicina: adulti: prezzo attuale lire 80, prezzo nuovo 90; bambini dai 4 ai 10 anni: 70, 75; ridotti: 70, 75; andata e ritorno operai e impiegati: 75, 85. Gli abbonamenti sono aumentati al massimo di circa il 10 per cento; i biglietti singoli al massimo dell'11 o del 12 per cento. L'autorizzazione massima consentita dall'Ispettorato raggiungeva la misura del 15 per cento.

«IL TERZO MONDO»

Rinviata a lunedì la conferenza all'ALUT

La conferenza indetta dalla Società italiana per l'organizzazione internazionale (gruppo universitario di Trieste) sul tema «Il terzo mondo di Belgrado» è stata rinviata per cause di forza maggiore a lunedì prossimo 18 corrente, alle 21.15, nella stessa sede dell'ALUT in via dell'Università 5.

INAUGURATE ALL'ATENEO LE «GIORNATE TRIESTINE»

SCOPERTE DELL'EMATOLOGIA AL VAGLIO DELL'ASSISE MEDICA

Riconoscimento per i progressi della nostra città

La quattordicesima edizione delle «Giornate mediche triestine» già alla prima giornata di lavori ha fatto registrare ieri relazioni di altissimo livello scientifico, e tali da calamitare sull'assise triestina l'attenzione di tutti gli studiosi europei di ematologia. Già dalle prime relazioni si è infatti profilato un rilevante contributo allo sviluppo della scienza ematologica.

L'assise medica vera e propria è stata aperta alle 10 dalla relazione del prof. Introzzi di Pavia, che ha parlato dell'assorbimento del ferro da parte dello stomaco. La parte più rilevante e di vasto interesse della relazione dell'illustre scienziato ha riguardato gli studi da lui compiuti con una tecnica particolare sull'assorbimento del ferro nella parte superiore dell'intestino. Il prof. Introzzi ha portato una chiara dimostrazione di una realtà finora solo intuita: ha cioè chiarito con l'uso di ferro radioattivo e di contatori Geiger anche i modi di assorbimento del ferro, ponendo a questo proposito due punti fondamentali; primo, il ferro viene assorbito dalla parte superiore dell'intestino; secondo, la rapidità dello assorbimento dipende dalla necessità dell'organismo di questo elemento.

Di largo interesse scientifico anche la relazione del prof. L. Heilmeyer, che ha parlato in tedesco sulle funzioni della milza nella distruzione dei globuli rossi normali e patologici, portando inoltre una ricchissima documentazione sul comportamento dell'organismo umano quando sia stato privato delle funzioni espletate dalla milza.

Le riunioni pomeridiane sono state aperte dalla dottoressa Licia Tenze, che ha tenuto una comunicazione su alcuni studi sulle «piastrine» in determinati casi patologici. Il prof. A. Gambigliani Zoccoli ha quindi svolto una dottissima relazione sulle sindromi da carenza latente di ferro e sugli aspetti dell'eritrocinesi. Ha concluso i lavori una brillantissima relaziose del prof. A. Baserga.

In mattinata la manifestazione è stata inaugurata con una solenne cerimonia che si è svolta nell'aula magna dell'Ateneo, dove sono convenuti un centinaio di medici e scienziati, e un folto gruppo di autorità. Il saluto ai congressisti è stato recato dal Magnifico Rettore prof. Origone a nome dell'Università, dal dott. Adovasio per il Comune e del viceprefetto dott. Capon per il Commissario generale di Governo.

Il discorso inaugurale è stato tenuto dal presidente del comitato organizzatore, prof. Tecilazich, che in primo luogo ha posto l'accento sulla validità della manifestazione «promossa con mirabile entusiasmo da Marino Lapenna». Sottolineando il contributo dato dalla nostra città agli studi sull'ematologia, l'oratore ha citato i nomi dei triestini Adriano Sturli (che ha scoperto un nuovo gruppo sanguigno: quello dei ricevitori universali) e Dino Nasso. Il prof. Tecilazich ha inoltre posto in luce la validità dell'opera svolta dalla locale Banca del sangue e dalla sezione triestina della «Società italiana di ematologia».

Il prof. de Favento ha quindi consegnato i premi di studio dell'ACMO a cinque giovani medici triestini che si recheranno in vari istituti per seguire dei corsi di specializzazione. I premiati sono il dott. F. Camerini (che si recherà a Stoccolma per un corso sull'emodinamica cardiaca); il dott. S. Lin (che andrà al Centro studi fisio-biologici del Comitato nazionale per l'energia nucleare); il dott. A. Measso (che seguirà a Torino un corso di colangiografia e manometria delle vie biliari preoperative); il dott. S. Pastorelli (che si specializzerà a Parigi sulla broncoesofagologia); la dott. L. Tenze (che si specializzerà a Ferrara sulle malattie emorragiche).

ALL'ORDINE DEL GIORNO I LIBRI DI TESTO

Studenti alla prima media con un bagaglio di quindici libri

Rimane sempre difficile contemperare le antitetiche esigenze degli insegnanti, dei genitori e dell'editoria

Settembre, per i genitori, è tempo di grattacapi. I quali vanno al di là delle iscrizioni a scuola e degli esami di riparazione. L'imminente riapertura dell'anno scolastico comporta infatti una serie di problemi concreti, che incidono profondamente sul bilancio familiare e che ripropongono ancora una volta una questione dibattuta e non ancora risolta: quella dei libri di testo. A questo proposito le polemiche si accendono inevitabilmente ad ogni inizio di scuola, ed è sempre risultato difficile comporre le varie posizioni in una visione organica e generale del problema, soprattutto perchè molti dei suoi termini sono assolutamente antitetici, inconciliabili, e forse solo una legge riuscirebbe a riportare nei giusti binari una situazione che, a quanto pare, va costantemente peggiorando.

Sui libri di testo le voci e le posizioni sono diverse, a seconda del punto di vista dal quale si considera la questione: così editori, professori, librai, genitori, studenti hanno tutti le loro brave ragioni. I genitori ad esempio si lamentano essenzialmente di due situazioni: i libri di scuola costano troppo, e si differenziano eccessivamente da un anno all'altro, anche in una stessa sezione della medesima scuola. E' questa una osservazione di natura prettamente economica, e la cui validità è sottolineata dal fatto che in genere gli studenti di una stessa famiglia frequentano la medesima scuola, per cui la variazione dei libri rende impossibile il «passaggio» dei testi da uno all'altro. Questa situazione, ovviamente, si riflette negativamente soprattutto sulle famiglie meno abbienti, che in genere hanno un numero maggiore di figli, e devono così sopportare spese duplicate o triplicate. Il cambio dei testi ha inoltre quasi cancellato un'attività caratteristica del passato e cioè il mercato dei libri usati, fatto dagli studenti più intraprendenti, che si improvvisavano librai su bancarelle fatte di valigie e vecchie borse di scuola, sotto i porticati e negli atri degli istituti.

A queste osservazioni se ne contrappongono però immediatamente delle altre, altrettanto valide: da parte di molti ambienti si sostiene cioè che i molti libri di testo consentono una attiva e proficua concorrenza di idee e di costi, mentre una limitazione in tale senso andrebbe anche contro i principi costituzionali, ponendo dei limiti alla libertà di espressione. Circa i costi, proprio in un convegno fra editori e genitori, tenuto ier l'altro a Milano, gli editori hanno tenuto a sottolineare che mentre i costi di produzione sono aumentati cento volte dall'anteguerra, i prezzi di vendita, calcolati pagina per pagina, hanno subito un aumento di 62 volte.

Date queste posizioni, resta tuttavia da osservare che una scelta di una certa stabilità potrebbe essere effettuata almeno nell'ambito dei singoli istituti e per un certo numero di anni (cosa che del resto avviene in molte scuole), mentre circa i costi è da rilevare che accade spesso di rilevare come molte edizioni scolastiche sfiorino quasi «il lusso», e che sulla distribuzione e diffusione dei testi gravano in maniera rilevante le spese «pubblicitarie». Questo, in sintesi, un breve quadro della situazione.

Per quanto riguarda in particolare la nostra città, è da segnalare che alla vigilia della apertura delle scuole la situazione è la stessa degli anni scorsi. Prendendo ad esempio in esame le liste dei libri di testo delle prime classi delle scuole medie e di avviamento, si rileva subito come in alcuni istituti (Manzoni, sc. Media di Campi Elisi, d'Aosta), i libri sono uguali per tutte le sezioni, mentre in altri i testi variano notevolmente da sezione a sezione (Dante, Pitteri, Petrarca). Resta ancora da segnalare che in media un ragazzo che si iscrive alla prima media deve acquistare dai 15 ai 17 libri (compresi dizionari e atlanti), e che su per giù lo stesso numero di testi deve essere acquistato dagli studenti delle prime avviamento. Quando si pensi che il costo medio di un libro di testo per questo tipo di scuola si aggira sulle mille lire diventa più comprensibile la portata e la gravità dei molti problemi cui i genitori si trovano ad affrontare in questi giorni.

SPIRITO GOLIARDICO O TEPPISMO?

Forse in Tribunale il ratto dello studente

Il «ratto» dello studente Livio Cova, compiuto da alcuni goliardi appartenenti per la maggior parte a gruppi di destra, avrà con tutta probabilità uno strascico in Tribunale.

Come si ricorderà, la scorsa settimana, in occasione dell'elezione del Tribuno, scaturita dall'accordo fra i gruppi dell'Intesa e dell'UGI, per impedire il raggiungimento del «quorum» di voti necessario alla formazione della maggioranza alcuni studenti hanno fatto allontanare con uno strattagemma dall'aula assembleare lo studente dell'Intesa Livio Cova, e a viva forza l'hanno fatto salire su di un'utilitaria, con il fermo proposito di portarlo a Udine impedendo così l'elezione del Tribuno.

Il gesto, negli ambienti studenteschi, è stato variamente commentato: da una parte si è voluto interpretarlo come una reviviscenza del vecchio spirito goliardico, dall'altra è stato censurato come un atto di teppismo. In questo senso si è espressa anche, in un comunicato, la Giunta esecutiva del Tribunato. E a suffragare questa ultima considerazione sta il fatto che mentre il Cova veniva trascinato verso l'automobile dei «rapitori», nel tentativo di difendersi si era ferito abbastanza seriamente alla mano destra. Trasportato al posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto, a quanto consta, il Cova ha dichiarato di essersi prodotto le ferite lacero contuse che presentava alla mano nel corso di una colluttazione con alcuni studenti. Successivamente, in sede di polizia, lo stesso Cova avrebbe invece dichiarato di essersi prodotto le ferite accidentalmente: questa ultima dichiarazione, a quanto sembra, sarebbe stata suggerita dalla preoccupazione di non provocare delle «grane» di carattere giudiziario ai goliardi autori del mancato sequestro di persona.

In sostanza, in sede di polizia molti fattori avrebbero contribuito a ridimensionare il caso al livello dello scherzo goliardico, senza dar corso quindi alla giustizia con il deferimento alla magistratura dei «rapitori». La dichiarazione rilasciata dal Cova in sede di pronto soccorso costituirebbe però nella sua formulazione un documento compromettente per i «rapitori», per cui, a quanto consta, la polizia starebbe ora seguendo tutti gli sviluppi della faccenda, istruendo le pratiche per trasmetterle alla magistratura. Con tutta probabilità il «ratto» finirà quindi davanti al Pretore, che dovrà evidentemente emettere il proprio verdetto tenendo presente da una parte la vecchia tradizione goliardica degli scherzi a volte anche di cattivo gusto, dall'altra le conseguenze, piuttosto pesanti e dolorose per il Cova, di questo «scherzo». Sembra che nel ratto siano implicati cinque studenti, e negli ambienti del Tribunato si fanno, a questo proposito, i nomi degli studenti Pallini, Toibero, Morghen, Appiotti, Pacor.

Sbatte con la bici contro la moto in sosta

Contro una motoretta in regolare sosta è andato a schiantarsi ieri sera con la propria bicicletta il giovane Leonardo Cipriano, di 15 anni, abitante in via Monteverde 10. Il ragazzo in sella al velocipede stava percorrendo ad elevata velocità la ripida discesa che dalle case di emergenza porta alla strada che passa davanti allo stabile contrassegnato con il numero 199 di Santa Maria Maddalena Inferiore, là dove le strade si intersecano formando una gigantesca «T». Il giovane, nello scendere a pieni pedali la discesa e nell'attuare la conversione a destra non è riuscito ad eseguire la manovra ed è andato a finire contro uno scooter in sosta sul lato sinistro della carreggiata. Il ciclista in seguito all'urto è stato disarcionato e, dopo un volo di cinque metri, si è abbattuto sull'asfalto. Nella caduta ha riportato una contusione alla regione parietale destra, delle contusioni escoriate al gomito sinistro, al malleolo esterno destro, alla spalla destra oltre ad uno stato di choc seguito da amnesia e da una prolungata perdita di conoscenza.

Con un'autolettiga della CRI il Cipriano è stato avviato all'ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella prima divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

VARATO IERI IL NUOVO STATUTO

COSTITUITO IN ENTE IL TEATRO DI PROSA

Ieri sera ha avuto luogo l'assemblea straordinaria dei soci dell'Associazione per il Teatro Stabile di prosa della città di Trieste. I lavori sono stati diretti dal presidente dott. Paolo Venier. All'approvazione dei soci era posto il seguente ordine del giorno: verbale della precedente assemblea; relazioni morale e finanziaria dell'esercizio 1960-61; progetto di statuto dell'Ente autonomo del Teatro Stabile di prosa di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia.

Il progetto di statuto è stato approvato dopo interventi e discussioni cui hanno preso parte molti degli intervenuti. Esso prevede un futuro ampliamento dell'Ente su scala regionale. Enti fondatori del Teatro, secondo il progetto, sono il Comune e la Provincia di Trieste, l'Associazione per il Teatro Stabile e alcuni altri enti cittadini, salva la futura adesione degli enti locali degli altri centri della regione. Il nuovo statuto prevede un consiglio direttivo presieduto dal Sindaco di Trieste o da un suo delegato, da due rappresentanti del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, due del Comune di Trieste uno della Provincia, tre dell'Associazione del Teatro Stabile nonchè dai rappresentanti di quegli altri enti che intenderanno aderire all'Ente autonomo per il Teatro.

Nel corso delle discussioni sullo schema di statuto sono intervenuti l'ing. Bartoli, Perizi, Mascherini, il dott. Paschi, lo avv. Pontini, l'ing. Crismani. In precedenza erano state approvate le relazioni finanziarie, che hanno indicato in pareggio il bilancio preventivo e un lieve disavanzo per il bilancio consuntivo.

L'assemblea ha preso atto delle novità annunciate dal cartellone, nonchè la possibilità di estendere l'attività del Teatro nella zona di Bolzano, nel cui capoluogo la compagnia del Teatro Stabile di prosa di Trieste dovrebbe dare 5 spettacoli, ai quali si aggiungeranno uno di compagnie di giro e una rappresentazione sacra. La regia di questi spettacoli sarà affidata al direttore del teatro di Bolzano.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 24,8, minima 17,9; umidità 79 per cento; pressione mb. 1019,5 in lieve diminuzione; temperatura del mare 22,5; vento km. 2 da N-O.

Oggi: San Nicomede. Il sole sorge alle 5.43 tramonta alle 18.17. La luna nasce alle 10.50, tramonta alle 21.12.

Maree - OGGI: alta alle 11.47, cm. 38 sopra il l. m.; bassa alle 18.41, cm. 32 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 5.59, cm. 15 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina E., via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 48; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 14 settembre 1961

MORTI: Firmiani Pietro anni 62, Carbonaio in Luppieri Valeria a. 69, Popeo Andrea a. 67, Fabiani Rodolfo a. 69, Lupieri Fabio giorni 13, Morosini Alessandro mesi 1.

Nascite denunciate: 5.

La Gioventù Liberale organizza, con inizio il giorno 2 ottobre, regolari corsi di lingue straniere. Verranno impartite lezioni di inglese, francese e tedesco per principianti e per progrediti. Per informazioni ed adesioni rivolgersi alla segreteria GLI tutti i giorni feriali dalle ore 19 alle 20, in corso Italia 27, II piano, telef. 31020.

SONO IN LIZZA ANCHE TRE TRIESTINE

Puntano al titolo di «segretaria dell'anno»

Amano il loro lavoro e ne riconoscono gli stimoli economici - Vocazioni irrealizzate - Lo strano complesso del grembiule nero

Rita Nardi ved. Cechet

Arturina Vecchiet

(«Giornalfoto»)

Zora Zmak

La dolce follia dei concorsi per le elezioni delle reginette di bellezza, miss dove esplodono le ambizioni più smisurate, segretamente coltivate nel proprio intimo da tante ragazze che sognano Cinecittà e le pellicce di visone, ha avuto, fra tanti difetti che le si possono rimproverare, anche un grande merito: quello di tracciare la strada per altre iniziative consimili, ispirate però a qualcosa di più positivo e soprattutto più meritevole, che non sia solo una bellezza fisica ricevuta in dono dalla natura. Così, mentre i concorsi di bellezza visibilmente decadono, hanno trovato nuova vitalità quelli che sono alla ricerca di doti umane, capacità professionali, fedeltà. Chiaro che una selezione così operata non serve a istituire le schiere delle aspiranti attrici, ma contribuisce a rivalutare i valori morali nella odierna società, purtroppo molto spesso trascurati.

Fra i concorsi di questo ultimo tipo, quello che forse meglio di altri può rappresentarli è organizzato dalla Remington Rand Italia. Si tratta del concorso nazionale «La segretaria dell'anno», che attraverso una selezione rigorosa, operata nelle aziende pubbliche e private d'Italia, vuole designare la donna che raccoglie in sè le più spiccate doti di intelligenza e capacità sul lavoro.

L'indagine si è svolta con la partecipazione di 15 mila concorrenti di ogni parte d'Italia. Le candidate sono state numerose anche a Trieste, e fra tutte le prescelte sono state tre; assieme ad altre due concorrenti, di Monfalcone e Pordenone, saranno esaminate domani da una giuria per la proclamazione della vincitrice regionale, che parteciperà il 29 settembre a Milano alla manifestazione conclusiva per la designazione della segretaria dell'anno. La proclamazione della vincitrice regionale avrà luogo all'albergo Excelsior, nel corso di un cocktail.

Tre tipi diversi, le tre candidate triestine, ma con qualche dote comune, affiorata da un breve colloquio: la serietà professionale e l'attaccamento al lavoro. Rita Nardi ved. Cechet è la prima delle candidate avvicinata. La vita le ha riservato prove difficili; è vedova, ha il figlio Riccardo di 12 anni, e la mamma, pensionata, a carico. Lavora in un ufficio statale, adoperandosi quindi per non trascurare i suoi impegni familiari. E' una impiegata per necessità quindi, ma non è detto che questa condizione si traduca in scarso entusiasmo per il lavoro, che si considera una fonte di vita e quindi, talvolta indispensabile per garantirsi la autosufficienza economica.

Non è una segretaria nel senso stretto della parola, la signora Cechet, ma svolge mansioni di segreteria presso il Provveditorato opere pubbliche, allo speciale ufficio che si occupa delle pratiche per l'attuazione del piano Aldisio. «Occorre preparazione — dice — e pazienza; il pubblico arriva impreparato, o con idee errate, spesso deviato nelle sue conoscenze da interessati suggerimenti di terzi. Ci vuole pazienza, ecco, per trattare quelle pratiche, e considerare che chi si rivolge a noi aspira ad uno dei beni maggiori che la società moderna desideri possedere». «Apprezza il suo lavoro? E' contenta della sua sistemazione professionale?». Domande queste dalla risposta forse scontata. Considerato il tipo di concorso cui ha preso parte. Ma non dubitiamo della sua sincerità quando dice che è affezionata al suo tavolo di lavoro, che lo inquadramento recentemente acquisito (quale ex GMA) pur con tutte le incognite che riserba per il futuro, la soddisfa appieno. Per lei, con un figlio a carico, da allevare e da assecondare negli studi, la vita ha un senso ben definito, che non lascia posto ai sogni. E domani forse, fra le tre triestine, pensando al figlio rimasto a casa, sarà la più imbarazzata dinanzi agli «esaminatori».

Maria Arturina Vecchiet «capo ufficio» all'Economato delle Poste, fa mostra di una notevole carica di dinamismo e di spirito, forse in contrasto con le mansioni che svolge. «Non ho telefoni, sbrigo della corrispondenza, ogni giorno uguale; avrei desiderato lavorare in una profumeria: invece sono chiusa in una stanza dove arriva l'odore sgradevole della pece utilizzata nei dispacci. Non si può dire quindi che le mie aspirazioni giovanili abbiano avuto corso. Non mi lamento comunque, dei 20 anni di attività finora svolti nella sede centrale delle Poste, da quando ho ultimato gli studi. Sì, il mio lavoro non è quello che ho sognato: ma mi piace ugualmente, e pur non considerandomi una impiegata eccezionale, ritengo di amare abbastanza il mio lavoro. Anzi, stimolata anche da motivi di ordine finanziario, che sono pungoli legittimi, credo, ho cercato di migliorare la mia qualifica, partecipando ad un concorso che ha visto in lizza 3200 persone. Così adesso mi trovo ad essere capo ufficio».

Tutta questa confessione non è stata fatta d'un fiato, ma a più riprese, unite per comodità. Il senso però non è stato svisato. Per sentire ancora qualcosa da lei abbiamo tirato in ballo un argomento banale: lo impiego del grembiule. «Non è proprio l'ideale per l'eleganza femminile, ha precisato, nè si deve crederlo molto utile anche se qualche volta può servire a proteggere gli abiti. Lo si porta più per abitudine che per altro». Il grembiule nero, insomma, a guadagnarsi un certo rispetto da parte del pubblico agli sportelli; per lei la sua importanza, non è grande.

Zora Zmak, di 26 anni, è la più nubile delle tre triestine partecipanti al concorso. E' anche la più giovane, ma la sua vita è stata piena di episodi che hanno contribuito a formarne la personalità, a indirizzare la sua attività. E' nata a Zagabria, è trasferita a Trieste nel 1945 e cittadina italiana. Dopo questi dati, che nascondono una infanzia difficile, piena di ansie e di incognite, la sua vita personale si schiarisce. Nella nostra città ha frequentato dapprima il collegio Notre Dame de Sion, poi il liceo «Dante», conseguendo la maturità. E' poliglotta in maniera eccellente: conosce a perfezione oltre all'italiano, naturalmente, il serbo-croato, l'inglese, il tedesco e il francese, svolgendo l'anno di dattilografia in tutte queste lingue.

Le sue esperienze di lavoro si suddividono in quattro periodi: addetta al Consolato americano per il programma speciale per i profughi, al Quartier generale dell'USAF di Udine quale segretaria e interprete, ad una società di navigazione triestina, quale segretaria, dattilografa e corrispondente, e infine all'USIS, dove si trova attualmente in servizio. Logico che in una istituzione così modernamente concepita le sue qualità siano state adeguatamente valorizzate. La signorina Zora infatti ha la qualifica ufficiale di assistente stampa, sotto la cui etichetta si nascondono una infinità di compiti: contatti con i vari enti e organizzazioni operanti nel settore dell'informazione pubblica delle Tre Venezie, assistenza a giornalisti, scrittori e studiosi nelle ricerche basate sul materiale di documentazione disponibile presso gli uffici USIS, aggiornamento dell'archivio fotografico della sezione, lavoro amministrativo e di segreteria in italiano e inglese. Ce n'è abbastanza insomma per poter estrinsecare la propria personalità, che è notevole. Nella vita privata è altrettanto dinamica: ama lo sport, vela e sci in particolare; teatro, concerti e cinema sono i suoi passatempi preferiti. «Sento di essere portata particolarmente per le pubbliche relazioni, ha detto di sè; forse per il mio carattere aperto, che mi rende bene accetta dal prossimo, con il quale mi trovo a operare».

Investita da un'auto mentre attraversa

Da un'utilitaria è stata investita ieri sera mentre attraversava la via Baiamonti, all'altezza della via Roncheto, la casalinga Maria Bubnich Pinat, di 56 anni, domiciliata in via Roncheto 15. Lo stesso guidatore della macchina investitrice Luigi Delle Piane, di 41 anni, abitante in strada per Longera 28, ha raccolto la ferita trasportandola all'Ospedale maggiore. Il medico astante ha riscontrato alla Pinat delle contusioni escoriate al gomito e all'emitorace destri.

SEGNALAZIONI

Le discussioni e le scommesse tra amici concernono sempre mancati chiarimenti o eventuali dubbi su problemi discussi. Ed appunto per risolvere uno dei tanti argomenti rimasti insoluti, che il signor L. G. ci scrive: «per sapere se qualora la pubblica amministrazione espropri illegittimamente un immobile di proprietà privata, la stessa sia tenuta, nel caso che essa non emani il regolare decreto di esproprio, alla riconsegna dell'immobile occupato. E nel caso che lo stesso sia stato ormai alterato nella sua forma — conclude il lettore — come può risolversi il caso?».

Qualora un immobile sia stato occupato illegittimamente dalla pubblica amministrazione e successivamente non sia intervenuto il regolare decreto di esproprio, la pubblica amministrazione è tenuta alla restituzione dell'immobile indebitamente occupato oppure, se detta restituzione non sia più possibile per l'avvenuta trasformazione del bene, alla corresponsione, a titolo di risarcimento dei danni, del valore corrispondente alla privazione del bene illegittimamente ed irreparabilmente sofferta.

Il signor G.G., sempre attento a tutti i problemi riguardanti la circolazione stradale, ci scrive una lunga lettera per informarsi delle difficoltà di circolare attraverso le vie cittadine, a causa dei pedoni. «Per motivi di lavoro, sono costretto a viaggiare molto in città, e non vi dico le arrabbiature che prendo, con il pericolo di rovinarmi il fegato. E mi riferisco in particolare ai pedoni, che da quando è entrato in vigore il nuovo Codice della strada, creano dei veri rallentamenti del traffico, ogniqualvolta debbano attraversare le strisce pedonali. Non voglio negare a nessuno il diritto di salvaguardare la propria incolumità, e pertanto trovo cosa giustissima la istituzione delle strisce zebrate, però quello che non posso tollerare è l'atteggiamento di certi cittadini quando si trovano ad attraversare la zona zebrata ad essi riservata. In questi casi è l'automobilista stesso, almeno nel maggior numero dei casi, a bloccare la macchina ed a pazientare che il passaggio si renda nuovamente libero al traffico automobilistico. Ora, se si tratta di persone anziane, o di signore con bimbi in braccio o di altri cittadini, che con tutta la buona volontà possibile, non possono affrettare il passo maggiormente, si aspetta volentieri, ma quando certi spavaldi giovanottoni, con tutta calma e magari con ostentazione, passano davanti alle macchine, padroni indiscussi della strada, allora sì che si può anche perdere la pazienza. Capita magari che qualche automobilista abbia l'ardire di invitarli ad affrettare il passo, ed allora si piantano in mezzo alla strada, con fare offeso, quasi a voler impartire delle lezioni sul Codice della strada. E di questi casi, capitano parecchi a tutti coloro che per impellenti necessità si trovano a dovere circolare attraverso la città e in particolare per le vie del centro. Di conseguenza i vigili, almeno quando sono presenti, dovrebbero invitare questi giovani ad osservare, per primi, le norme che regolano il Codice della strada, senoaltro per evitare degli inutili mali di fegato agli automobilisti e quel che più conta, per snellire maggiormente il traffico cittadino, già di per se stesso così intricato».

A tal proposito, infatti, abbiamo ricevuto anche altre segnalazioni, per cui crediamo che sia un dovere dei tutori della legge intervenire nei casi in cui tali episodi si verifichino, ammonendo i responsabili.

Ci scrive il Comune: «Con riferimento a una segnalazione apparsa sul vostro giornale il 26 agosto, relativa ai prezzi delle Mense comunali, si informa che la gestione delle stesse è autonoma ed ha un proprio bilancio con cui deve far fronte alle esigenze economiche per poter esplicare l'attività calmieratrice a favore della cittadinanza. Sin dal lontano 1951 il prezzo del pasto somministrato dalle predette Mense era rimasto immutato a L. 200, percentuale di servizio inclusa. In questo lungo lasso di tempo, oltre al rincaro verificatosi sul costo dei generi alimentari e dei combustili (complessivamente circa del 10%) si è avuta pure una incidenza delle spese generali sul costo del pasto, determinata essenzialmente dall'aumento dei salari ed oneri previdenziali (circa del 66%) da corrispondersi al personale dipendente. Il provvedimento preso nel 1960 riguardante l'aumento di lire 50 per il pasto da somministrare ai non residenti a Trieste non aveva carattere di adeguamento prezzi, e si è dimostrato insufficiente a fronteggiare tali maggiori oneri, dato che il numero dei clienti forestieri, salvo certe punte estive, è alquanto esiguo. Al fine di evitare pertanto che dette Mense, per difficoltà di bilancio, dovessero cessare la loro attività, si è venuti, giocoforza, nella determinazione di aumentare di L. 50 il prezzo anche per i clienti residenti a Trieste. Si osserva comunque che nonostante tale aumento, il prezzo del pasto (L. 250) praticato attualmente dalle Mense comunali è sempre inferiore sia a quello attuato dalle mense gestite da altri enti cittadini, sia a quello in vigore nelle mense gestite dall'ECA di altri Comuni (p. es. a Milano e Cremona è di L. 280), mentre i rispettivi dietari sono per lo più equivalenti per qualità e quantità a quelli delle Mense comunali. Qualora si volesse poi esaminare il funzionamento delle mense sotto il punto di vista sociale, si fa presente che il prezzo del pasto presso la Mensa di via Gambini è rimasto invariato, per dare appunto la possibilità a tutti i cittadini meno abbienti di porte consumare un pasto completo al modico prezzo di lire 125 (percentuale di servizio inclusa)».

«E' da anni ormai — ci scrive un'inquilina di via R. Manna a nome di tante altre — che sopportiamo pazientemente uno stato di cose che sta veramente compromettendo la salute pubblica, ma ogni nostro reclamo fatto urbanamente è rimasto fino ad oggi lettera morta. Però la sopportazione ha un limite e la misura sta ora per traboccare. Intendo parlare di uno dei camini dell'Alloggio popolare di via G. Gozzi il cui fumo da ormai troppo tempo viene ad investire le numerose abitazioni della via R. Manna, lato mare. Tempo fa il dirigente dell'Alloggio ci aveva invitate a pazientare in attesa che l'impianto di riscaldamento venisse modificato sostituendo le vecchie stufe a carbone con un impianto a nafta. La sostituzione è stata fatta, ma le cose vanno peggio di prima. Il fumo penetra nelle case in tutte le ore del giorno, ostacolando e compromettendo tutti i lavori domestici. Perchè il camino deve mandare fumo per quasi tutta la giornata a zaffate della durata di pochi minuti? Non si potrebbero limitare le fumate ad un determinato orario?».

Il problema merita ogni possibile comprensione, ma la sua soluzione è delle più difficili. L'Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi deve avere, per necessità degli alloggiati e dei ricoverati, disponibilità di acqua calda a tutte le ore del giorno. La caldaia viene accesa verso le 5.30 di ogni giorno e viene mantenuta in attività fino alle 18. Dalle 18 alle 21 rimane spenta, e viene riaccesa dalle 21 alle 23. Quanto poi al fatto che il camino manda fumo a zaffate regolari e della durata di pochi minuti, ciò dipende, purtroppo, da necessità tecniche di funzionamento.

Il sig. G. G. ci scrive: «A proposito dell'unificazione delle tariffe elettriche mi sembra che, fra le disposizioni del CIP, della SELVEG e dell'ACEGAT, chi ci rimette è il paziente cittadino che deve subire un altro effetto del miracolo italiano: aumenti di costo, sempre aumenti. Inoltre sembra che la tariffa ridotta notturna verrà eliminata, il che corrisponderà ad un altro aumento. Le autorità dovrebbero rivedere almeno la questione ingiusta della tariffa fissa di 120 kw., che viene pagata anche a fronte di nessun consumo. Non è giusto che uno debba pagare un consumo non usufruito»

L'unificazione delle tariffe elettriche disposta dal CIP prevede una tariffa unica, sia per il giorno che per la notte. Il miracolo italiano cui accenna il lettore è il risultato di una politica economica; è appunto nel consolidamento di tale principio che si inquadra la nuova legge che è, giova ribadirlo, uno strumento di perequazione dei costi dell'energia elettrica in tutta l'Italia. Ogni cambiamento provoca inevitabilmente dei danni e degli utili; da questo che interessa il comparto delle tariffe elettriche trae utile la maggior parte delle province italiane.

Il lettore F. B. ci scrive: «Come mai i vigili urbani e gli agenti di P. S. rimangono quasi sempre indifferenti e passivi (come del resto tutti possono constatare) di fronte all'ormai abituale passaggio per le vie centrali della nostra città di motorette lanciate a velocità pazzesche e facenti un baccano indiavolato? Non sono essi in dovere di intervenire energicamente per tutelare l'incolumità e la quiete dei cittadini? Che ne pensano i rispettivi Comandi?».

La forza pubblica vigila, previene, reprime, punisce, nei limiti del possibile. Le cose stanno andando comunque sempre più male e si impone una sorveglianza speciale. Gli eccessi di velocità e il disturbo della quiete pubblica sono veri reati e vanno combattuti con tutti i mezzi a disposizione. I contravventori non meritano pietà o considerazione e devono attendersi un trattamento conforme.

NON FARA' PIU' IL «VIGILE» IMPROVVISATO

Il patetico dramma di «Nando palombaro»

Per il supposto furto di una motoretta finirà in un manicomio giudiziario - Triste biografia

Di «Nando palombaro» non si avrà più occasione di parlare per parecchio tempo. Se ne è già parlato troppo, per la verità, da parte dei cittadini e dei giornali, quando Nando col berretto da nostromo, la maglietta a righe e il giaccone da Marina, dopo essersi appuntato un fiore all'occhiello, si piantava in mezzo alla strada — il posto preferito era all'incrocio di via Milano - via Roma — per dirigere il traffico, con le sue braccia. Poi arrivava il vigile e lui si allontanava col suo passo strascicato, alla ricerca di un altro posto dove poter sfogare per qualche minuto il suo «hobby». Ora dovrà starsene buono buono in un manicomio giudiziario per una durata di due anni al minimo: così ha sentenziato ieri il collegio giudicante del Tribunale penale (Pres. Boschini; P. M. Pascoli; Dif. Gioseffi, d'ufficio; canc. Strippoli) davanti al quale Ferdinando Reggente (questo è il suo vero nome), di 57 anni, sarebbe dovuto comparire. Logicamente non si è visto, e chissà dove si trovava nei momenti in cui si discuteva del suo penosissimo caso.

Su Nando pendeva infatti la imputazione di furto aggravato della motoleggera, del valore di 300 mila lire, appartenente al signor Giovanni Pozzola, di 32 anni, domiciliato in via Madonnina 40. La notte del 9 maggio '59 il Pozzola aveva lasciato la motoretta presso la Stazione Marittima, davanti allo Ufficio Consorzio ormeggiatori del porto; la mattina dopo il veicolo era sparito, per cui il proprietario si affrettava a sporgere regolare denuncia al Commissariato scalo marittimo. Qualche ora dopo la motoretta veniva ritrovata appoggiata a un muro presso il Teatro Romano, e contemporaneamente alcuni si ricordavano di aver visto Nando assieme alla moto (molto probabilmente la portava a mano). Pronte ricerche per bloccare il mancato motociclista, che finalmente, undici giorni dopo l'episodio, veniva fermato mentre si stava aggirando sul molo Audace.

Alla contestazione di furto, lui esplose. «Io rubare la moto? Nemmeno per sogno. Quella notte mi ero addormentato in un angolo della Stazione marittima e al mattino, in stato d'incoscienza, ho preso la motocicletta, che credevo abbandonata, con l'intenzione di portarla in Questura!». E non è detto che la idea non fosse stata proprio quella, tenuto conto anche del fatto che il veicolo era stato ritrovato proprio davanti alla Questura. Fatto sta che Nando si era visto rinviare a giudizio sotto la grave imputazione e il processo si sarebbe dovuto tenere qualche mese addietro; in quella occasione, però, veniva disposta la perizia psichiatrica dell'imputato, della quale ieri è stata data lettura.

Nella perizia, redatta dal dottor Missaglia, si può leggere che al momento del fatto le capacità di intendere e di volere di Nando erano grandemente infirmate. Si rileva poi che il padre era morto durante la prima guerra mondiale e che Nando si era sposato nel '28 per restare vedovo nel '53. A ventidue anni aveva cominciato a bere, continuando ad essere ospite frequente delle osterie; tale sua frequenza ebbe ad intensificarsi nel '47, da quando cioè non aveva più potuto svolgere la sua attività di palombaro a causa di una grave malattia polmonare. In quell'anno era stato accolto all'ospedale per alcoolismo acuto, per ritornarci più volte e per venir, dopo un certo periodo di tempo, sempre dimesso. La sua prima condanna risale al '35, inflittagli dal Pretore di Pola, per oltraggio a pubblico ufficiale, e da quella volta ne ha collezionate altre sessantaquattro. Questi i lati più tristi di un dramma umano che, senza il vizio del vino e la grave malattia, avrebbe potuto indubbiamente avere un bel diverso epilogo.

Ma di Nando si ricordano anche le centinaia di immersioni per cooperare alle operazioni di recupero di navi sommerse (tra le quali l'«Artiglio»), ricevendo riconoscimenti per la sua bravura, le sue capacità e il suo fisico eccezionale anche da altri Paesi. Un trauma psichico Ferdinando Reggente lo aveva riportato vari anni addietro, quando, mentre si trovava in immersione, era rimasto vittima di una interruzione della carica di ossigeno: era ritornato alla superficie dopo qualche minuto colpito dal «mal dei cassoni». E da quella volta non si era più ripreso, pur continuando a svolgere il suo lavoro, fino al ritiro completo da quell'attività difficile e pericolosa. Nel vino aveva trovato un illusorio conforto, incamminandosi sempre più inesorabilmente, verso la china di una vita sfortunata. Logorato nel fisico e nel cervello, al povero Nando non rimaneva che coltivare il suo «hobby», riandando forse col pensiero ad un passato non tanto lontano e pertanto maggiormente da rimpiangere, del quale però si rifiutava sempre di parlare con gli altri. Quasi un segreto da custodire gelosamente, tutto per lui. Ora è finita.

Ieri il P. M. ha chiesto che venisse condannato a 1 anno e 6 mesi di reclusione, 16 mila di multa e alla libertà vigilata. La Corte ha avuto pietà del disgraziato Nando e lo ha assolto perchè ritenuto non imputabile per totale infermità mentale, disponendo il suo ricovero — appena sarà rintracciato — in un manicomio giudiziario. Neanche il «vigile», potrà più fare Nando, l'ex palombaro.

NEANCHE FOSSE UN TERZINO VOLANTE

Con un calcione gli spezzò una gamba

Riconfermata in Appello la sentenza

Una lite fra compagni di lavoro, conclusasi in modo drammatico, è stata rievocata ieri dalla Corte d'appello (Pres. Nordi; P. M. Mayer; Difesa Strudthoff; P. C. Borgna; canc. Parigi), che ha preso in esame il caso del trentasettenne Guelfo De Santi, da Ronchi, ma già residente nella nostra città in via Coroneo 1, che il 28 ottobre 1960 era stato condannato dal Tribunale di Gorizia, per lesioni personali gravi, a 2 anni di reclusione e alla rifusione dei danni alla parte lesa nella misura di 444.000 lire, ed a quelle di costituzione di P. C. per un importo di 67.000 lire. Ieri questa sentenza è stata confermata in pieno, per cui l'imputato si è visto ancora condannare alle maggiori spese.

L'episodio era accaduto nel pomeriggio del 16 gennaio '56 a Duino, in una baracca adibita a spogliatoio e deposito materiali di un cantiere della ditta Brussi, alla quale erano stati appaltati i lavori per la costruzione del tronco della nuova autostrada. Il De Santi per futili motivi era venuto a diverbio con un altro operaio, Fulvio Zorzetto, di 42 anni, abitante in Santa Maria Maddalena inferiore 1522. La discussione aveva assunto toni accesi ma poi, grazie anche all'intervento di alcuni compagni di lavoro, pareva che tutto dovesse finire lì, a parole. Ma era soltanto la calma apparente che precede la tempesta. Poco dopo lo Zorzetto usciva dalla baracca per riprendere il lavoro e l'altro gli si metteva dietro, agguantandolo per il collo e cominciando a picchiarlo. Poi, per completare forse la «punizione», gli sferrava un tremendo calcio alla gamba destra, fratturandogliela. La vittima veniva immediatamente trasportata all'ospedale, dove potè guarire appena dopo cinque mesi, e non completamente, chè rimasero i postumi di natura circolatoria.

Trattorie «by night»

Una trattoria per notte deve essere il motto di audaci «topi» che da un paio di giorni a questa parte fanno razzie negli esercizi pubblici passando o per la lunetta sovrastante le porte d'ingresso o per le finestrelle (come nell'ultimo caso) del gabinetto di decenza.

L'ultima trattoria presa di mira è quella gestita da Felice Ciacchi, di 58 anni, situata in via Flavia 24. I malfattori si sono calati indisturbati nel locale ed hanno fatto razzia di duemila lire in banconote e monete di vario taglio custodite nel banco di mescita, un microfono con relativo astuccio, e otto chiavi assortite.

Il danno sofferto dallo sfortunato oste ammonta a ventimila lire circa. Il furto è stato denunciato agli agenti del commissariato di San Sabba.

Omaggio a Lina Gasparini

Per ricordare la sua valente collaboratrice Lina Gasparini, immaturamente scomparsa, la Sede di Trieste della RAI metterà in onda oggi alle ore 14.45 nei suoi programmi regionali l'ultima puntata del ciclo «A Trieste cent'anni fa - Fogli di calendario», una rubrica che la scrittrice curava da anni mensilmente per la Radio. Il testo della conversazione, evidentemente l'ultimo lavoro di Lina Gasparini, è pervenuto alla Radio solo alcuni giorni prima della scomparsa e la trasmissione costituirà pertanto un atto di affettuoso e deferente omaggio alla memoria della scrittrice.

Mostra d'arte alla S. Giusto

S'inaugura domani alla Galleria S. Giusto del Centro artistico, in via Foschiatti 3, con la partecipazione di due giovani pittori di Cremona, Mario Benedetti e C. Bertazzoli. La mostra resterà aperta fino a tutto mercoledì 27 settembre con orario feriale dalle 17 alle 20 e festivo dalle 11 alle 12.30.

Calzature Dario - Corso It. 6

Il negozio continua ancora per pochi giorni la svendita di calzature a prezzi notevolmente sotto costo. E' una vera occasione perchè si tratta di merce regolare svenduta per cessazione di commercio.

Selezione

informa che la vendita occasionale di mobili svedesi avrà termine il 20 corrente. Affrettatevi e approfittate! *Selezione*, viale XX Settembre 16/b.

Televisori gratis...

presso negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477, dove acquistando un televisore nuovo ne ricevete anche un altro usato con garanzia. Per pochi giorni però...

Scuola R. T. «G. Marconi»

Sono aperte le iscrizioni al corso biennale per il conseguimento del brevetto internazionale. Iscrizioni presso la sede via S. Francesco 33, dalle 10 alle 12.

Congedo

Ieri sera il personale amministrativo e di produzione della Agenzia generale delle Assicurazioni Generali si è riunito intorno all'agente generale dott. Decio Bidoli in procinto di lasciare dopo due anni di permanenza la nostra città per altro importante incarico in seno alla Compagnia. L'agente generale dott. Salvi ha sottolineato il prezioso contributo di collaborazione dato dal dott. Bidoli allo sviluppo agenziale e a nome del personale gli ha offerto un dono simbolico. Il dott. Bidoli, visibilmente commosso per così spontanea attestazione di affetto, ha ringraziato, augurando all'agenzia primogenita della centenaria Compagnia una sempre maggiore ascesa. Ha partecipato alla simpatica riunione anche il signor Gaetano Arena sin qui vicegerente dell'agenzia generale di Milano e destinato a dividere la gerenza di Trieste insieme al dott. Guido Salvi.

Per voi, sportivi!

Continua presso la *Ditta Cassinari* in via Carducci 4, la liquidazione totale di tutte le merci esistenti nel negozio, per cessazione di commercio. Paletò, loden, montgomery, giacche a vento, pantaloni da sci, maglioni, camicie, guanti, berretti, calze, scarpe da riposo, scarponi da sci... ecc. ecc. Sportivi: è l'occasione vostra!

Gite e soggiorni

C. A. I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio gita a Misurina per la salita al Cadin della Neve (m. 2751) e visita ai lavori del costruendo rifugio F.lli Fonda Savio al Passo dei Tocci. Programmi dettagliati ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93329.

C. A. I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza domani 16 corrente con la corriera dei rifugi, escursione al rifugio Pellarini, e domenica 17 corrente salita del monte Nabois. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale Largo Pitteri 1. Continuano i soggiorni di 8 giorni al rifugio F.lli Nordio-R. Deffar nella valle superiore di Ugovizza (m. 1210).

(«Giornalfoto»)

Nel tentativo di superare un tram lo scooterista Giorgio Buranello, di 25 anni, abitante in Androna Sant'Eufemia 2 è andato a sbattere con una vettura tranviaria della linea «9» diretta in senso inverso. Il drammatico incidente si è risolto per fortuna con una medicazione all'ospedale. La prognosi è di otto giorni. Nella foto lo scooter incastrato sotto il tram.

UN DOCUMENTO CHE NON CONSIDERAVA

Due mesi e venti giorni per allergia da patente

Guidava solo e con il foglio rosa

Tutti, chi più chi meno, nutrono avversione per qualcosa. E nel caso del signor Ruggero Bracco, di 36 anni, domiciliato in via del Prato 3, l'intolleranza per le carte bollate, i documenti in genere e le patenti automobilistiche in particolare deve raggiungere toni acuti. D'altro canto, il Bracco dovrebbe avere una spiccata simpatia per il cosiddetto «foglio rosa», che permette la guida di un'automobile nel periodo che intercorre fra le prime pratiche e l'ottenimento della patente, con a fianco, beninteso, uno che la patente ce l'ha. Il Bracco, invece, oltre a non avere alcuna intenzione di munirsi della prescritta patente per l'abilitazione alla guida, ama circolare solo con il foglio rosa e, in qualche caso, anche senza quel documento.

Appunto al volante di una macchina di grossa cilindrata, già appartenente al signor Domenico F., e per la quale non ha mai provveduto alla trascrizione per il passaggio di proprietà, il Bracco era stato fermato il 25 settembre dello scorso anno a Opicina da una pattuglia della Polizia Stradale, logicamente senza la patente; l'episodio s'era ripetuto qualche tempo addietro, in piazza Foraggi, sì che con sentenza contumaciale del 21 marzo di quest'anno, divenuta irrevocabile, il Bracco veniva condannato in Pretura a 3 mesi di arresto e 10 mila lire di ammenda.

Ma qualche giorno prima dell'episodio di piazza Foraggi il Bracco era stato protagonista di un altro analogo fatto. Mentre percorreva la strada di Basovizza, diretto a Trieste, alla guida sempre della macchina di grossa cilindrata e non avendo alcuno al proprio fianco, veniva per l'ennesima volta fermato dalla Stradale: «Patente, prego». All'invito degli agenti, il Bracco finse di cercarla in uno dei tasconi dell'automobile, finchè, con fare sconsolato, affermò: «Mi spiace, mi spiace veramente, ma devo averla lasciata a casa. In macchina infatti non riesco a trovarla». «Ma lei ce l'ha proprio, la patente, signore?» fecero gli agenti, evidentemente non troppo convinti delle sue asserzioni. «E come potete pensare il contrario?» sbottò di rimando il fermato. «Non mi sognerei nemmeno di mettermi al volante di una macchina senza esserne in possesso. Le conosco le regole del Codice della strada, io!». Comunque li tranquillizzò, affermando che la mattina dopo, immancabilmente, si sarebbe presentato puntualissimo in caserma, esibendo naturalmente il documento richiesto. Occorre dirlo che è invece mancato all'appuntamento?

All'appuntamento è mancato anche ieri in Tribunale, almeno in parte, chè è arrivato in ritardo, ma comunque ha potuto apprendere il parere dei giudici i quali hanno riesaminato il suo caso, riferentesi a quest'ultimo episodio, dopo il ricorso avanzato (il Pretore lo aveva condannato l'8 marzo scorso a 4 mesi di arresto e 10 mila lire di ammenda), decidendo, concesse le attenuanti generiche, di ridurgli la pena a 2 mesi e 20 giorni d'arresto, confermando l'ammenda.

Un'anziana signora ha smarrito ieri mattina nel tratto di strada tra la via San Spiridione e la via Mazzini un portamonete colorato contenente la somma di 14.500 lire, cioè la modesta pensione che aveva appena ritirato. L'onesto rinvenitore è pregato di consegnare il portamonete negli uffici della nostra redazione.

Nel corridoio del semiconvitto di Banne è accidentalmente scivolata ieri pomeriggio verso le 17 la giovane pulitrice Luciana Petronio, di 14 anni, alloggiata al numero 60 di Padriciano. Nella caduta la ragazzina ha riportato la frattura dislocata del polso destro. Con un'autolettiga della CRI la fanciulla ha raggiunto l'Ospedale maggiore dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo.

Nel II doloroso anniversario della tua morte

Umberto

amatissimo, ti piangiamo desolati insieme alla tua MARIA e alla piccola GIOVANNA e ti ricordiamo a quanti ti vollero bene.

UNA PRECE

Fam. BRADAMANTE

15.9.1959 - 15.9.1961

---

†

Serenamente si è spento mancando all'affetto dei suoi cari

Giovanni Pintarelli
d'anni 79

Con grande dolore lo ricordano a quanti lo conobbero i figli ELDA col marito PIERO BORRUSO, MARIO con la moglie ELSA, EDVIGE con il marito GIORGIO JEGHER, il fratello, i nipoti e i pronipoti.

La famiglia rivolge un commosso ringraziamento ai medici curanti prof. dott. Francesco Maria Donini e dott. Pietro Antonini.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 15 dall'Ospedale Psichiatrico.

---

† Il giorno 13 corr. si è spento munito dei conforti religiosi

Andrea Popeo
Pensionato FF.SS.

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, il fratello ANGELO con la moglie ALBINA, le nipoti NINA in GIORGI e LAURA POPEO, la nipotina MARISA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Partecipano al lutto le famiglie ZIO, CUFFERSIN, CAVAZZON, DODI, GIORGI e DAVID.

---

† Serenamente con i conforti religiosi si è spento ieri 14 settembre

Rodolfo Fabiani

Lo piangono il figlio RODOLFO, la figlia SILVANA in LIONETTI, CARMEN in GALZERANO (assente(, le nipotine SERENA e BARBARA, il fratello ANTONIO e le congiunte famiglie LIONETTI e VATTA.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 11 corr. si è spenta

Giovanna ved. Host Ivessich già ved. Amadeo

A tumulazione avvenuta l'addolorata famiglia ne dà il triste annuncio.

---

† **Valeria Luppieri**

si è spenta il 13 corr. lasciando nel dolore il marito, i figli, le nuore, il genero e i nipotini.

I funerali avranno luogo oggi 15 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Con profonda commozione la famiglia di

Gian Luigi Coletti

ringrazia il Comune di Treviso che volle onorare la memoria del caro scomparso.

Esprime la sua viva gratitudine al Magnifico Rettore, al Corpo accademico e ai membri tutti della Università di Trieste, al Prefetto e al Vescovo di Treviso, ai Sindaci, alle autorità religiose, civili, giudiziarie e militari, agli Enti ed Istituti culturali di Treviso, Trieste, Conegliano, Asolo, Venezia, Padova e Udine, agli amici carissimi e ai moltissimi che manifestarono il loro commosso cordoglio nella tristissima circostanza.

Un particolare ringraziamento vada ai signori medici che con tanto affetto lo seguirono nella lunga malattia.

Treviso, 13 settembre 1961

I.O.F. Bisigato Treviso - Tel. 22264

I familiari di

Michele Zulian

ringraziano sentitamente il Sindaco, il Capo della Rip. II Personale, i colleghi della Rip. XII LL.PP. - Pubbliche Piantagioni, il medico curante dott. G. Parlato, i medici, le suore e le infermiere della II Div. Medica.

Ringraziano altresì tutti coloro che in varia guisa presero parte al loro dolore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Bertoli Covach

ringraziamo il Consorzio Agrario, la Sezione Prov. Cacciatori, la Riserva di Zaule e quanti hanno preso parte al nostro dolore.

CREARE UNA «MENTALITA' STOMATOLOGICA»

È inferiore alle necessità l'assistenza odonto-scolastica

Tuttavia i risultati sono incoraggianti e di sprone ad una sua estensione - Accomunare gli sforzi

«La medicina sociale è costituita dall'insieme dei mezzi scientifici, tecnici, legislativi, amministrativi e finanziari che permettono la messa in opera dei migliori metodi di prevenzione e di cura (e di ricupero sociale), in favore dell'insieme della popolazione quale che sia il livello della potenzialità economica dei singoli individui e delle famiglie» (Clement Michel). L'assistenza odontoiatrica scolastica dovrebbe adattarsi a questa definizione, ma in realtà presenta delle lacune [illegible].

Il dott. Giorgio Comisso ha curato in questi giorni la pubblicazione di un estratto da [illegible] «L'assistenza odontoiatrica scolastica [illegible]» [illegible].

Nel territorio del Comune di Trieste si contano 60 scuole elementari [illegible]. Gli ambulatori dentistici funzionanti nelle scuole sono 15, più un ambulatorio automontato. [illegible] Durante l'anno scolastico 1960-1961 in ogni ambulatorio scolastico si sono registrate in media (tra parentesi i dati per l'esercizio 1959-60): 1250 (1182) presenze; sono state compiute in media 184 (210) estrazioni di denti decidui; 15 (13) estrazioni di denti permanenti; 266 (363) otturazioni provvisorie; 677 (798) otturazioni semplici; 19 (35) otturazioni con cura pulpare; più 374 (576) medicazioni, per un totale di 2461 (1974) prestazioni. La cura è stata considerata completa per 300 (192) alunni, sempre in media per un ambulatorio e per un anno. Nel totale degli ambulatori sono state registrate 19.692 (18 mila 914) presenze, sono state compiute 29.559 (31.026) prestazioni e si è conclusa la cura per 2945 (2078) alunni.

Queste cifre — rileva il medico concittadino — [illegible]. L'assistenza odonto-scolastica a Trieste è ben lontana dal porre rimedio alla piaga della carie dentaria. [illegible]

L'assistenza odonto-scolastica ha assolto il fine di creare nei bambini, nei genitori e negli insegnanti la cosiddetta «mentalità stomatologica» [illegible].

[illegible] odonto-scolastica e la profilassi della carie e delle malposizioni, entrambe diffusissime. Gli sforzi per combattere la carie — osserva il dott. Comisso — vanno accomunati presto e con decisione, altrimenti si sarà costretti a sostenere sempre una massa di ambulatori e un esercito di specialisti che di fronte alla carie, straordinariamente diffusa, saranno sempre pochi, sempre insufficienti. A Milano — come noto — è in fase sperimentale la fluoroprofilassi negli asili e nelle scuole. (Da rilevare che un progetto analogo è allo studio anche da parte dell'Ufficio Igiene di Trieste, ma che per la sua realizzazione si frappongono difficoltà di carattere economico).

Ma in Italia si guarda ancora con diffidenza alla fluoroprofilassi nonostante le brillanti documentazioni straniere e si agita lo spauracchio della tossicità del fluoro, vera e indubbia, ma che andrebbe ridotta — secondo l'avviso del dott. Comisso — alle sue giuste proporzioni.

Il dott. Comisso, dopo essersi richiamato agli auspici formulati in sede nazionale per la sollecita realizzazione di iniziative bene impostate e beneficianti dell'appoggio dello Stato tendenti a debellare la carie, così conclude: «L'assistenza odonto-scolastica è di grande utilità per combattere la carie, già tanto diffusa, dei giovani; perciò va potenziata, estesa, perfezionata. Ma non bisogna scordare che essa rappresenta solo uno degli elementi della barriera che va costruita per arginare il male. Ha ed avrà sempre ben poca efficacia se non verrà affiancata e sostenuta da altre organizzazioni tendenti, per altre vie, allo stesso scopo. Questi sono solo suggerimenti. Chi può e ha il compito di provvedere, provveda!».

MOSTRE D'ARTE

Il San Sebastiano di Mario Lannes

Con la scrupolosità che lo distingue Mario Lannes ha ripreso in questi giorni [illegible] «Il San Sebastiano» [illegible].

Rolli-Mandich alla «Lonza»

Domani alle ore 18 verrà inaugurata alla Galleria «A. Lonza» del Circolo Artistico via Giotto 9 la mostra della pittrice signora Carmen Rolli-Mandich. [illegible] una trentina di interessanti oli. La rassegna resterà aperta dal 15 al 26 settembre con il seguente orario: giorni feriali dalle 17.30 alle 20, giorni festivi dalle 11 alle 12.30. L'ingresso è libero.

Mostra di metalli sbalzati

Ieri sera, alla presenza di autorità, artisti e numeroso pubblico, si è inaugurata alla Sala comunale d'arte di piazza Unità una Mostra di metalli sbalzati presentati dal pittore concittadino Livio Scattareggia. I lavori che già hanno riscosso il favore del pubblico e dei critici intervenuti all'inaugurazione, rimarranno esposti sino al 25 settembre.

L'Opera Asili Infantili avverte che le iscrizioni alle Scuole Materne si terranno nelle rispettive sedi nei giorni 18, 19 e 20.

Denuncia dei redditi per le imprese artigiane

L'Associazione artigiani avverte i propri associati che entro il 20 corr. dovranno essere denunciate all'Ufficio Imposte e tasse del Comune (via Rettori 2/III) tutti i nuovi cespiti e le variazioni intervenute durante l'anno, riguardanti i seguenti tributi: imposta di famiglia, tassa asporto rifiuti, tassa occupazione aree pubbliche, passi carrabili, tassa sulle insegne, tassa sui cani.

L'invito è principalmente rivolto agli artigiani che hanno iniziato l'attività durante l'anno fiscale in corso e che non figurano ancora iscritti a ruolo. Sono esenti dall'obbligo della denuncia i contribuenti già tassati, tranne i casi di variazione dei redditi, oppure nel numero dei componenti il nucleo familiare. Per evitare chiarimenti gli artigiani potranno rivolgersi in sede (via Ghega 1).

Domenica a congresso la Filologica friulana

La sezione di Trieste della Società Filologica friulana avverte i soci che desiderano partecipare al Congresso annuale che avrà luogo domenica a Torviscosa, che, come già annunciato, le prenotazioni per il pranzo si accettano al più tardi nella mattinata di oggi presso la sede in piazza Verdi 1/II dalle ore 17 alle 19 o per telefono al numero 25-361.

PRIME VISIONI

«I NOMADI»

Regia: Fred Zimmermann
Interpreti: Deborah Kerr, Robert Mitchum, Peter Ustinov

Quella del nomade è una vocazione romantica oltre che antica. Ha fascino profondo e suggestioni immense, perchè la sua base poggia su un inno alla libertà e i suoi vantaggi quotidiani sono la fuga dalla monotonia e quindi dalla noia. Nè il nomadismo si può dire prerogativa di gente povera e rozza. Nomade di lusso fu Ulisse, stravagante Gauguin; poeti innumerevoli subirono la droga di tale inquietudine. Oggi ancora persone dotate di intelligenza e di cultura scelgono questa via, navigando su chiatte lungo i grandi fiumi o costeggiando i continenti su battelli ancor più precari. Sono forme di vita che assumono sfumature di rivolta individuale, sebbene conservino nell'intimo il più semplice desiderio di contatto con la natura e l'aria libera.

A questa seconda venatura appartiene Paddy Carmody, un australiano di origine irlandese che nel quinto continente cura il bestiame degli altri, spostandosi con la famiglia dove il lavoro richiede la sua presenza. Paesaggio e avventura sono i suoi nutrimenti, finchè nel cuore della moglie (e del figlio) non si accende il desiderio di un focolare fisso, di una esistenza più tranquilla e uguale a quella degli altri. Nella cornice primitiva in cui si svolge, il conflitto che divide la piccola famiglia assume una complessa varietà di toni; prevale, tutto sommato, il patetico, che scaturisce dall'incomprensione, e che è smorzato dall'intervento di un personaggio pittoresco, Venneker, aspro e divertente alla maniera di certe figure teatrali usate da contrappunto. Alla fine sul nomadismo inveterato vincerà il buon senso, ma il premio ancor lontano (la fattoria al posto del carro) sembrerà piuttosto faticato allo spettatore non sprovveduto di senso critico, pur riconoscendo l'importanza spettacolare ed emotiva delle cento vicissitudini che legano l'inizio alla conclusione.

«I nomadi», tratto da un romanzo dello scrittore australiano Jon Cleary, è diretto dal viennese Fred Zinnemann alla maniera di un ampio affresco. L'acuto di Zinnemann fu «Mezzogiorno di fuoco», ma non bisogna dimenticare ch'egli diresse anche «Da qui all'eternità», «Un cappello pieno di pioggia» e «Storia di una monaca». Qui, come del resto nei suoi film precedenti, ha avuto il vantaggio di concertare attori di provata bravura, quali Robert Mitchum, Peter Ustinov e Deborah Kerr. Regista da grandi misure nel tempo e nello spazio, egli ha trovato nei «Nomadi» materia di grosse pennellate corali e individuali. Ha fatto insomma spettacolo alla vecchia maniera, cercando di coprire più superficie possibile, e rinunciando per questo ad uno scandaglio in profondità. Commenta ancora una volta il «plein air» la musica sempre suggestiva di Dimitri Tiomkin.

ma.

«Viaggio in fondo al mare»

Regia: Irwin Allen
Interpreti: Walter Pidgeon, Peter Lorre, Joan Fontaine

Fantascienza nella realtà. Questa la pennellata nuova che porta «Viaggio in fondo al mare» di Irwin Allen, rispetto ai film precedenti («Mondo perduto» e «Viaggio al centro della Terra»). Protagonista ne è il sommergibile superatomico «Seaview» in un suo pericoloso itinerario, di cui parte grossa è l'attraversata della calotta polare. Poi mine, missili e mostri marini: niente dunque di troppo lontano dal vero, senza contare che in margine c'è anche anche il piccolo romanzo sentimentale. Tra gli interpreti i più noti sono Walter Pidgeon, Peter Lorre e Joan Fontaine. Efficace la realizzazione, nel clima di una gigantesca e colorata scatola a sorpresa. Si divertono i bambini, ma non esclude brividi e interesse anche per gli adulti.

Notiziario scolastico

Il Commissariato per la Gioventù Italiana, Ufficio provinciale di Trieste, comunica che il semiconvitto di Banne inizierà le lezioni il giorno 2 ottobre prossimo, le iscrizioni verranno pertanto accettate sino al giorno 20 c.m. Come negli anni scorsi, al semiconvitto di Banne sarà annessa la Scuola elementare di Stato e vi saranno ammessi maschietti e bambine che frequentino le cinque classi elementari. I piccoli ospiti, oltre al normale corso di lezioni, usufruiranno del doposcuola, della ricreazione, del pranzo e di due merende, il servizio di raccolta e di riconsegna verrà effettuato dagli autopullman, che faranno sosta in diversi punti della città. Informazioni ed iscrizioni presso l'Ufficio provinciale in via Coroneo n. 21 (telefono 37271) dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.

«Collegio Dimesse» Pendice Scoglietto 7. Sono aperte le iscrizioni alle classi della Scuola di avviamento professionale, Scuola elementare e Scuola materna, nella segreteria della Scuola, dalle ore 9 alla 12. Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla Segreteria della Scuola.

Il 27 settembre alle 8.30, avranno inizio presso l'Istituto tecnico nautico statale gli esami integrativi per l'ammissione alla prima classe macchinisti o costruttori, per coloro che provengono dalle Scuole di avviamento industriale o marinaro, e quelli integrativi per l'idoneità alla seconda classe per gli allievi che provengono da altri istituti.

NON E' NUOVA LA PROFESSIONE DEL CARTELLONISTA

Hanno per linguaggio i colori dell'arcobaleno

Dai grafiti e dalle tempere nelle botteghe dell'antica Pompei alla moderna pubblicità cinematografica, industriale e politica

Il cartellonista è il mago che dai colori dell'arcobaleno e dal potenziato valore delle parole suscita l'incantesimo della pubblicità.

Quotidianamente, sui muri delle città o nelle pagine dei giornali o delle riviste la nostra attenzione si sofferma su una illustrazione a colori, su uno scritto, uno slogan, che ci dice le qualità di un prodotto fatto dall'uomo, e dall'uomo portato a conoscenza del prossimo. Si tratta di una illustrazione chiamata «cartello pubblicitario». Ogni cosa nella sua composizione — disegno, colori, scritte, raccolte possibilmente in sintesi — deve ottenere lo scopo di imprimerci nella memoria ciò che quel cartello indica.

L'uomo ha sempre avuto la idea di portare a conoscenza del prossimo ciò che egli produce, confeziona, lavora per altri uomini. Dalle botteghe del pane di Pompei, che nei grafiti e nelle tempere fanno propaganda alla bontà del prodotto, sino ai più vistosi cartelli pubblicitari cinematografici o industriali d'oggi, l'uomo ha sempre cercato di magnificare così la propria produzione. Ed il cartellonista, ossia l'autore del cartello, è il tramite di questa unione, colui che convince il pubblico, che avvince l'attenzione per una determinata «cosa», con la «composizione» che ci rimane impressa, che martella la memoria: con il cartello che nella forma, nel disegno, nei colori ci fa richiedere, usare, consumare quanto è offerto.

Grande, dunque, è l'importanza che può assumere l'ideatore ed autore del cartello e dei suoi slogans non solo nel campo industriale ma anche in un settore che offre ogni giorno maggiori possibilità: quello della propaganda politica e di partito che va oggi decisamente orientandosi verso la moderna forma dei cartelloni destinati a colpire l'occhio e la mente del cittadino, anche indipendentemente dai periodi di campagna elettorale.

Alcuni requisiti sono basilari per riuscire ad essere un buon cartellonista: titolo di studio adeguato, intelligenza, buon senso, precisione e puntualità, pazienza, molta intuizione e spirito di osservazione, educazione e gentilezza, conoscenza del disegno, della composizione e del colore.

Ci si può preparare a diventare cartellonista pubblicitario anche dopo aver completato il Liceo artistico o l'Accademia di Belle Arti o una Scuola Superiore d'Arte. Ma è sempre meglio seguire poi dei corsi specializzati. Tra questi a Trieste è stata istituita dal 1956 una scuola regionale per cartellonisti presso il Centro formazione professionale dell'ENALC. Vi si entra dopo aver presentato domanda ed aver dimostrato di possedere i requisiti richiesti. L'orientamento dei corsi e il programma che essi svolgono è tale da poter formare il cartellonista completo e nel senso più vasto della parola.

Infatti le materie programmate sono: copia dal vero, prospettiva e disegno geometrico, caratteri, impaginazione, composizioni pubblicitarie, tecnologia delle arti grafiche, tecnica del disegno, ritocco, tecnologia della pubblicità e storia del costume e dell'arte. Il cartellonista deve giungere a parlare ed a farsi comprendere in termini pittorici, cioè coloristici: deve quindi vedere e sentire, in ogni manifestazione della pro- [illegible] corsi circa 100 allievi dei quali 30 sono stati dichiarati idonei. Alcuni di questi si sono impiegati presso studi pubblicitari specializzati e presso uffici pubblici di grosse aziende, altri lavorano in proprio, altri ancora pur svolgendo professioni diverse, mettono a buon profitto in occasioni di mostre, esposizioni, fiere, ecc. le cognizioni acquisite.

I corsi che si attuano presso il Centro ENALC di via Rossini n. 4, hanno, dopo le nuove norme ministeriali, durata annuale e sono di due tipi: diurno di «prima formazione» riservato a giovani inoccupati e serale di «promozione». Gli interessati si possono rivolgere per informazioni e le iscrizioni, alla segreteria dell'ENALC in via Rossini n. 4.

DOMENICA A RONCHI

Omaggio alle Madonne dei santuari istriani

Domenica, alle ore 18, nella chiesa Arcipretale di Ronchi dei Legionari a cura del circolo culturale «F. Patrizio», della delegazione triestina della Legione del Vittoriale e della sezione di Fiume della Lega Nazionale verrà fatta celebrare una Messa per onorare le sacre icone della Madonna di Tersato, Cherso e Lussino e Perasto e per ricordare i Caduti per la causa di Fiume italiana. La comitiva partirà dalla stazione centrale di Trieste alle ore 16.

LA VITA NEL PORTO

Buoni quantitativi per l'Africa occidentale
La riapertura della linea Adriatico-Pireo

Full cargo da e per l'Africa occidentale

Dalla «Atlantica Linea» [illegible] Navigazione Libera Giuliana [illegible] cioè il «Faloria», il «Giudecca» e il «Cesare Battisti» si trovano attualmente nell'Africa occidentale per operazioni di carico e di discarico. Pure per queste unità è assicurato il «full cargo» di ritorno con tronchi, arachidi e minerali.

Il p.fo «Atlantico» che, è stato levato dalla rotta per un viaggio straordinario, rientrerà tra breve in linea. E' da far rilevare che la Navigazione Libera Giuliana, per ragioni tecniche, ha inserito sulla linea due navi di rinforzo di minor tonnellaggio, le predette «Faloria» e «Giudecca», le quali vanno molto bene nelle relazioni con il porto di Monrovia, dove, per effetto della congestione, le navi sono spesso costrette ad attendere dai 20 ai 25 giorni.

Minerale per la Cecofracht

E' giunto ieri, proveniente da Marmagoa, il «Patapsco River» con a bordo 9.500 tonn. lunghe di minerale di ferro. Il quantitativo è destinato per la Cecoslovacchia nel quadro dell'accordo con la Cecofracht. Localmente tutte le unità che trasportano quantitativi di minerale per conto della summenzionata impresa cecoslovacca si appoggiano alla Pilamar.

Essenze esotiche

La locale agenzia marittima Pilamar informa che per la giornata odierna è previsto l'arrivo del «Silver Walley» con quantitativi di essenze tropico-equatoriali. L'unità, che aveva caricato nei vari porti delle Filippine oltre 8000 m. c. di tronchi di qualità Lauan e Meranti, ha sbarcato 1500 m. c. ad Ancona, mentre il rimanente quantitativo è destinato alla locale C.I.L.L.E.

Pozzolana e klinker

Tra giorni arriverà proveniente da Baia, presso Napoli, l'unità nazionale «Angelina Mancino» con 900 tonn. di pozzolana destinate alla Italcementi. Ripartirà domenica-lunedì con 900 tonn. di klinker per Salerno. Localmente la «Angelina Mancino» è appoggiata alla Pilamar.

Le unità «Mon»

Dalla rotta Golfo del Messico-Tirreno-Adriatico giungerà oggi il «Monbaldo», che sbarcherà 950 tonn. in prevalenza di cotone e alcune partite di legname pregiato «Hicory» per la costruzione di sci. Seguirà il giorno 27 il «Monreale» con a bordo 916 tonn. tra cotone e olio lubrificante per la Esso Standard Italiana. Localmente le unità sono appoggiate alla agenzia E. Guina e succ.

Ripristinata la linea Adriatico - Pireo?

La locale agenzia De Giampietro informa i caricatori che dopo la breve sospensione della linea Adriatico-Pireo, la stessa verrà ripristinata entro la fine del mese in corso. La rotta era espletata da due unità greche e precisamente dalla «Triena» e dalla «Lilika», appartenenti alla società Doris del Piero. Nel comunicato la agenzia non informa se sulla rotta rientreranno le due precedenti unità oppure delle altre.

Latte in polvere

Per i primi di ottobre, proveniente dai porti dei Grandi Laghi, giungerà il piroscafo francese «Doula» con a bordo ottimi quantitativi di latte in polvere. Il «Doula», che appartiene alla società «Fraissinet et Fabbre», giungerà nel nostro porto in viaggio straordinario e ripartirà due giorni dopo per i porti della linea. Localmente il piroscafo è appoggiato alla Smean.

Nella «Adriatic Shipping»

Giungerà verso il 19 la motonave «Indian Resource», che, dopo aver caricato a Venezia, completerà quindi le stive prendendo a bordo 700 tonnellate di lamiere destinate a Bombay. Dalla stessa rotta India-Pakistan, verso la metà del prossimo mese, arriverà un'altra unità da nominarsi.

Prenotazioni d'arrivo

Per i prossimi giorni sono previsti i seguenti quantitativi di minerale e greggio. Giorno 16: «Lentini» con 3000 tonn. di benzina per la Esso; «Bitumiera» che caricherà 1500 tonn. di bitume; Giorno 17: «Regina Maersk», proveniente da Tripoli del Libano con 25.000 di greggio per l'Aquila (Petrolifera Mory Italiana); «Matilde Corrado» con 11.000 tonn. di carbone per l'Ilva (Tarabochia); «Zenito» con 2000 tonnellate di minerale di ferro per l'Ilva (Tarabochia); «Mario Martini II» con 16.000 di greggio per la Esso Standar Italiana. Giorno 18: «Estrella» con 5000 tonn. di minerale di ferro (Audoly). Giorno 19: «Rethia» con 6.500 tonn. di minerale di ferro. Giorno 21: «Nahet» con 8.800 tonn. lunghe di minerale di ferro per la Cecofracht (Pilamar). Infine abbiamo la partenza del «Taloro» con 6.500 tonn. di magnesite per Baltimora (Audoly).

Nella «Mediterranea»

Proveniente da Iraklion giungerà domani l'unità jugoslava «Risniak» con a bordo 35 tonn. di uva secca e 65 di fresca. La nave ripartirà in giornata per i porti jugoslavi. Dagli scali del Mar Rosso, verso il 17 giungerà il «Vipava» che sbarcherà 180 tonn. di cotone in balle, caricate a Port Sudan. Il quantitativo è in transito, in quanto destinato ad un ricevitore germanico.

Nella «Nord Adria»

Diamo una panoramica dei prossimi arrivi di unità jugoslave dalle varie rotte che localmente si appoggiano alla Nord Adria. Per la giornata odierna è previsto l'arrivo del «Lastovo», della linea regolare Dalmazia-Grecia, che sbarcherà 120 tonn. di frutta secca, mentre prenderà a bordo per i porti della linea 100 m. c. di legname segato resinoso e 50 tonn. di merce varia. Dai porti nordeuropei di Londra, Hull, Anversa giungerà verso il 15-16 la motonave «Bratsvo» con a bordo 100 tonn. di general cargo. Per quanto concerne il carico d'uscita si prevedono buoni quantitativi. Per il giorno 19 è attesa la motonave «Opatjia», della linea regolare merci-passeggeri Dalmazia-Grecia. Sbarcherà 100 tonn. di merci varie, e prenderà a bordo 350 tonn. di legname e un centinaio di tonn. di general cargo. Infine per il giorno 20, proveniente dal Nord America, giungerà il «Primorjie» con a bordo un centinaio di tonn. di merci varie. Imbarcherà discreti quantitativi per Casablanca, New York, Philadelphia e Boston.

Nella «Italia»

Il giorno 7 è giunta la motonave «Volta» che ha sbarcato 900 tonn. di carico formato in prevalenza di Borace, legname cellulosa e varie. Ripartirà il 21 del 9 con a bordo 500 tonn. di merce varia per i porti del Centro America - Nord Pacifico. Dalla rotta Brasile - Plata è arrivato al giorno 10 il piroscafo «Nereide» che ha sbarcato discreti quantitativi di lino, riso, caffè ed altre merci. Ripartirà, dopo aver preso a bordo 3.500 tonnellate di general cargo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21: «Luci e suoni» in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare». Alle ore 22.15: spettacolo in lingua italiana. Servizio di autobus da Ponte della Fabra.
TEATRO COMMEDIANTI (telefono 55-433). Ore 21: «I disonesti» di Rovetta.
AUDITORIUM (via del Teatro Romano). Stasera, alle ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il maestro Hans Jochem Reeps. Violinista Dejan Bravnicar. Prezzi: platea 300, galleria 100.

ARCOBALENO. 16. Jerrf Lewis in: «Cenerentolo» ha superato se stesso in questo divertente e spassosissimo film in technicolor Paramount. Vietate tessere e omaggi. Nessun aumento di prezzo.
EXCELSIOR. 16, 19 e 22: «I nomadi». Un capolavoro Warner Bros di Fred Zinnemann, in technicolor, con Deborah Kerr, Robert Mitchum e Peter Urbinov. Sosp. le tessere.
FENICE. 15.30: «Viaggio in fondo al mare», la più fantasiosa avventura, in cinemascope, colore De Luxe con Walter Pidgeon, Joan Fontaine e Barbara Eden. Sono sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16. Nell'edizione internazionale, integrale ed arricchita, la De Laurentiis ripresenta il suo applaudito capolavoro: «Io amo, tu ami...». Vietato ai minori. Prezzi normali.
NAZIONALE. 14, 17.50 e 21.45: «Spartacus», in cinemascope technicolor, con Kirk Douglas, Lawrence Olivier, Jean Simmons, Charles Laughton, Peter Ustinov, John Gavin e Tony Curtis. Prezzo unico di ingresso lire 600. Indistintamente sospese tutte le tessere e le entrate di favore.
SUPERCINEMA. 16. Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello e Ciccio Ingrassia, nel film più spassoso e divertente: «5 marines per 100 ragazze». Cinemascope in technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Overlord attacco all'Europa!». Spettacolo assolutamente eccezionale sui tragici avvenimenti dell'ultimo conflitto che condusse allo sbarco in Normandia ed alla sconfitta del Terzo Reich. Regie di Frank Capra, William Wyler, George Stevens e Anatole Litvak.
AURORA. 16.30, 19 e 22: «Desiderio nel sole», con Augie Dickinson, Peter Finch e Roger Moore. Eccezionale technicolor Warner. Sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 16.30. Ritorna il beniamino delle folle: (Joselito) «Il canto dell'usignolo». Un techn. M.G.M.
CRISTALLO. 16.30: «La giornata balorda». Uno scottante e spregiudicato film di Mario Bolognini, con Jean Sorel, Jeanne Valerie e Lea Massari. Vietato ai minori.
GARIBALDI. 16.30, est. 20.15 e 22: «La legge del più forte», in cinemascope technicolor, con Glenn Ford e Shirley Mac Laine.
IMPERO. 16.30. I più comici cartoni animati in technicolor: «Galli, topi, Picchio e soci». Successo.
ITALIA. 16.30. Seconda settimana di entusiastico successo: «Un'estate d'amore». Appassionante storia d'amore di J. Bergman, Premio Oscar 1961, con May Britt, Nillson e Birger Malonsten. Ult. repliche.
MASSIMO. 16.30. Ultimo giorno «La banda del terrore». Sensazionale classico di Edgard Wallace, con J. Fuchsberger e Karin Dor.
MODERNO. 16: «Il corazziere», con Renato Rascel, Claudia Mori e Tino Buazzelli.
VIALE. 16: «Stella di fuoco», con Elvis Presley, un appassionante vicenda fra pionieri e pellirosse in un meraviglioso technicolor.
VITT. VENETO. 16.30. Rassegna del giallo: «L'assassino è alle porte». Cinemascope, con Stanley Baker e John Crawford.

ABBAZIA (già Savona). Ore 16: «Raffiche di mitra». Drammatico poliziesco, con Jean Gabin. Vietato ai minori.
ALCIONE. (Filovie 15 16 e 30) 17. Cinemascope technicolor: «Soledad», con Fernando Gomez e German Cabos. Passionale.
ALDEBARAN. 16, 18.45 e 21.45: «I migliori anni della nostra vita». Il film dagli 8 Oscar, con Fredric March, Dana Andrews Steve Cochran, Virginia Mayo, Myrna Loy e Teresa Wright.
ARISTON. 16: «Le spose di Dracula», il technicolor del brivido, con P. Cushing, J. Monlaur, F. Jackson e M. Hunt. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
ASTORIA. 17: «Rodolfo Valentino» con E. Parker e A. Dexter. In technicolor.
ASTRA. 16.30: «Come Eva, più di Eva», con J. Collins. In technicolor. Domani: «L'appartamento».
IDEALE. 16.30: «Io bacio, tu baci», il film dell'amore e delle più belle canzoni dell'ultimo Festival, con Adriano Celentano, Mina e Peppino Di Capri.
MARCONI. 16.30, estivo 20: «Attila». Colossale cinemascope a colori, con A. Quinn e S. Loren.
NOVO CINE. 16: «Il sepolcro indiano». Splendido technicolor con Debra Paget e Paul Hubischmidt.
RADIO. 16: «Sinuhe l'egiziano». In cinemascope technicolor, con E. Purdom, V. Mature e J. Simmons.
ODEON. 16. Amedeo Nazzari e Marta Toren nel capolavoro in technicolor: «Maddalena». Il sacrificio di una madre. Ultimo giorno.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 (cassa 19.45) e 22 circa, due spettacoli dell'atteso capolavoro Metro in technicolor: «Il prigioniero di Zenda», con Stewart Granger, Deborah Kerr, James Mason e Jane Greer.
ARENA DIANA, via Revoltella 49. 20 e 22 (cassa 19.45): «Il prezzo del successo». Il racconto della nostra vita, con D. Martin, A. Franciosa, S. Mac Laine e C. Jones.
GARIBALDI. 20.15 e 22. (Se maltempo in sala): «La legge del più forte» in cinemascope technicolor, con Glenn Ford e S. Mac Laine.
GIARDINO PUBBLICO. 20.15 (cassa 19.45): «La sposa troppo bella», con Brigitte Bardot, Micheline Presle e Louis Jourdan. Vietato ai minori. Si ripete il primo tempo.
GINNASTICA. 20 e 22 circa (due spettacoli): «Tè e simpatia», cinemascope in technicolor, con Deborah Kerr e John Kerr.
PARADISO. 20. (cassa 19.30): «La saga dei Forsyte». Una grandiosa riedizione di un magnifico capolavoro in technicolor, con E. Flynn, G. Garson e W. Pidgeon.
PONZIANA. 20: «Legione straniera». Un classico dell'avventura, con Irene Galter e Mark Lawrence.
PRIMAVERA. (S. M. M. Inf.). 20: «Muraglie». Un film comico, con Stan Laurel e Oliver Hardy.
SECOLO (San Giovanni). Ore 20: «Il Robin Hood del Rio Grande», con H. Duff, U. Yory, M. Mahoney.
STADIO. 19.45. A grande richiesta: «Katia, regina senza corona», un amore contrastato, nella fastosa Corte degli Zar. Cinemascope in technicolor, con Romy Schneider e Curd Jurgens.
VALMAURA. 20: «Il prigioniero di Amsterdam». Un film di alta tensione, prodotto dal mago del brivido A. Hitchcock, con J. McCrea.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «La terza voce», con Edmond O' Brien e Julie London.
ROMA. Chiuso.
VERDI: «I magnifici sette», con Yul Brynner.

SPETTACOLI

Stasera all'Auditorium il secondo concerto

Questa sera alle ore 21 all'Auditorium di via del Teatro Romano avrà luogo il secondo Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretto dal m.o Hans Jochem Reeps con la collaborazione del violinista Dejan Bravnicar. Verrà eseguito il seguente programma: Weber: Il franco cacciatore; Cialkowsky: Concerto in re magg. per violino e orchestra op. 35; Sibelius: Sinfonia n. 2 in re magg. Continua alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti, la vendita dei biglietti, a prezzi popolari.

La Famiglia di Verteneglio organizza per domenica 24 corr. una gita con pullman a Vicenza e Treviso. Per informazioni rivolgersi presso gli uffici dellUnione degli Istriani sita in via S. Pellico 2. Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 20.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance	447	470	447
Limoni	94	141	129
Fichi	53	83	71
Mele I	94	141	106
Mele II	24	94	59
Pere I	106	212	112
Pere II	71	94	83
Pesche I	94	140	106
Pesche II	24	71	53
Susine	25	53	47
Uva	59	141	100
Barbabietole	—	—	—
Bietole	30	80	60
Cetrioli	71	94	83
Cipolle	47	55	47
Fagioli da sgusciare	71	118	94
Fagiolini	80	141	112
Insalate	70	180	120
Melanzane	59	94	83
Patate	25	49	41
Peperoni	24	65	36
Pomodori	20	94	36
Radicchio verde I	200	400	300
Radicchio verde II	50	150	100
Zucchine	70	150	118

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

Appuntamento alla TV

«Tribuna politica» è entrata finalmente nel vivo dei problemi di attualità - Una favoletta pretenziosa e le canzoni di Assisi

Ci sembra che «Tribuna politica» sia finalmente entrata nel vivo di quei temi che le sono, o dovrebbero esserle, più propri. Infatti nella conferenza stampa tenuta l'altra sera dall'on. Oronzo Reale del P.R.I. si è sentito parlare di Berlino Est, del problema della scuola italiana, delle Regioni: tre argomenti, il primo di politica estera, gli altri due di politica interna, dei quali non occorre sottolineare l'importanza. Fin qui, dunque, tutto bene. Il meno bene riguarda invece l'aspetto per così dire «tecnico» del dibattito, il quale non ha fruito della chiarezza che sarebbe stata auspicabile. La colpa di ciò va forse ascritta, almeno in parte, alla pluralità dei temi esaminati; pluralità che ha spesso ostacolato un esame esauriente e approfondito di ciascun tema. E colpa anche, in taluni casi, della prolissità aulica e contorta di qualche interrogante troppo innamorato della propria eloquenza. Insomma, bisogna cominciar a capire che una trasmissione del genere, seguita (così si afferma) da dieci milioni di telespettatori, deve puntare sull'essenzialità, sulla concretezza e immediatezza quasi bruciante delle domande e risposte: su quel gioco di «boomerang» che solo può semplificare e rendere chiara anche ai meno provveduti, la dialettica delle opposte tesi politiche. Altrimenti è come baloccarsi con le dita dei piedi fra iniziati d'arte oratoria.

Ciò posto, giova però sottolineare che «Tribuna politica», passando dalla questione delle tariffe elettriche e dai problemi del MEC a quelli di Berlino, della scuola e delle Regioni (sia pure in una visione molto generale), ha compiuto un notevole progresso.

* * *

La serata di mercoledì è proseguita con un originale televisivo di Carlo Castelli: «Compagno di viaggio». Si trattava d'una favoletta abbastanza pretenziosa in cui due sposini provincialotti in viaggio di nozze si trovano coinvolti, per un deprecabile caso fortuito, nella morte d'un compagno di scompartimento: una bottiglia di loro proprietà è caduta dalla reticella in seguito a una scossa del treno e ha colpito l'uomo determinandone il decesso. Vane sono le proteste d'innocenza degli sposini, perchè — sembra ammiccare l'autore — la verità pura talvolta è più assurda, incredibile dell'invenzione o della menzogna. Insomma, la macchina della giustizia si mette in moto e non esiterebbe forse a schiacciare gli incolpevoli se, per buona sorte di entrambi, non intervenisse al processo un giudice a riposo, cui spetta il merito di chiarire le singolari circostanze e liberare da ogni sospetto i due accusati.

Avvolto in una vaga aurea kafkiana, non si è capito bene a quale bersaglio metafisico mirasse questo «originale» di Castelli: forse a smascherare quanto vi sia d'opinabile nel concetto di verità e di giustizia? E va bene, ma in questo caso un po' meno fumo e un po' più d'arrosto non avrebbero nuociuto alla sua tesi. Tutt'altro che rinunciataria ci è sembrata comunque la regia di Guglielmo Morandi e assai volonterosa l'interpretazione di Paolo Bacci e Antonio Salines (i due sposi), di Gianni Solaro, Edmondo Toniolo, Antonio Battistella, Franco Scandurra, Giovanni Dolfini ecc.

* * *

Poichè si preannunciano giorni gremiti di festivals musicalleggeri (stasera in collegamento eurovisivo «L'Europa canta l'Europa», domani serata inaugurale del IX Festival della canzone napoletana), converrà fare un breve cenno anche alla «Sagra della canzone nova», trasmessa parzialmente martedì dall'Anfiteatro della Cittadella Cristiana di Assisi. Si trattava, com'è facile arguire, d'una rassegna di canzonette e ritmi moderni i cui testi s'ispiravano a motivi vagamente religiosi, o comunque edificanti. Che Gesù bambino e i poveri Santi ne siano usciti glorificati, rimane dubbio. Ma se è vero che molti di questi Santi sono diventati negli ultimi tempi protettori di motociclisti, automobilisti, aviatori e così via, ciò significa che il rumore non dà loro fastidio. E del resto è giusto che ciascuno di noi, compresi i compositori di musica leggera, porti la sua pietruzza al grande edificio: magari un cha-cha-cha o una «beguine», benedetti dalla Cittadella Cristiana di Assisi.

Ber.

COMPAGNO DI VIAGGIO

Toniolo e Battistella

SOSTA A POSITANO dei principi di Monaco

Salerno, 14

Proveniente da Corfù, ha gettato stamane le ancore nelle acque di Positano il panfilo «Christina», dell'armatore greco Onassis, con a bordo il Principe Ranieri e la Principessa Grace di Monaco.

Dopo che il panfilo aveva gettato le ancore nei pressi dell'isolotto «Li Galli», a un miglio dalla costa, i Principi di Monaco, i loro due figli e alcune personalità del seguito hanno raggiunto Positano in motoscafo. Qui gli ospiti hanno fatto acquisti in alcune «boutiques» e negozi.

Poco dopo mezzogiorno, i Principi monegaschi e i loro figli hanno fatto ritorno sul «Christina», che ha poi ripreso il mare.

Cannes: il fantomatico «Sacha» arrestato nei giorni scorsi dalla polizia francese per una lunghissima serie di furti

UNA PERICOLOSA MARCIA NELLA GIUNGLA BRASILIANA

Ricuperata dai paracadutisti la salma dell'esploratore Mason

I suoi due compagni non potranno portare a termine la spedizione per l'impossibilità di trovare portatori indigeni disposti a seguirli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rio de Janeiro, 14

I paracadutisti brasiliani hanno ritrovato nella giungla il corpo dell'esploratore inglese Richard Mason, barbaramente trucidato dagli indios. Lo hanno ritrovato nei pressi del fiume Iriri, dove venne lasciato dai componenti della spedizione che Mason stesso comandava e che, muovendo da Cachimbo, doveva esplorare appunto il corso del fiume Iriri. La salma di Mason era ancora sotto la stessa coperta e il fogliame che i suoi compagni vi avevano deposto sopra. Poco lontano, un fascio di frecce e sei randelli lasciati dagli assassini a significare che ogni tentativo di arrestarli sarà ostacolato con la forza.

Portando a spalle il corpo dell'esploratore, i paracadutisti sono in marcia verso Cachimbo dove la salma sarà caricata su un aereo e trasportata a Rio de Janeiro. Sono poco più di venti chilometri di giungla il percorso che i paracadutisti devono compiere per raggiungere Cachimbo. E' comunque un viaggio periglioso e drammatico: gli uomini marciano con le armi in pugno, pronti a respingere un attacco dei selvaggi. Ogni albero, ogni cespuglio può nascondere un'insidia mortale. Sulla pista non sono state fortunatamente trovate le penne che gli indios legano intorno alle frecce: ciò avrebbe significato che le tribù della zona avrebbero impedito il ritorno a Cachimbo del gruppo e lo avrebbero senz'altro assalito. Ogni tanto, i paracadutisti trovano però randelli e frecce; sono i selvaggi che fanno sapere che osservano la marcia e sono pronti a difendersi qualora venisse tentato qualcosa contro di loro.

Può stupire la parola «difendersi» in una tale occasione, dopo cioè l'uccisione, apparentemente ingiustificata, di un uomo; ma bisogna conoscere la rudimentale psicologia degli indios del bacino delle Amazzoni. Sono esseri selvaggi, nonostante che il Governo brasiliano li definisca «civilizzati», estremamente paurosi, che uccidono appunto per paura. Quando vedono qualcosa che non conoscono, ricorrono sempre alla violenza. Alla morte di Mason — affermano i conoscitori della giungla — seguirà un'ondata di omicidi. Saranno probabilmente gli stessi assassini dell'esploratore a uccidere appartenenti ad altre tribù per placare il «grande spirito», che altrimenti li punirebbe per avere ucciso «l'uomo venuto dal cielo» (il bianco che arriva con l'aereo). Oppure saranno le altre tribù che assaliranno quella da cui provengono gli assassini per fare giustizia a modo loro. Non c'è niente da fare, l'Esercito brasiliano dovrebbe piazzare un soldato in ogni metro quadrato della giungla per impedire che avvengano queste cose.

Un comunicato del Ministero degli Interni brasiliano ha informato che un medico si era unito alla spedizione di paracadutisti nella giungla e che questi ha già esaminato il cadavere dell'esploratore. Non è stata però resa nota la sua diagnosi. Ad ogni modo, l'assassinio di Richard Mason può essere ricostruito con sufficiente precisione. Dalla base avanzata della spedizione sul fiume Iriri, Mason si è mosso da solo verso l'interno della giungla. Voleva probabilmente dimostrare agli indios che non li temeva e che essi non avevano nulla da temere da lui.

Se queste erano le sue intenzioni, il risultato è stato purtroppo catastrofico. L'esploratore è stato aggredito alle spalle — non ci sono infatti sul terreno segni di lotta — ed è stato massacrato a randellate. Quando era già morto, è stato trafitto con una lunga freccia. I suoi compagni, Christopher Lambert e John Hemming, con le guide brasiliane, lo hanno ritrovato poche ore dopo. Vicino al suo corpo erano i sei randelli e il fascio di frecce, che dovevano essere poi ritrovati da paracadutisti. I randelli erano quelli stessi con cui Mason era stato ucciso: gli indios non uccidono mai due volte con la stessa arma.

Hemming e Lambert avrebbero voluto riportare il corpo a Cachimbo, ma i portatori brasiliani erano terrorizzati al punto da minacciare di abbandonarli se non avessero fatto ritorno immediatamente con loro e senza il corpo di Mason. E' stato giocoforza cedere alle loro richieste: prima di fuggire verso Cachimbo, Lambert ed Hemming hanno avuto soltanto il tempo di coprire la salma del loro capo.

E' probabile che, col suo sacrificio, Richard Mason abbia salvato la vita agli altri membri della spedizione: è evidente infatti che gli indios avrebbero attaccato tutta la comitiva se l'esploratore non si fosse spinto avanti da solo.

Da Rio de Janeiro, sempre per via aerea, il corpo di Richard Mason sarà riportato in Inghilterra nei prossimi giorni. Lambert e Hemming ritorneranno anch'essi. Avrebbero voluto portare ugualmente a termine la spedizione per onorare la memoria del loro capo, ma non hanno trovato guide e portatori disposti a seguirli nella giungla.

George Finsberry

Un'antica campana nel mare di Zara

Fiume, 14

Un'antica campana, la cui costruzione risale al 1300, è stata ripescata al largo di Zara, in Dalmazia, da alcuni pescatori, nelle cui reti si era occasionalmente impigliata.

La campana, testimone evidente di un antico naufragio, è ora esposta di fronte al Museo di Sebenico, porto di provenienza dei pescatori che la hanno recuperata. Gli studiosi di cose antiche non riescono però a determinare a quale campanile dalmata la campana potesse essere destinata, dato che la sua mole è tale da non accordarsi con quella di alcuna delle torri campanarie esistenti in Dalmazia attorno al 1300.

DON JUAN OSPITE NELLA PATRIA DI SOFIA

Grandi feste ad Atene per l'arrivo dei fidanzati

Ventun salve di cannone salutano la comitiva reale all'aeroporto pavesato di bandiere greche e spagnole - La sposa si convertirà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 14

Atene questa sera è in festa: i suoi due milioni di abitanti festeggiano Sofia di Grecia e il suo promesso sposo, Don Juan Carlos di Borbone, giunti in volo da Ginevra con i loro augusti genitori. Salve di cannone, sfolgorio di luci, sventolio di bandiere greche e spagnole hanno salutato il loro arrivo.

All'aeroporto e lungo il tragitto che conduce a palazzo reale, Sofia di Grecia e il figlio del pretendente al trono di Spagna sono stati acclamati da due ali di folla, che le autorità ateniesi avevano invitato a dare il benvenuto ai due giovani, testimoniando loro l'affetto del popolo greco.

Quando la Principessa Sofia e il suo fidanzato, con Re Paolo, la Regina Federica, il conte e la contessa di Barcellona e la Principessina Irene di Grecia sono apparsi sul portello dello aereo, sul quale avevano viaggiato da Ginevra, una salva di 21 colpi ha dato il benvenuto in terra di Grecia alla reale comitiva. Il Primo Ministro greco Costantine Karamanlis con tutti i Ministri e tutte le maggiori personalità della capitale greca erano convenuti all'aeroporto per dare il benvenuto ai regnanti e ai loro eredi; su tutti i pennoni del campo di volo erano state issate bandiere greche e spagnole e un picchetto d'onore prestava servizio sulla pista in grande uniforme.

Nell'aerostazione e sulla strada che Sofia e Don Juan avrebbero dovuto percorrere per recarsi a palazzo reale, si erano radunate migliaia di persone. Dopo il benvenuto e le felicitazioni del Governo greco, i «fidanzati» sono saliti su un'auto scoperta, avviandosi verso il centro della città a lenta andatura. Quasi ininterrottamente, lungo il tragitto, Sofia e il suo promesso sposo hanno risposto alle acclamazioni della folla agitando la mano. Prima di entrare a palazzo reale, hanno dovuto fermarsi per diversi minuti per ricambiare con sorrisi l'affettuoso benvenuto della popolazione.

Sottratti alla curiosità del pubblico i reali fidanzati, i festeggiamenti sono continuati per le strade e nei locali pubblici. Per tutta la notte Atene risplenderà di tute le sue luci e nel porto del Pireo le navi hanno issato il gran pavese.

Del resto, anche all'aeroporto di Ginevra la comitiva reale era stata calorosamente festeggiata. Sofia, Don Juan, con i genitori e la nonna del fidanzato, l'ex Regina di Spagna Vittoria, avevano lasciato Losanna in macchina, raggiungendo l'aeroporto prima di colazione. Qui, appunto, hanno cenato prima di partire. Riconosciuti dai viaggiatori, sono stati ripetutamente applauditi. Durante il pranzo, Juan di Borbone sedeva accanto alla fidanzata e volgeva le spalle alla vetrata, che divide la sala privata a quella comune. Dalla vetrata spesso si affacciavano viaggiatori, che prima di venire allontanati dal personale di servizio venivano gratificati del sorriso di Sofia.

«Sono due bei giovani e stanno proprio bene insieme», è una frase che si ode ripetere spesso per le vie di Atene questa sera. E ancora: «Lei stava proprio bene in grigio e lui in blu ha un'aria così distinta». Tra qualche giorno, gli ateniesi si saranno indubbiamente dimenticati di Sofia, Don Juan e del loro matrimonio, ma questa sera erano in gran parte contenti come se fosse una loro figlia a prepararsi a un «buon matrimonio».

I portavoce di Corte hanno avuto oggi il loro da fare per rispondere alle domande che venivano rivolte loro dai giornalisti sul matrimonio, sulle questioni religiose che potrebbe provocare, etc. Questioni religiose non ce ne dovrebbero essere, perchè si afferma che Sofia si convertirà al cattolicesimo: quanto alla cerimonia nuziale, è molto probabile che si svolga in Spagna. In attesa della fausta data, la Principessa greca prenderà lezioni di lingua spagnola.

Si è appreso anche che Juan e Sofia risiederanno una volta che saranno marito e moglie, a «La Zarzuela», una delle residenze dei Borbone a pochi chilometri da Madrid. E' un elegante castello che nel 1960 venne restaurato per ordine del Generalissimo Franco. Non è stato rivelato se fin da allora il dittatore spagnolo sapesse che Juan avrebbe sposato Sofia. I funzionari della Corte greca definiscono «La Zarzuela» come una residenza spaziosa e lussuosa.

U. P. I.

Una nuova «Fiat» al Salone di Torino

Torino, 14

Il 43.o Salone internazionale dell'automobile di Torino sarà inaugurato il 28 ottobre 1961, a «Torino - Esposizioni», e rimarrà aperto sino all'8 novembre. 535 espositori di 12 Nazioni hanno aderito alla rassegna dell'automobilismo mondiale; la superfice espositiva è stata ulteriormente aumentata a 38.200 metri quadrati grazie alla concessione, da parte del Comune di Torino, di un'area attigua al quinto padiglione, di 2200 metri quadrati; ciononostante il comitato organizzatore del Salone ha dovuto respingere circa cento domande di iscrizione, molte delle quali provenienti dall'estero.

I paesi partecipanti al 43.o Salone sono Austria, Belgio, Canadà, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Italia, Olanda, Regno Unito, USA, Svezia e Svizzera,

La ripartizione merceologica sarà quella tradizionale: nel primo padiglione saranno esposti accessori e pneumatici, nel secondo vetture di serie e sportive e accessori, nel terzo carrozzerie fuoriserie, nel quarto veicoli speciali e pubblicitari e rimorchi, nel quinto autobus, autocarri e carrozzerie per veicoli industriali; negli spazi all'aperto troveranno posto rimorchi, veicoli speciali, autocarri e carrozzerie industriali; negli atri del secondo e terzo padiglione verranno sistemati accessori e attrezzature varie.

Parallelamente al Salone dell'Auto, avranno luogo numerose manifestazioni collaterali, quali la premiazione dei «gentiluomini della strada», il Convegno dell'Associazione nazionale autoservizi in concessione (A.N.A.C.), il Congresso dell'Associazione italiana concessionari produzione automobilistica (A.I.C.P.A.), la riunione della Federazione italiana della strada (F.I.S.) e quella dell'Ente autotrasportatori merci (E.A.M.).

Come nelle scorse edizioni, verranno sorteggiate tra il pubblico nei dodici giorni di esposizione altrettante autovetture.

Il dott. Giovannetti, capo ufficio stampa del Salone, che ha presentato stasera allo «Sporting-Club Circolo della Stampa» il prossimo Salone dell'Automobile, ha altresì fornito alcuni dati percentuali sulla produzione ed esportazione automobilistica nei primi sette mesi del 1961. La produzione italiana è aumentata del 13 per cento rispetto all'identico periodo del 1960. Le esportazioni in pari tempo sono aumentate di circa il 5 per cento, e le immatricolazioni sono salite del 31 per cento rispetto al periodo corrispondente dello scorso anno.

L'ufficio stampa della «Fiat» comunica che in occasione del Salone di Torino presenterà il «2300 Coupe» carrozzata speciale.

UN PAZZO DI POCHE PRETESE A NAPOLI

VOLEVA DORMIRE NEL LETTO GRANDE

Il commissario di PS decise che bisognava accontentarlo: e aspettò che sorgesse l'alba

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Napoli, 14

Alle sette di stamane, il commissario Vecchi è riuscito a entrare nell'appartamento dove da quattordici ore Vittorio Favilla, di 46 anni, preso da una crisi di follia, si era barricato, tenendo in iscacco la polizia e minacciando di uccidersi.

Si è conclusa così, fortunatamente senza drammi, l'avventura carica di «suspense» di un poveretto che è stato già due volte in manicomio.

Vittorio Favilla, elettromeccanico, separato da alcuni anni dalla moglie, vive col padre Domenico (anni 82) e la madre Nunziata (anni 71), in un povero appartamento del grosso stabile di via Nuova Poggioreale contrassegnato col numero 21-D. L'appartamento è al terzo piano. E' composto da una saletta, una cucina e una camera da letto. I due vecchi dormono in quest'ultima. Vittorio Favilla si «arrangia» nella saletta.

Orbene, poco dopo le 17 di ieri il folle ha detto ai suoi genitori: «Da stasera dormirete voi nella saletta, io voglio il letto grande». E poichè i suoi genitori cercavano di fargli capire che ciò non sarebbe stato possibile per ragioni di spazio, Vittorio Favilla ha cominciato a dare in escandescenze.

L'uomo si agitava, gridava, minacciava di sfasciare tutto e di uccidere tutti. I due vecchietti atterriti sono fuggiti di casa, mentre alcuni inquilini dello stabile, udite le grida del matto e quelle di terrore dei due vecchi, provvedevano a telefonare alla polizia e ai pompieri. Pochi minuti dopo giungevano sul posto alcuni agenti ed una squadra di pompieri. Il pazzo, ormai solo in casa, continuava a urlare. Si è affacciato alla finestra. Ha visto la folla, che si era radunata, ha visto i pompieri e ha minacciato: «Se non ve ne andate, mi butto giù».

A questo punto, la situazione diveniva preoccupante. Intanto andava facendosi buio. I vigili del fuoco avevano opportunamente steso un tendone per accogliere l'uomo nel vuoto. Il folle si è allora nuovamente affacciato alla finestra e ha intavolato una discussione col commissario di P.S. «Lasciatemi in pace», ha detto. «Lasciatemi che stasera io vada a dormire nel letto grande. Sono molto stanco. Domani mattina vi aprirò e farò tutto quello che volete».

Sembrava straordinariamente lucido. Il commissario ha risposto: «Va bene, vai a dormire. Ci rivedremo domani mattina».

Il folle ha garbatamente detto: «Buonanotte», ha chiuso le imposte della finestra ed è andato a dormire.

All'alba, le imposte della finestra si sono riaperte. Il folle è riapparso, riposato e sorridente. Agenti e pompieri avevano gli occhi incavati e la barba lunga, dopo una lunga notte di attesa. Per Vittorio Favilla, invece, il sonno nel letto grande era stato ristoratore. Ha acconsentito ad aprire la porta al dott. Vecchi e gli ha detto: «Ora possiamo andare».

C. M.

UN NUOVO CAMPIONE A «CAMPANILE SERA»

Orbetello parte bene e resiste sino alla fine

Completamente a vuoto la gara dei prezzi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 14

Prima di esalare l'ultimo respiro, che non dovrebbe tardare molto, «Campanile Sera» cerca di spremere tutte le residue energie. Ma non sempre ha la fortuna dalla sua parte. Oggi, ad esempio, era previsto l'intervento di alcuni notissimi personaggi del mondo calcistico, come Boniperti, Rocco, Herrera, ma un divieto della Federazione ha mandato all'aria il progetto.

Il tema centrale della serata ha dovuto allora spostarsi sulle esibizioni dei cavallini maremmani, impegnati, insieme ai loro cavalieri, in una specie di «slalom», e sulle gare di pattinaggio sostenute da due coppie di ragazze.

Urge intanto segnalare che l'incontro odierno si disputava fra i neo campioni di Salò e gli sfidanti di Orbetello. La vittoria è arrisa a questi ultimi, che hanno preso il comando fin dall'inizio, insidiati dagli avversari soltanto verso la fine.

Ottimo l'inizio di Orbetello, che si assicurava la prova ai pulsanti e prevaleva anche nel secondo giuoco in collegamento con le piazze. Qui i rispettivi esperti dovevano ipotizzare la formazione della nazionale italiana di calcio, che prossimamente si incontrerà con la rappresentativa di Israele, avvicinandosi il più possibile alla formazione prestabilita da una giuria, che era composta da alcuni noti e qualificati giornalisti, fra cui l'ex calciatore Benito Lorenzi. Con questa affermazione, gli esordienti portavano il loro bottino a quattro punti, mentre i campioni rimanevano ancora fermi allo zero di partenza.

Piuttosto singolare l'esito della gara dei prezzi. Nessuna delle due famiglie concorrenti riusciva infatti ad avvicinarsi sufficientemente al prezzo reale e pertanto i tre oggetti in palio non potevano venir aggiudicati: un vero peccato, trattandosi di oggetti di valore, quali un braccialetto d'oro, una collana di perle e una borsa di coccodrillo. A ogni modo, Orbetello avanzava subito dopo d'un altro passo, prevalendo anche nelle domande di attualità. Cinque a zero.

Era a questo punto che Salò cominciava ad alzare la cresta. L'occasione le era fornita dalle gare sportive. Si dovevano disputare, in due «manches», uno slalom di pattinaggio a rotelle con relativo lancio di palloni nel canestro, e uno «slalom» a cavallo. Nel pattinaggio la vittoria risultava piuttosto contrastata, mentre nella corsa ai cavalli, la supremazia di Ortobello non appariva altrettanto netta. Comunque, le due piazze si dividevano equamente i tre punti in palio ed entravano nelle cabine col risultato di otto a tre in favore degli sfidanti. Ortobello, chiamata per prima a rispondere, falliva la sua risposta da un punto relativa al nome del regista italiano, Franco Zeffirelli, che recentemente ha messo in scena «Giulietta e Romeo» di Shakespeare, mentre gli avversari azzeccavano in pieno il nome dello scrittore Vasco Pratolini, oggetto d'una domanda del valore massimo.

Le sorti, con ciò, risultavano quasi equilibrate, non dividendo gli antagonisti che un solo punto di scarto. Ma Orbetello sapeva allora un'impennata di orgoglio e concludeva trionfalmente la sua fatica, indicando il titolo richiesto d'una tragedia di Sofocle «Le trachinie».

Il lauro, dopo una sola settimana, passa dunque in mani nuove. Sono quelle di Orbetello, che giovedì prossimo dovrà vedersela con Pinerolo.

G. B.

RADIO e TELEVISIONE

In collegamento tra le reti televisive europee, la Televisione trasmette questa sera alle 21.45, dal Teatro dei Mille della Mostra «Moda, stile e costume» di «Italia '61» a Torino, uno spettacolo di arte varia dal titolo «L'Europa canta l'Europa» offerto dalla Comunità europea, dall'Unione delle capitali europee e de «Italia '61» in occasione della «Giornata europea». Vi partecipano artisti e complessi di Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo, Olanda. La regia della ripresa diretta sarà tenuta da Vito Molinari (nella foto).

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9: La fiera musicale; 9.30: Concerto; 10.30: Bolzano: Inaugurazione della XIV Fiera campionaria internazionale; 11: Virtuose e interpreti; 11.30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Il trenino dell'allegria; 13.30: Il Ritornello; 14: Giornale; 15.15: In vacanza con la musica; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Complesso Esperia; 16.45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale; 17.20: N. Rotondo e il suo complesso; 17.45: Il pianoforte nel jazz; 18.15: La comunità umana; 18.30: Viaggio azzurro; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Concerto sinfonico; 22.45: «E adesso povero cavallo?», documentario; 23.15: Giornale - Dal «Martini» di Venezia: Complesso «I cinque del Sud».

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Canta N. Otto; 10: Questa mattina si canta a soggetto; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13 presenta: Musica, amigos; 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Discorama; 15: Voci d'oro; 15.30: Giornale; 15.45: Carnet discografico; 16: Il panorama delle quattro; 17: Anni trenta. Motivi e canzoni di un decennio; 17.32: La bellissipa «époque»; 18.30: Giornale; 18.35: Ribalta dei successi; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: L'allegra via. L'operetta da Vienna a Broadway; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Musiche spirituali; 10.15: Il Concerto per orchestra; 11.30: Il gruppo dei sei e la musica francese; 12.30: Musica da camera; 12.45: Musica profana di anonimo; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Beethoven e Strawinsky; 14.30: Musiche concertanti; 15.15: La Sonata a due; 15.45: La Sinfonia nel Novecento.

TERZO PROGRAMMA

17: La Sonata per pianoforte; 18: Orientamenti critici; 18.30: Musiche di M. Peragallo e L. Nono; 19: Racconti tradotti per la radio; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: «La prova», un atto di P. De Marivaux; 22.25: Musiche di J. Françaix; 23: Novità librarie.

LOCALI — TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Concertino. Orchestra diretta da Guido Cergoli; 14.45: «A Trieste cent'anni fa: Fogli di calendario», di Lina Gasparini; 15: Le opere di Riccardo Wagner e Trieste; 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «La settimana economica» - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie.

TELEVISIONE

18.30: La TV dei ragazzi; 19.45: L'età dei grandi Giochi. Una inchiesta internazionale realizzata da sei enti televisivi europei; 20.30: Telegiornale; 21.15: «Una crociera per Dick», racconto sceneggiato; 21.45: Eurovisione. Italia - Torino: Dal Teatro dei Mille della Mostra «Moda, stile e costume» di «Italia '61»: «L'Europa canta l'Europa». Ripresa diretta di uno spettacolo d'arte varia; 23.15: Telegiornale.

CRONACHE SPORTIVE

CAMPIONATI EUROPEI DI HOCKEY A TORINO

Gli azzurri stentano a piegare la pugnace squadra inglese (2-1)

Appena nel finale il gol della vittoria - Italiani, spagnoli e portoghesi sempre imbattuti - Segni di stanchezza nei lusitani - Incomincia la fase finale

Torino, 14

Con le partite di questa sera, il campionato europeo ha compiuto esattamente due terzi del percorso. Gli incontri della sesta giornata hanno assunto perciò un aspetto particolare. Si è trattato di una prova generale, della messa a punto alla vigilia del preannunciato gran finale.

Cominciamo dal Portogallo che dà l'impressione di essere partito troppo forte. Contro la Jugoslavia ha messo a segno sette reti nei primi venti minuti di giuoco. Poi ha mandato in pista tutte le riserve disponibili. Domani c'è Italia-Portogallo e quindi un po' di riposo non fa male. E' comunque opinione generale che i portoghesi siano in fase decrescente, rispetto alle entusiasmanti esibizioni avutesi in apertura di torneo.

La Spagna, questa sera, si misurava con la Svizzera e anche «furie rosse» hanno dovuto faticare — come vedremo

I RISULTATI

Svizzera - Francia	6-2	(4-2)
Belgio - Jugoslavia	7-1	(3-0)
Germania - Olanda	3-0	(0-0)
Portogallo-Jugoslavia	10-1	(7-0)
Italia - Inghilterra	2-1	(0-0)
Spagna - Svizzera	5-3	(1-1)

LA CLASSIFICA

Italia	6	6	0	0	22	3	12
Spagna	6	6	0	0	29	7	12
Portogallo	6	6	0	0	53	9	12
Olanda	7	4	0	3	21	13	8
Germania	5	2	0	3	12	11	4
Svizzera	6	2	0	4	17	25	4
Belgio	6	2	0	4	18	32	4
Jugoslavia	6	1	0	5	10	36	2
Inghilterra	6	1	0	5	13	30	2
Francia	6	0	0	6	4	33	0

poi, anche gli azzurri sono stati inguaiati — per battere la Svizzera. Appena questa sera la Spagna ha potuto disporre del suo goleador, Gallen, e quindi l'incontro con la Svizzera, che doveva essere una prova generale, è risultato invece una contesa molto faticata.

Sabato, penultima giornata, ci sarà Spagna-Portogallo e gli spagnoli puntano tutto su questa partita in attesa del duello con gli azzurri in programma domenica notte.

Gli azzurri hanno tagliato vittoriosamente il sesto traguardo. Ma che fatica! Delle tre «grandi» l'Italia è stata quella che ha sudato di più per rimanere in lizza per il primato. L'Inghilterra, che fino ad oggi aveva fatto soltanto meschine figure, ha tirato fuori una partita con i fiocchi. E' mancato poco che non ci scappasse il fattaccio. A che cosa attribuire questa striminzita vittoria? Orgasmo e stanchezza insieme. Poi la cattiveria sfoggiata dagli inglesi che non hanno badato ai colpi proibiti.

Sul piano agonistico da assolvere tutti in blocco. In sede tecnica da rilevare la prova incerta di Baraldi, finora il migliore degli azzurri ed oggi invece molto legato nei movimenti. Inoltre va notato lo scarso affiatamento degli altri. Una citazione per il pubblico: ha sostenuto la squadra azzurra nel momento più delicato e quindi una parte del successo è anche merito suo.

La formazione degli azzurri è quella abituale con Bolis, Baraldi, Bosisio, Tavoni e Bortolini. Esce subito Bolis per rottura del pattino ed entra tra i pali Patrini. Dopo un minuto ritorna Bolis. Gli azzurri subiscono l'iniziativa degli inglesi nelle battute di apertura. Al 12 Tavoni batte un «rigore», il primo che l'Italia usufruisce in questi campionati. Ma il tiro è centrale e quindi facile è l'intervento del portiere britannico. Per poco i bianchi non realizzano in contrattacco: la palla sfiora la linea bianca col portiere fuori causa ma non entra. Al 15' Levati e Gelmini sostituiscono Tavoni e Borbolini. Nelle manovre azzurre c'è poca precisione, molte occasioni sfumano per la precipitazione. Si va agli spogliatoi con il risultato di partenza.

Tavoni e Gelmini formano la coppia attaccante nel secondo tempo. Gli inglesi sprecano subito un'occasione d'oro con un attaccante lanciato tutto solo davanti a Bolis. La partita si fa convulsa. I nostri si innervosiscono, il tempo corre veloce. Mentre gli azzurri attaccano in continuità, i britannici cercano di guadagnare tempo e con flemma gigioneggiano dietro la loro porta. All'11' Bosisio esce dal campo ferito. Tavoni passa in difesa, Bortolini al fianco di Gelmini. Al 13' l'Inghilterra batte un «penalty» e va in vantaggio. Due minuti dopo l'Italia usufruisce anche essa di un rigore. L'azione parte da Gelmini provoca un fallo. Il tiro di Tavoni dà il pareggio alla squadra azzurra. Il gioco si fa pesante e un inglese e Gelmini vengono espulsi per due minuti. Al 18'10" la rete della vittoria. Sotto la porta inglese c'è una mischia furibonda: l'arbitro sta per fischiare il «rigore» ma Tavoni riesce a toccare la palla e a metterla in rete da pochi passi.

Da segnalare nella giornata odierna la battuta a vuoto dell'Olanda contro la Germania e la secca sconfitta della Francia. In «zona Cile» (primi sei posti della classifica) oltre al trio di punta e all'Olanda, le maggiori aspiranti sono tre, Germania, Belgio e Svizzera. Quale delle tre verrà eliminata? I motivi per rendere elettrizzante il finale non sono quindi pochi.

Questo pomeriggio due arbitri italiani, Tiezzi di Trieste e Console di Novara hanno debuttato in campo internazionale arbitrando le loro prime partite di una manifestazione a carattere internazionale. Tiezzi ha arbitrato la partita Germania-Olanda e Console quella Svizzera-Francia.

Bruno Ive

Il torneo del TCT

In tre ore Rossi piega Kozmann

Seconda giornata di gare ieri sui campi del Tennis Club Triestino di via Guido Reni per il torneo regionale di terza categoria sino a +15.2 e non classificati che vede impegnati tutti i migliori giuocatori della regione. Con le partite di ieri il singolare maschile è giunto ai quarti di finale.

Nessun risultato a sorpresa ha capovolto i pronostici della vigilia. Una vera e propria battaglia hanno combattuto Rossi e Attilio Kozmann. Ha vinto il primo in 48 giuochi dopo 3 ore abbondanti per 3-6, 12,10, 10-8. Tiratissima anche la partita che vedeva impegnati Zaffaro e Candotti e che si è conclusa con la vittoria di questo ultimo. Candotti è stato un po' la sorpresa della giornata per il fatto che è riuscito ad impegnare molto bene il più forte e tecnico Ciclitira in un successivo incontro. Dopo essersi assicurato il primo set per 0-6, Candotti ha dovuto cedere nei restanti due giuochi per 6-2, 6-4. Ottima anche la partita fra il monfalconese Bonessi e il giovane Cortivo che vinto il primo giuoco ha dovuto cedere alla maggior potenza fisica dell'avversario. Ottima la difesa di Rossi contro il più forte e tecnico de Senibus.

Il dettaglio. *Singolare maschile:* Rossi b. A. Kozmann 3-6, 12-10, 10-8; Candotti b. Zaffaro 10-8, 9-7; Lenardon b. Sain 6-4, 6-4; Strukeli b. Pacorini 6-2, 6-2; Renosto b. Cappellaro 6-2, 6-3; Lenardon b. Filipponi 6-1, 6-3; de Senibus b. Rossi 3-6, 6-2, 6-2; Ferraris b. Bonivento 6-3, 6-1; Paglia b. Codermatz 8-6, 6-3; Donatis b. Decovich 6-1, 6-0; Agosto b. Leva 6-4, 6-4; Ciclitira b. Candotti 0-6, 6-2, 6-4; Costa b. Franca 6-0, 6-2; Bonessi b. Cortivo 8-6, 2-6, 6-4. *Singolare femminile:* Meucci b. Kain 6-3, 6-3; Varini b. Paschi 6-3, 6-4; Migotto b. Pacor 6-2, 6-4; Corsi b. Perizi 6-0, 6-2. *Doppio maschile:* de Senibus - Leva b. Cortivo - Lenaz 6-2, 2-6, 8-6; Costa - Ferraris b. Boccasini - Zanetti 6-3, 6-0; Bonivento-Toffolutti b. Cucarzi - Pacorini 6-4, 6-4; Donatis - Agosto b. Stein - Lazzara 6-2, 6-4. *Doppio misto:* Migotto - Donatis b. Miniò - Cappellaro 6-2, 6-0.

Il programma odierno: *Singolare maschile:* ore 9, Ciclitira c. Lenardon; ore 10, Renosto c. Agosto, Costa c. Bonessi; ore 13, de Senibus c. V. Renosto-Agosto; ore 14, Strukelj c. Paglia; ore 15, Valenti c. Ferraris. *Singolare femminile:* ore 9, Tarabocchia c. Varini; ore 10, Negrini c. Trombetta; ore 13, Corsi c. v. Negrini-Trombetta; ore 16, Stauber c. Margreth; ore 17, Boccasini c. Meucci. *Doppio maschile:* ore 11, Valenti-Ciclitira c. Zaffaro-Cappellaro, Lenardon-Avanzini c. M. Presel-Franchi, Sperco V.-Pesle L. c. Kozmann A.-Kozmann P.; ore 14, Renosto-Bonessi c. Codermatz-Decovich; ore 15, Donatis-Agosto c. Bonivento-Toffolutti, de Senibus-Leva c. v. Lenardon-Avanzini c. M. Presel-Franchi; ore 16, v. Valenti-Ciclitira c. Zaffaro-Cappellaro c. v. Kozmann A.-Kozmann P. c. Sperco V.-Pesle L. *Doppio misto:* ore 9, Colummi-Cucarzi c. Negrini-Cortivo; ore 12, Iapoce-Avanzini c. Stauber-Kozmann, Trombetta-Agosto c. Pacor-L. Pesle; ore 14, Migotto-Donatis c. v. Iapoce-Avanzini c. Stauber-Kozmann; ore 16, v. Trombetta-Agosto c. Pacor-L. Pesle c. v. Colummi-Cucarzi c. Negrini-Cortivo.

C. N.

PER UN AIUTO ALLA TRIESTINA

«Noi ci abboniamo»

Un gruppo di lettori ci scrive la seguente lettera di risposta a quella del sig. Bruno Tommasoni il quale faceva sapere che non avrebbe rinnovato l'abbonamento alle partite della Triestina e ciò perchè a suo giudizio la squadra non è stata abbastanza rinforzata. La lettera che pubblichiamo porta nove firme delle quali leggibili sono le seguenti: Egidio Danieli, Bruno Piani, Neva Scrobogna, A. Orzan, Silvio Jacobacci, Rino Depolo.

«Caro Piccolo, con una certa sorpresa abbiamo letto quanto Vi ha scritto il sign. Tommasoni sulla situazione della Triestina, non perchè egli non abbia il diritto di dire la sua ma perchè ci sembra strano che una persona che si autodefinisce sportivo la pensi così. Non ci sembra nè sportivo, nè tifoso, ricorda stranamente certuni che mai avevano visto un campo di calcio e gioivano per la retrocessione della Triestina. Gli piace criticare... ma con quale diritto se si rifiuta anche di dare il piccolo contributo dell'abbonamento?

«Noi siamo di quelli, per intenderci, che l'abbonamento lo rinnoveranno. Anzi, per essere più precisi, di quelli che lo rinnoverebbero anche se l'UST giocasse nella categoria dilettanti. Perchè abbiamo seguito la Triestina sin da quando eravamo sui banchi di scuola, perchè è la squadra che rappresenta la nostra città e riteniamo un dovere sostenerla con maggior calore ora che ne ha più bisogno. E poi, lasciatecelo dire, rinnoveremo l'abbonamento anche perchè abbiamo fiducia nei giocatori di questa squadra, ragazzi che hanno sempre dimostrato volontà e per i quali resta da dimostrare che siano privi di doti atletiche o che siano retrocessi per loro esclusiva colpa. Se qualcuno non vuol «buttar via le domeniche a Valmaura» faccia come crede, speriamo sol non ci siano molti «sportivi» come lui...».

RASSEGNA DEL NUOTO ROSSOALABARDATO

Bruno Bianchi percorre i 200 stile libero in 2'9"2

La Triestina ammessa alla finale nazionale della Serie B - Una bella partecipazione di massa

Si è svolta iersera nella piscina comunale la annunciata riunione di nuoto maschile e femminile, organizzata dalla U. S. Triestina. Le gare avevano valore come campionati sociali e vi hanno partecipato tutti gli atleti e le ondine attualmente in forza alla società, oltre ad una piccola rappresentanza della A.S. Fiamma.

Il miglior risultato in senso assoluto è stato ottenuto naturalmente da Bruno Bianchi, che ha nuotato praticamente da isolato i duecento metri stile libero, scendendo sotto i 2'10". Dopo di lui citeremo Umek, che sui 100 m. delfino ha confermato la sua recente predisposizione a questa gara. Ancora degni di menzione i liberisti Kyrchmayr (senior), Mattei e Braida (juniores, i migliori rappresentanti della Fiamma) e Brazzach (ragazzo) mentre tutti i giovanissimi del vivaio rossoalabardato, al loro primo contatto con l'agonismo si sono comportati in modo esemplare. Corsie al completo e folto pubblico sulle gradinate: è stata una bella rassegna del nuoto rossoalabardato.

Alle gare femminili hanno partecipato quaranta ragazze. La squadra femminile della U.S. Triestina era pressochè inesistente fino all'anno scorso. Il compito della sua rinascita, affidato di recente al prof. Dario Iaschi, sta dando i suoi frutti. Fra lo stuolo di ragazze di 10, 11, 12 anni — qui risiede soprattutto la forza potenziale della squadra che sta sorgendo — si sono ottenute prestazioni di rilievo per opera delle varie Zidarich, Nanissi, Camisa, Coloni, Kert, Ubaldini, Serdoz, Pecar, Lumbar ed altre ancora, nonchè della piccolissima Corrier, che hanno segnato i tempi migliori dimostrando una buona impostazione stilistica. Fatto da segnalare, il compito facilitato della giuria dalla totale presenza delle partecipanti iscritte sui bollettini di gara. E' un segno di serietà sportiva che onora le nuovissime atlete.

Cogliamo l'occasione per annunciare che la Federazione Nuoto ha comunicato alla Triestina nel pomeriggio di ieri a mezzo telegramma che la squadra di nuoto maschile è stata ammessa alla finale del campionato di società Serie B. Come si ricorderà gli alabardati avevano concluso alla pari con la R.N. Trento il girone eliminatorio, e la F.I.N. aveva rinviato a domenica prossima la finale, in attesa di potersi pronunciare sul caso. La Triestina partirà quindi per Bologna, con buone speranze, nella giornata di sabato.

GARE MASCHILI

100 s. l. seniores, 1.a batt.: 1) Kirchmayer Giuliano 1'3"8; 2) Camisa Gianfranco 1'5"3. **2.a batt.:** 1) Basso Enzo 1'10"1; 2) Stefani Silvano 1'10"3; 3) Rimari Aldo 1'14"6.

100 s. l. juniores, 1.a batt.: 1) Mattei Aldo 1'6"2; 2) Braida Claudio 1'6"4; 3) Bonivento Guido 1'8"3; 4) Peterlin Bogdan 1'11"; 5) Pischiutta Mario 1'12"3; 6) Furlani Mario 1'28"3. **2.a batt.:** 1) Russo Elio 1'7"; 2) Foschi Sergio 1'11"6; 3) Goliani Mario 1'12"8; 4) Zotteri Claudio 1'14"; 5) Speranza Giovanni 1'14".

100 rana: 1) Steffè Sergio 1'21"1; 2) Ravasini Paolo 1'22"6; 3) Antonione Giuseppe 1'26"1; 4) Kulterer Paolo 1'26"3; 5) Iacono Gianmarco 1'26"8; 6) Zanier Paolo 1'32"2; 7) Bonicciolli Bruno 1'37".

100 farfalla: 1) Umek Dario 1'11"9; 2) Rusconi Mario 1'18"8; 3) Rimari Claudio 1'32"4.

200 s. l. seniores: 1) Bianchi Bruno 2'9"2 (1'1"7); 2) Caruana Gianni 2'22"2.

33,33 s. l. ragazzi (50-51): 1) Cavaliero Adriano 30"6; 2) Zoratti Fabio 32"9; 3) Nider Giorgio 34"3; 4) Frassini Andrea 34"4.

33,33 s. l. ragazzi (1949) 1.a batt.: 1) Zanolla Claudio 23"3; 2) du Ban Bruno 26"9; 3) Guardiani Adriano 28"; 4) Franchi Roberto 30"1. **2.a batt.:** 1) Iaschi Piero 24"6; 2) Ritossa Adriano 26"2; 3) Merzek Lucio 26"7; 4) Siro Livio 26"9; 5) Assalini Mauro 29"4.

33,33 s. l. ragazzi (1948): 1) Cavaliero Roberto 25"1; 2) Lombardo Rocco 26"8; 3) Benedetti Ernesto 27"; 4) Marzan Claudio 28"2; 5) Benedetti Piero 28"7.

66,66 rana ragazzi (1948): 1) Fabro Aldo 1'3"2; 2) Morgante Franco 1'5"8; 3) Bisiani Livio 1'6"9; 4) Sulligoi Franco 1'12"4; 5) Telusso Vittorio 1'12"6.

66,66 s. l. ragazzi: 1) Brazzach Giuseppe 43"2; 2) Cingano Roberto 43"8; 3) Persa Roberto 44"2; 4) Cetin Furio 44"4; 5) Grancini Giuliano 46"6; 6) Detoni Roberto 48"1.

33,33 rana ragazzi (50-51): 1) Coronica Paolo 37"; 2) Nider Giorgio 38"8; 3) Malusà Virginio 46"4.

100 rana ragazzi: 1) Lipos Bruno 1'34"5; 2) Serdoz Fulvio 1'36"7.

GARE FEMMINILI

Metri 33 s. l. ragazze (1950-51): 1) Kert Tiziana 30"1; 2) Serdoz Daniela 30"7; 3) Nemelli Ardea 31"6; 4) Coloni Lia 31"8; 5) Mogorovich Rita 40".

Metri 33 s. l. ragazze (1948-49): 1) Zidarich Solidea 24"8; 2) Camisa Ondina 25"3; 3) Naniassi Aurelia 25"5; 4) Ubaldini Marina 25"5; 5) d'Orlando Aura 29"; 6) Scrignari Ada 29'1; 7) Pecar Marina 32"7.

Metri 66 s. l. ragazze (1947): 1) Tikal Evelina 49"7; 2) Nemelli Maria Grazia 1'7"2.

Metri 66 s. l. juniores: 1) Vidali Vera 46"5; 2) Monai Franca 46"7; 3) Griselli Giuliana 51"2; 4) Doveri Cristina 56"4; 5) Silvestri Serena 1'8"8.

Metri 33 rana ragazze (1950-51): 1) Coloni Lia 31"2; 2) Kert Tiziana 36"; 3) Serdoz Daniela 36"7; 4) Corrier Fiora 38"2; 5) Mogorovich Rita 39"6; 6) Nemelli Ardea 41"8.

Metri 33 rana ragazze (1948-49): 1) Nanissi Aurelia 31"1; 2) Pecar Marina 32"2; 3) Camisa Ondina 33"2; 4) Scrignari Ada 33"6; 5) Acerbi Silvia 35"5; 6) Matterelli Titti 36"2; 7) Giannini Gabriella 38..

Metri 100 rana juniores: 1) Goliani Marina 1'40"1; 2) Bisiani Luciana 1'47"7; 3) Camber Maura 1'48"9; 4) de Reya Erika 1'56"3; 5) Metelli Lida 1'59"1; 6) Skerl Serena 2'0"1.

Metri 33 delfino ragazze (1948-49): 1) Nanissi Aurelia 32"9; 2) Camisa Ondina 34"4; 3) Scrignari Ada 41"2; 4) Zidarich Solidea 41"6; 5) d'Orlando Aura 45"2; 6) Pecar Marina 49"2.

Metri 33 delfino ragazze (1947): 1) Tikal Evelina 27"1; 2) Polacco Rita 28"2; 3) Iaschi Patrizia 29"5.

Metri 33 delfino juniores: 1) Monai Franca 24"5; 2) Vidali Vera 25"2; 3) Griselli Giuliana 27"4; 4) Doveri Cristiana 40"8.

Metri 33 dorso ragazze (1950-51): 1) Lumbar Helga 33"; 2) Kert Tiziana 33"2; 3) Coloni Lia 35"4; 4) Serdoz Daniela 39"; 5) Nemelli Ardea 40"4; 6) Mogorovich Rita 44"9.

Metri 33 dorso ragazze (1948-49): 1) Zidarich Solidea 29"6; 2) Ubaldini Marina 30"4; 3) Scrignari Ada 34"; 4) Matterelli Titti 34"2; 5) Trigiau Fulvia 34"7; 6) d'Orlando Aura 35"3; 7) Facchinetti Alessandra 44"2.

Metri 66 dorso ragazze (1947): 1) Polacco Rita 59"; 2) Iaschi Patrizia 1'6"9; 3) Protti Laura 1'16"7; 4) Nemelli Maria Grazia 1'17"4.

Metri 66 dorso juniores: 1) Vidali Vera 53"9; 2) Monai Franca 54"6; 3) Bisiani Luciana 58"; 4) Doveri Cristiana 1'5"8; 5) Polacco Gabriella 1'15"2.

Staffetta 4 x 33 mista: 1) Doveri, de Reya, Tikal, Monai; 2) Polacco, Goliani, Camisa, Vidali; 3) Bisiani, Camber, Iaschi, Griselli.

Staffetta 4 x 33 stile libero: 1) Triglau, Pecar, Lumbar, Scrignari; 2) Vista, Coloni, Polacco, Nanissi; 3) Silvestri, Serdoz, d'Orlando, Skerl; 4) Protti, Kert, Mogorovich, Matterelli, Ubaldini, Nemelli, Nemelli, Zidarich, squalificata per invasione di corsia.

UN CAMPIONATO CHE BRUCIA LE TAPPE E LE ENERGIE

Il Milan solo al comando dopo lo sconvolgente turno feriale

Scivola l'Inter, precipitano la Juventus e la Fiorentina - La quinta giornata col suo programma di lusso promette altre sensazionali novità - A Udine di scena l'Atalanta, nuova vedetta

Il primo appuntamento straordinario del campionato non è stato avaro di emozioni e meno ancora di risultati sconvolgenti. Delle «grandi» si sono salvate a malapena il Milan e l'Inter ed è riaffiorata con tutta dignità la Roma. Il resto del fronte ha subito un crollo pauroso con la Fiorentina perdente in casa, la Sampdoria e la Juventus piegate nettamente fuori. Il turno feriale registra ancora la resa del campo patavino, dopo oltre un anno d'imbattibilità, le prime vittorie del Torino e del Catania, il quarto pareggio consecutivo del Lecco e l'alta classifica nuovamente rivoluzionata con l'avvento al sommo di una sola squadra, il Milan, tallonato dalla coppia Inter-Atalanta.

E' stato davvero un mercoledì di fuoco per il campionato e soprattutto va posto in [illegible] vo la prova di carattere [illegible] dalle cosidette minori [illegible] spetto degli squadroni, [illegible] farle risultare le protagoniste della giornata. La palma [illegible] rito spetta indubbiamente al Lanerossi, autore del colpo più sensazionale realizzato in questo primo turno feriale, ma anche il Catania, l'Atalanta, il Mantova e la meno forte Udinese meritano il più vivo riconoscimento per le loro imprese. Il timore che il campionato dovesse rimanere [illegible] feudo delle... grosse signorie, disunendo subito in due tronconi la classifica, sta dileguandosi al lume dei più recenti risultati che stanno a dimostrare la non più chimerica impossibilità di un allineamento di valori, di una lotta più equilibrata e aperta fra la metropoli miliardaria e la provincia più ricca d'entusiasmo.

Il Milan, già in vetta e solo, dopo quattro giornate, non può certo permettersi di snobbare le sue rivali. A parte il suo valore e la sua capacità, l'undici rossonero non può non lodarsi della sua buona sorte. A Palermo aveva regolarmente perduto (è stato dimostrato come fosse ineccepibile il gol di Sardei, annullato dall'arbitro) ed è ritornato invece dalla Fa- [illegible]

[illegible] nanti di questo primo ciclo.

Fiorentina e Sampdoria, che non avevano ancora conosciuto l'oltraggio di un gol, al primo scacco si sono trovate sedute, incapaci a reagire e per entrambe è stato un gran brutto mercoledì, dopo l'esaltante domenica. Di maggiore gravità risulta la sconfitta dei viola, che dopo aver offerto al proprio pubblico uno zero deludente, gli hanno riserbato questa ben più amara pillola. Il Lanerossi, capocannoniere l'estrema sinistra Fusato, conquista con questa prodezza l'alta classifica, vessillifero con la straordinaria Atalanta, della sempre generosa provincia. La Sampdoria è stata bruciata a Catania da una squadra che ha filato a velocità doppia della sua e l'esperienza e la furberia non sono bastate a comprimere lo slancio, stavolta. Un esordiente, un ragazzino del luogo, un certo Ferrigno, ha siglato le due reti (le prime di quest'anno della squadra etnea.

L'Atalanta, che dopo la grossa scottatura patita a San Siro s'è fieramente drizzata bruciando le tappe sino a figurare oggi alla stessa altezza della squadra che l'aveva umiliata, ha accentuato la crisi della Juventus, infliggendole forse un colpo mortale. E che dire dello strano Bologna, che dalla avvilente prova interna con la Fiorentina passa d'acchito al più corroborante dei successi, violando un campo inespugnato da quasi due anni? La franca riscossa della Roma era attesa e la nota più lieta che proviene dall'Olimpico è quella riguardante Angelillo che finalmente promette di tornare lo ammirato campione di un tempo. Anche per il Torino il quarto turno ha avuto il significato di una sicura ripresa e così la riconfermata imbattibilità del Lecco sarà di sprone alla squadra lariana per tenersi sulla scia delle grandi il più a lungo possibile.

Domenica intanto il calendario offre un programma incandescente, il più nutrito di confronti ad altissimo livello come pure il più piccante per le attrazioni di... contorno! Vi fa spicco una terna di partite che da sole faranno tanta cassetta quante le altre sei messe insieme e da Bologna-Milan, Inter-Fiorentina e Juventus-Roma il torneo attende una prima seria chiarificazione. A Bologna dunque il Milan va a sottoporsi al primo esame di laurea, un esame indubbiamente severo se ad opporglisi sarà la squadra tutta grinta e razionalmente organizzata che ha espugnato l'Appiani. [illegible]

prata della Roma, almeno di questi tempi.

Due incontri di campanile terranno sulle spine i tifosi siculi e quelli veneti. La prima edizione del derby siciliano avrà al Cibali il suo svolgimento, accrescendo le angustie del Palermo che condivide con due sole squadre, l'illustre Juventus ed il tetragono Lecco, la poco invidiabile sorte di non avere mai vinto sinora. Il Catania, che solo mercoledì ha rotto quel malefico incanto, si fa preferire nei confronti dei cugini della Conca d'Oro, ma labile è il pronostico anche in questa circostanza, stando almeno alla tradizione. Lanerossi-Padova è l'altro incontro di faida. I vicentini, freschi della prodezza di Firenze, si presentano al derby in grandi condizioni. Il Padova, forse spremutosi troppo nella partitissima con la Juve, accusa un calo impressionante. Ma le due sconfitte consecutive patite da domenica a mercoledì sono anche da imputarsi alla spietata serie di infortuni che ha menomato le file dei biancoscudati, epperciò il Lanerossi non s'illuda di aver facile compito se trovano conferma i rientri dei Pin, dei Blason, ecc.

L'imbattuto Lecco riceve un Torino rinfrancato dalla prima vittoria e al gran completo col rientro di Baker. L'incolumità dello stadio lariano sarà messa a dura prova dalla scapigliata pattuglia granata e sono così poste le premesse per un altro accesissimo duello. La Sampdoria, scottatasi bruscamente a Catania, spera di recuperare alle spese del Mantova il terreno perduto, ma non s'illuda di venire a capo della matricola col piccolo trotto. L'attende, in questo caso, un'altra delusione, di sicuro. Al Moretti è di scena quell'Atalanta che sta facendo mirabilia dopochè Valcareggi è riuscito a ridare la carica a quello scavezzacollo di Olivieri. Un altro arduo compito attende i friulani, tornati peraltro da San Siro col morale elevatissimo nonostante l'esito sfortunato della loro trasferta. Una gara senza pronostico anche questa, mentre fra Venezia e Spal, che è l'incontro che chiude il pepatissimo cartellone, il pronostico addossa ai lagunari l'onere della squadra favorita.

G. B. T.

E' data per sicura la notizia relativa alla nomina dell'allenatore triestino Nereo Rocco a Commissario tecnico delle rappresentative nazionali di calcio

RALLYE AUTOMOBILISTICO «SAN GIUSTO»

I migliori regolaristi italiani in gara per la prova di campionato

Un ricco trofeo messo in palio dal Lloyd Adriatico per la corsa organizzata dall'A.C. Trieste

La Commissione sportiva dell'Automobile Club d'Italia ha affidato, quest'anno, a Trieste, l'organizzazione di una delle più importanti manifestazioni sportive, valevoli come finale del campionato italiano dei Rallyes. Questa manifestazione si inserisce nello stretto novero delle grandi competizioni dell'annata.

Trieste si arricchisce così di un'altra gara di grande richiamo che non mancherà di destare l'attenzione della stampa nazionale, dei tecnici, dei piloti e del pubblico degli sportivi.

Trieste merita queste dimostrazioni di preferenza ed il nostro Automobile Club, cui è affidata l'organizzazione della manifestazione, nulla tralascerà affinchè non vada delusa la aspettativa, in essa riposta dall'Automobile Club d'Italia.

Il Lloyd Adriatico, ben compreso del privilegio concesso a Trieste e legato per antica tradizione a tutte le manifestazioni che tornano a prestigio e decoro della città ha aderito all'invito rivoltogli dall'Automobile Club di abbinare il nome della nota Compagnia assicuratrice a quello dell'Ente automobilistico cittadino, nella realizzazione della manifestazione. Il generoso contributo finanziario messo a disposizione dal Lloyd Adriatico concorrerà, in maniera sensibilissima, alla perfetta riuscita della competizione per la quale sarà richiesto un eccezionale apporto finanziario oltre che organizzativo.

Il regolamento della manifestazione, che si impernia su una formula originalissima, con tratti di percorso a prova di velocità, è stato già approvato dalla C.S.A.I.

I maggiori specialisti hanno già fatto pervenire al comitato organizzatore richieste di domande di iscrizione e tutto lascia prevedere che alla partenza saranno presenti le più forti formazioni italiane. La classifica italiana dei Rallyes non ha ancora un volto definitivo e sarà la prova finale di Trieste, pertanto, a proclamare il vincitore assoluto dei Rallyes per l'anno 1961. Le prove di velocità in salita sulla Strada del Cacciatore e sul tratto San Rocco - Chiampore, la gara di velocità in piano sul rettilineo di Trebiciano, le prove di regolarità comparata sulla Strada di Conconello, la prova di regolarità differenziata in discesa a San Lorenzo, nonchè le prove di regolarità comparata in salita alla Rotonda del Boschetto ed a Chiampore, rappresenteranno un severo banco di prova per vetture e piloti, e, soltanto un pilota completo potrà aggiudicarsi l'ambito trofeo messo in palio per il vincitore assoluto dal Lloyd Adriatico.

Alla competizione dotata di un ricco montepremi e di moltissime coppe di pregevole fattura, sono ammesse le vetture da turismo e da gran turismo, di serie e preparate. Potranno anche parteciparvi le vetture d'epoca.

Il trotto a Montebello

Marco Moko di spunto s'impone su Jackson

Vittoria di Marco Moko nel Premio degli Autori, prova di centro del convegno feriale all'ippodromo di Montebello. L'allievo di Edy Fatur, veniva nel finale a piegare di precisione Jackson che aveva condotto dal via. Allo stacco della macchina si disuniva Nitore che perdeva un'infinità di metri nei confronti dei primi. Jackson coglieva invece un avvio perfetto, costringendo il naturale battistrada Marco Moko alla resa sulla prima piegata.

Passava in tal modo a condurre Jackson, mentre Marco Moko rimaneva vittima di un breve errore. Progrediva allora Rombo che al passaggio andava ad affiancare Jackson mentre Marco Moko, prontamente ripresosi dall'infortunio, seguiva le tracce della coppia di testa; distaccato e ormai senza velleità proseguiva Nitore.

Jackson, sempre solleticato da Rombo, si rendeva interprete di una corsa in avanti. Dal canto suo Marco Moko spiava le mosse della coppia di testa, per partire poi di scatto negli ultimi duecento metri di corsa. Cedeva dapprima Rombo, poi nemmeno Jackson riusciva a controllare lo spunto di Marco Moko, e così l'allievo di Fatur coglieva in tal modo un bel successo sul piede di 1'23"5 sui 2060.

Premio degli Opuscoli (lire 132 mila, metri 1260): 1) Rio del Diavolo (R. Feraboli); 2) Astadoro. 4 part. Tempo al km. 1'28"8. Tot.: 12; 10, 10; (16). *Premio delle Lettere* (lire 140.000, metri 1680): 1) Olocausto (N. Turchesi); 2) Claudio del Volano. 4 part. Tempo al km. 1'27"3. Tot.: 43; 16, 12; (172) 89. *Premio degli Editori* (lire 136.500, metri 1660): 1) Vispo da Enea (N. Granzotto); 2) Rai; 3) Vena d'Oro. 8 part. Tempo al km. 1'25"2. Tot.: 27; 18, 22, 33; (70) 187. *Premio delle Biblioteche* (lire 130.000, metri 2060): 1) Imera (L. Piratti); 2) Granozzo. 4 part. Tempo al km. 1'26"7. Tot.: 25; 11, 11; (69) 45. *Premio dei Manoscritti* (lire 136.500, metri 1680): 1) Curzio (D. Dus); 2) Celia; 3) Gua. 9 part. Tempo al km. 1'26"2. Tot.: 39; 11, 18, 16; (130) 44. *Premio degli Autori* (lire 150.000, metri 2060): 1) Marco Moko (E. Fatur); 2) Jackson. 4 part. Tempo al km. 1'23"5. Tot.: 17; 11, 13; (40) 54. *Premio dei Libri* (lire 120.000, metri 1640): 1) Tulipone (U. Belladonna); 2) Gledissia ;3) Podarce. 9 part. Tempo al km. 1'24"5. Tot.: 41; 12, 12, 18; (45) 72. Duplice dell'accoppiata: 8630 per 100 lire.

Ger.

SI PREPARANO LE SQUADRE DELLA SERIE «D»

Non brillano CRDA e Saici ma prevalgono i monfalconesi (3-2)

Monfalcone, 14

Un guizzo del CRDA in «zona Cesarini», ha messo in ginocchio la compagine friulana in un incontro amichevole di precampionato che sul piano tecnico ed anche su quello agonistico non ha detto molto. L'inizio è stato di marca monfalconese e tutto dava ad intendere che il CRDA avrebbe fornito una prestazione degna di rilievo. Dopo venti minuti di giuoco bisognava ricredersi. Il Saici, superato l'iniziale timore reverenziale, ha dato ordine nei propri reparti ed ha assunto praticamente l'iniziativa. Erano state segnate già le prime due reti per cui tutto era da ricominciare.

Il CRDA non ha giuocato bene e questa osservazione va fatta in particolare per l'attacco. La squadra, peraltro, non ha forzato e soddisfatto non deve essere rimasto nemmeno l'allenatore se ha tentato poi l'esperimento della formazione nuova nel secondo tempo. Le cose non sono migliorate e il Saici ha cercato di avere la meglio pur non sollevandosi di molto rispetto ai cantierini, i quali sembravano non forzare, forse perchè pensavano alla partita con il Vittorio Veneto di domenica prossima.

Trevisan calciava un corner e Padoan di testa insaccava dall'alto in basso a fil di palo. Lo stesso Trevisan, con una staffilata colpiva il montante da una decina di metri. Pelos sgambettava Bellan in area e Battiston realizzava il «rigore» con tiro centrale, fortissimo e alto. Al 22' Medeot veniva sostituito da Genero che poco dopo obbligava Michelini a un tuffo alla base del palo. Anche Bellan ha impegnato Peres all'identico modo al 35'.

Nel secondo tempo Taverna porgeva da fondo campo a Bellan che insaccava diagonalmente con tiro basso da una decina di metri, mettendo nell'angolino. Tonca premeva in area avversaria e sparava con tiro diagonale obbligando Michelini a intercettare il bolide a palme aperte. Lo stesso atleta sfuggiva alla carica del suo angelo custode e colpiva da una decina di metri la base del palo.

Subito dopo, lo stesso Tonca, imbeccato da Lulich, a volo colpiva il pallone che mandava da una decina di metri a insaccarsi all'incrocio dei pali. Florit battendo una punizione dal limite stampava il pallone all'incrocio dei pali e al 25', da una trentina di metri, battendo una punizione, con tiro centrale e basso, il laterale sinistro impegnava in tuffo Lulich. Al 36' Ceccotti non realizzava, da pochi passi, mancando l'intervento su passaggio di Eremondi.

Negli ultimissimi minuti Trevisan staffilava a rete e il portiere, in tuffo, precedeva Tonca che poco dopo deviava di testa nell'angolo basso un perfetto cross di Genero.

RETI: nel 1.o tempo, al 9' Padoan (CRDA), al 19' Battiston (Saici) su rigore; nel 2.o tempo: al 6' Bellan (Saici), al 16' e al 44' Tonca (CRDA). CRDA: nel primo tempo: Peres; Della Rocca, Pelos; Driadi, Ostermann I, Lulich; Trevisan, Medeot, Padoan, Zessar, Tonca. Nel secondo tempo: Rumich; Ostermann I, Ostermann II; Deffendi, Meggiolaro, Vecchiet; Trevisan, Burelli, Tonca, Lulich, Genero. SAICI: Michelini; Pitta (Tabacco), Fumolo; Battiston, Aizza, Florit; Plaini (Taverna), Cadò, Bellan, Eremondi, Peloi (Ceccotti). - ARBITRO: Macarini di Trieste.

M. C.

200 a rana in 2'36"1

Aizu-Wakamatsu, 14

Lo studente Renjiro Matsumoto ha migliorato di 0,4 secondi il vecchio primato mondiale dei 200 metri rana. Matsumoto ha fatto il tempo di 2'36"1 nei giochi estivi giapponesi, che si aprono oggi ad Aizu Wakamatsu. Il vecchio record fu stabilito il 26 giugno del 1958 dall'australiano Terry Gathercole. Oggi esiste, in attesa di omologazione, il record di 2'29"6 fatto in agosto dall'americano Chet Jastramski.

L'ultimo anno di Charles in Italia

Londra, 14

Secondo il «Daily Express», John Charles, centro avanti della Juventus, nella prossima stagione tornerà in Inghilterra. Lo avrebbe rivelato Peggy, la moglie di Charles, in una lettera ai suoi parenti. Peggy avrebbe scritto: «E' bene che voi sappiate che John ha rinnovato il contratto con la Juventus per un anno. Certamente questo è il nostro ultimo anno in Italia. Tutti e due riteniamo di essere rimasti abbastanza tempo in Italia e vogliamo ora rientrare a casa».

Questa decisione sarebbe causata dal desiderio di Charles di fare educare i tre figli in Granbretagna.

Ancora Pamich batte Dordoni

Lanciano, 14

L'olimpionico Pamich ha battuto Dordoni in una gara di marcia svoltasi a Lanciano sulla distanza di 15 km. Alla gara hanno partecipato 15 marciatori, fra cui quattro olimpionici, e solo sulla linea del traguardo Pamich è riuscito ad imporsi a Dordoni, giunto a spalla. Terzo si è classificato Serchnich e quarto Corsaro.

Mario Sartori sposo. Nella Chiesa della Madonna della Provvidenza di via Bseenghi, Mario Sartori, il bravo cestista del Don Bosco ha portato ieri mattina all'altare la gentilissima Bianca Spadaro. Al rito nuziale hanno presenziato numerosi sportivi, compagni di squadra e dirigenti dell'U.S. Don Bosco. Alla giovane coppia gli auguri degli sportivi triestini.

(Telefoto al «Piccolo»)
Adana: soldati americani scaricano da un grosso quadrimotore militare materiale che utilizzeranno per le prossime esercitazioni in Turchia nel quadro dell'attività della NATO

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO LA RIASSUNZIONE DEI POTERI DA PARTE DI KADAR

L'Ungheria si è allineata con gli altri stati satelliti

Evidentemente l'U.R.S.S. ha considerato chiusa la parentesi «post rivoluzionaria» sia nel paese che nei quadri del partito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 14

Il Gabinetto ungherese si è riunito questa mattina a Budapest in seduta consiliare, sotto la presidenza di Ferenc Munnich, per prendere atto, conformemente a quanto impone la prassi costituzionale, delle decisioni approvate dal comitato centrale del partito comunista nella seduta del 12 settembre di attuare un rimaneggiamento nei quadri superiori governativi. Il passaggio della carica di Presidente del Consiglio dalle mani di Munnich a quelle del cinquantunenne Janos Kadar avviene «allo scopo di rafforzare ulteriormente la direzione dello Stato e del partito». Non si tratta di crisi di Governo, nè di misura disciplinare nei confronti di un Gabinetto inefficace. Siamo qui di fronte ad uno di quei casi, abbastanza frequenti, di «allineamento» di uno dei paesi della sfera satellite alla linea dettata dalla segreteria esteri del partito comunista sovietico.

La nomina di Kadar alla Presidenza del Consiglio era nel quadro delle facili previsioni, se si tien conto che anche in Cecoslovacchia, in Romania, nella Germania orientale e nella stessa Unione Sovietica la massima carica governativa si trova nell emani dell'uomo che ricopre anche il posto di segretario generale del partito comunista. Kadar segue quindi l'esempio di Gheorgju Dei, di Antonin Novotny, di Walter Ulbricht e di Kruscev.

Nel novembre del 1958 Mosca impartì disposizioni ad alcune segreterie «satelliti» di separare i poteri di Stato da quelli di partito. In Ungheria Kadar lasciò la presidenza, che teneva dal 4 novembre 1956, da quando cioè, portato a Budapest sui carri armati sovietici, prendeva il posto del «presidente della rivoluzione», Imre Nagy. Gli succedette Ferenc Munnich, il 28 gennaio 1959, con funzioni puramente rappresentative, come è del resto il caso di tutti i Presidenti di Consigilo o Capi di Stato che non concentrino nelle proprie mani anche la carica di segretario generale del partito. Munnich è un uomo ormai di una certa età, ed è molto ammalato. Nel Governo di Budapest aveva funzioni di secondaria importanza. Non si era compromesso durante la rivoluzione dell'ottobre 1956 nè appoggiando i «controrivoluzionari» di loro. Ora Kadar subentra al suo posto e mantiene anche quello di segretario generale del partito.

Dire che i poteri assoluti siano concentrati soltanto da ora nelle mani di Kadar, sarebbe come affermare che Munnich aveva, durante il periodo della sua presidenza, una certa autonomia di decisione e di Governo. Ciò non è vero.

Mosca ritiene che sia ormai giunto il momento, dopo quasi cinque anni dallo scoppio dell'insurrezione popolare dell'ottobre 1956, di dare una sistemazione duratura alla direzione della Repubblica popolare ungherese e di preparare le basi per il suo ingresso nel novero delle «Repubbliche socialiste». Kadar è l'uomo che gode la piena ed assoluta fiducia di Kruscev ed è anche lo unico uomo del partito comunista ungherese che venga accettato dalle popolazioni magiare come il minore dei mali. La sua nomina alla presidenza dovrebbe significare pertanto che il periodo di «riassestamento nazionale», dopo la tremenda battaglia psicologica, è totalmente superato e che la vita in Ungheria si avvia su binari tranquilli e solidi.

Il segretario del partito, Kadar, è riuscito a rimettere in piedi il paese e a mantenere inalterata la dittatura comunista staccandosi dagli odiosi schemi staliniani di Rakosi che sono stati la causa del grande disastro. Che Kadar si senta ora sicuro e su basi ormai solide è dimostrato anche dal fatto che il Ministro dell'Interno, Bela Bizku, che ha ricoperto la «difficile carica» nel periodo postrivoluzionario fino a ieri, firmando condanne a morte, liste di deportazione, arresti, processi, confini, viene ora allontanato dalla ribalta ufficiale e passa nel retrobottega governativo ad occupare un posto insignificante, o tale in apparenza, di sostituto Presidente del Consiglio, una carica dove non c'è soprattutto nessun bisogno di comparire.

Nel nuovo Gabinetto, che ha la funzione di accattivarsi la simpatia e la fiducia del popolo e di far dimenticare definitivamente tanto gli errori del passato quanto le dure misure di repressione (ci riuscirà mai?), Kadar non poteva permettersi di riconfermare un Bizku che per forza di cose è considerato il «boia della repressione» avendo egli avuto nelle sue mani anche la carica di comandante supremo della polizia. Al suo posto è stato chiamato un altro «duro», un amico personale di Kadar, Janos Papp, che però ha il grosso vantaggio di essere uno «sconosciuto» a coloro — e sono i più — che non hanno la possibilità di ingerirsi nelle segrete cose del partito e dell'alta politica comunista. Per poter essere chiamato ad una tale posizione bisogna che abbia le sue benemerenze. E soprattutto non ha le mani marcatamente sporcate dal sangue dei patrioti ungheresi.

Agli Esteri è stato chiamato un diplomatico di carriera formatosi dopo il 1956, che ha già coperto la carica di Viceministro e che ha rappresentato la Ungheria nelle difficili missioni all'ONU: Janos Peter. Egli è entrato in carriera dopo la rivoluzione popolare, con la benedizione del partito. Prima egli ha diretto dal 1933 al 1936 la più importante parrocchia della Chiesa evangelica riformista di Budapest, e nel 1949 è stato nominato Vescovo, carica che ha ricoperto fino allo scoppio della rivoluzione. Il suo predecessore, Endre Sik, verrà adibito ora ad altre mansioni

Bruno Tedeschi

LA STAMPA AUSTRIACA CONTRO GLI ATTENTATI ANTI-ITALIANI

Severe deplorazioni per i «folli del Reich»

«Non meritano nessuna comprensione, ne va del nostro buon nome» affermano i giornalisti di Vienna

Vienna, 14

La stampa austriaca condanna stamane gli attentati commessi ieri a Vienna con «bottiglie Molotov» contro l'automobile del tenore Bergonzi e contro la gelateria di un altro italiano.

Il quotidiano viennese indipendente «Die Presse» chiama «partigiani dell'asfalto» gli autori degli attentati, scrivendo che essi fanno parte di due gruppi: uno è quello dei «folli del Reich, del grande Adolfo di nascita tardiva» (Hitler), che vedono ora un nuovo campo di attività, e, dopo l'imbrattamento delle sinagoghe con croci uncinate, danno ora «la caccia ai Katzelmacher» (termine di irrisione per indicare gli italiani); il secondo è quello degli «Halbstarken» (giovani teppisti, teddy boys), che hanno trovato un nuovo giuoco di società, tanto più che hanno anche la prospettiva di diventare «eroi» o «perseguitati politici». Ma, si tratti degli uni o degli altri — prosegue il giornale — essi non meritano nessuna comprensione, nè riguardo. Ne va del buon nome dell'Austria.

Il giornale suggerisce poi al Comune di Vienna di compiere un «nobile gesto», di cui ha già dato esempio una località italiana di villeggiatura: risarcire completamente i danni al padrone dell'automobile colpita dalla «bottiglia Molotov».

Il quotidiano indipendente «Express» di tendenza filo-socialista, qualifica come «sconfinata scempiaggine» il lancio della «bottiglia Molotov» contro la macchina del tenore italiano, domandando: «Che cosa volevano questi stupidi? Volevano svegliare la coscienza del mondo per il Sud Tirolo col lanciare bombe anche a Vienna?». E risponde: «Essi si attirano soltanto l'odio di coloro che si sentono messi in pericolo da questi atti terroristici. Essi danno al mondo la possibilità di additarci come incendiari, in un momento in cui basta una sola scintilla per mandare il mondo al diavolo».

Il giornale conclude affermando che l'Austria non giudica la causa sudtirolese come perduta, ma sa che essa non può essere vinta con gli attentati dinamitardi. «Agli italiani proprio questo attentato deve aver mostrato che il Governo austriaco, tanto spesso accusato e calunniato, non ha nulla a che fare col piccolo numero di estremisti. Ma deve anche aver indicato come sia pericoloso portare la faccenda per le lunghe. E' ancora possibile mettersi d'accordo coi moderati. Questo sarebbe il mezzo migliore per togliere una volta per sempre il terreno agli estremisti».

La direzione del Partito socialista austriaco ha tenuto per l'intera giornata di oggi una riunione, nella quale sono state prese in esame numerose questioni di politica interna ed estera.

Come segnala la «Sozialistische Korrespondenz», organo del partito, esso «ha condannato con orrore e sdegno gli attentati dinamitardi commessi in Italia e a Vienna. Ha dichiarato inoltre di attendere che le autorità rintraccino rapidamente gli autori di questi atti terroristici, in quanto si trovino in Austria. Ha poi espresso la convinzione che il popolo austriaco respinge unanimemente il terrore come mezzo politico di lotta nelle controversie politiche.

I FEDELI DI TSCHOMBE RIORGANIZZATI DA UFFICIALI BIANCHI

Si continua a combattere nelle vie di Elisabethville

La capitale è semi-isolata - Cifre contrastanti sulle vittime delle due parti — Hammarskjoeld rifiuta qualsiasi commento - Un intervento del Governo inglese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 14

Sanguinosi combattimenti sono ancora in corso nelle strade della capitale del Katanga. Ieri, dopo otto ore di battaglia per le strade, le truppe delle Nazioni Unite avevano annunciato di avere assunto il controllo di Elisabethville; ma nella nottata, e nella giornata di oggi, soldati fedeli a Tschombe, riorganizzati da mercenari bianchi, sono passati al contrattacco in numerose posizioni strategiche. In appoggio a queste azioni che sono state respinte dalle truppe delle Nazioni Unite, cecchini bianchi hanno sparato contro gli elmetti blu dalle terrazze e dalle finestre: l'ostilità della colonia belga si sta manifestando in tutta la sua gravità. Sono stati proprio gli «ufficiali bianchi» — belgi in maggioranza — assoldati da Tschombe a guidare gendarmi e soldati sbandati contro gli «elmetti blu». Una misteriosa radio «Katanga libera» ha inoltre diffuso un comunicato nel quale si afferma: «Contrariamente alle notizie diffuse dalle radio straniere, il Governo del Katanga proclama che il Presidente Tschombe è ancora fra il suo popolo e dirige personalmente la battaglia contro le Nazioni Unite».

Le comunicazioni tra Elisabethville e il resto del mondo sono ancora del tutto precarie. L'ufficio postale, dove ha sede il telegrafo, e la stazione radiofonica, sono stati al centro di altri violenti combattimenti, che hanno ulteriormente danneggiato gli impianti. Poche e confuse notizie giungono dalla capitale del Katanga: è certo però che i combattimenti si sono riaccesi in vari punti. Anche la lista dei morti e dei feriti si è tristemente allungata: fonti ufficiose affermano che tra le truppe e i gendarmi di Tschombe le perdite, in morti e feriti, assommerebbero ormai a 150, mentre le truppe delle Nazioni Unite avrebbero avuto 30 soldati messi fuori combattimento. Un portavoce degli «elmetti blu» ha invece comunicato che, a tutt'oggi, le perdite delle Nazioni Unite sono le seguenti: un maggiore svedese e un soldato indiano uccisi, e sette indiani, quattro irlandesi, tre svedesi e un norvegese feriti.

Un aereo carico di rinforzi — un contingente di soldati malesi — è atterrato — a Elisabethville. Ma è stato fatto segno a raffiche di mitragliere antiaeree da parte delle truppe di Tschombe attestate intorno all'aeroporto. Gli «elmetti blu» hanno dovuto intervenire in forze per disperdere gli attaccanti.

L'aeroporto è stato uno degli epicentri dei nuovi combattimenti intorno alla capitale. Altri sanguinosi scontri si sono svolti nel parco e intorno all'ufficio postale, che è stato attaccato tre volte. Ufficiali bianchi e soldati di Tschombe hanno compiuto azioni di sabotaggio contro la stazione radio, mentre i tecnici delle Nazioni Unite cercavano di rimetterla in funzione per mezzo di un generatore di corrente. Per tutta la notte i carri armati delle Nazioni Unite hanno pattugliato le strade della capitale del Katanga: piccoli scontri si sono svolti intorno alle ville del quartiere europeo, dalle quali i cecchini hanno sparato contro gli «elmetti blu».

Altre azioni di guerra si stanno svolgendo intorno a Jadotville. In questo villaggio, che si trova a un centinaio di chilometri da Elisabethville 155 «elmetti blu» irlandesi sono circondati da un gruppo di preponderanti forze di Tschombe. Rinforzi sono partiti in soccorso da Elisabethville, ma sono stati a loro volta assaliti da forze del Katanga presso un ponte fatto saltare a venti chilometri da Jadotville. I combattimenti proseguono accaniti.

Un campo dove sono rinchiusi circa 40 mila baluba — fatti arrestare e internare da Tschombe — è stato oggetto di un altro attacco delle truppe katanghesi. Colpi di mortaio e raffiche di mitragliatrice si sono intrecciati sul campo, causando diversi feriti tra gli uomini, le donne e i bambini rinchiusi tra i reticolati.

Un tentativo di organizzare una tregua d'armi per raccogliere morti e feriti pare sia stato effettuato da uno dei Ministri di Tschombe arrestati, il Ministro delle Finanze Jean-Baptiste Kibue. Il Ministro si sarebbe incontrato anche con Tschombe, ma il suo intervento non pare abbia avuto alcun esito.

La situazione rimane complessa anche alla frontiera della Rhodesia del Nord, il cui Premier — Roy Welenskyh — ha affermato che darà asilo politico a tutti i fuggitivi del Katanga. Truppe rhodesiane sono schierate alla frontiera e alcuni «Jet» fanno voli di ricognizione. Truppe delle Nazioni Unite hanno organizzato un posto di blocco tra Elisabethville e la frontiera rhodesiana e fermano tutte le macchine in viaggio nei due sensi. Un altro posto di blocco degli «elmetti blu» è stato situato tra la capitale del Katanga e la base militare di Kamina.

Il Ministro delle Informazioni del Congo, Joseph Ileo, ha annunciato, parlando alla radio, che a Elisabethville è giunto Egide Bochely-Davidson, Alto commissario governativo per il Katanga, con il compito «di assicurare la continuità del funzionamento della pubblica amministrazione, particolarmente nel campo delle telecomunicazioni». Ileo ha comunicato che quattro Ministri del Katanga sono in stato d'arresto presso le loro abitazioni, mentre Tschombe e altri Ministri, «i grandi traditori del popolo congolese», sono in fuga.

Dag Hammarskjoeld, che si trova da ieri a Leopoldville, si è rifiutato di fare dichiarazioni ai giornalisti sulla situazione creatasi nel Katanga. Ieri sera Hammarskjoeld è stato a cena da Sture Linner, il più alto funzionario delle Nazioni Unite nel Katanga, insieme al Premier Adoula e ad altri Ministri del Governo centrale. Questa mattina il Segretario generale delle Nazioni Unite ha avuto un lungo colloquio con il Presidente Kasavubu.

In un suo rapporto alle Nazioni Unite, reso noto questa sera, Sture Linner ha fortemente criticato l'intervento di «mercenari» stranieri nel Katanga. Linner ha detto che i gendarmi del Katanga non avrebbero attaccato gli «elmetti blu», se ufficiali belgi e francesi non li avessero incitati alla lotta. Il rapporto di Linner appare come un tentativo di giustificazione dell'operato delle Nazioni Unite nel Katanga, O'Brien, che aveva suscitato parecchie critiche.

Da Londra si apprende che il disagio del Governo inglese per la mossa dell'ONU nel Katanga, già evidente nelle dichiarazioni del Foreign Office, di ieri ha ispirato oggi un intervento presso Hammarskjoeld dell'Ambasciatore britannico nel Congo. Non si conosce il preciso tenore del colloquio, si sa tuttavia che Londra ha espresso al Segretario delle Nazioni Unite la sua preoccupazione, il che è già senza dubbio una posizione critica, ad illuminare la quale potrebbe servire l'odierno commento del «Times», spesso rispecchiante in modo più o meno larvato le opinioni dei circoli ufficiali. Osserva il «Times» nel suo commento: «L'azione dell'ONU nel Katanga sembra una forzosa sistemazione delle direttive politiche complesse e non semplice repressione delle contese quale dovrebbe essere». Riguardo alla posizione personale di Tschombe il giornale nota che sebbene egli non si sia prosternato ai desideri del Governo centrale, ha dichiarato che è pronto a collaborare sul piano economico ed amministrativo con Adoula, e termina definendo «anomalo» l'intervento compiuto nel Katanga. E' probabile che tale posizione abbia notevoli sviluppi alla prossima Assemblea dell'ONU.

U.P.I.

RILEVAZIONI NELL'EUROPA SETTENTRIONALE

CONSTATATO UN AUMENTO GENERALE DELLA RADIOATTIVITÀ

Non si prevedono però effetti nocivi - Uno strano fenomeno riscontrato in un villaggio del Guatemala

Copenaghen, 14

Gli esperti danesi hanno constato un aumento della radioattività atmosferica e dell'acqua piovana in Danimarca e ritengono che si tratti con tutta probabilità di una conseguenza dei recenti esperimenti nucleari sovietici. Il tasso di radioattività misurato nell'acqua piovana corrisponde a circa il dieci per cento delle concentrazioni registrate nel 1958.

Anche a Stoccolma i competenti servizi svedesi annunciano oggi di aver registrato un aumento della radioattività ad una quota di diecimila metri. L'analisi di campioni prelevati da un aereo ha permesso di constatare che tale aumento è dovuto a scorie radioattive verosimilmente provenienti dagli esperimenti nucleari svolti dai sovietici al principio del mese nell'Asia Centrale. Per contro non è stata notata alcuna variazione nella radioattività dei campioni prelevati al suolo.

Da parte loro le autorità civili di Londra comunicano che oggi l'atmosfera della capitale inglese conteneva «piccolissime tracce» di scorie radioattive, apparentemente provenienti dai recenti esperimenti nucleari sovietici nell'Asia Centrale. Un portavoce ha precisato che «in Granbretagna non si prevedono effetti che possano influenzare la salute del pubblico».

Intanto a Città del Guatemala è stato annunciato che le piogge radioattive provocate dalle esplosioni nucleari russe potrebbero essere la causa di una malattia di natura poco comune nella regione di Elpeten presso la frontiera con il Messico. Il Guatemala evrebbe intenzione di chiedere all'ONU l'invio sul posto di una commissione d'inchiesta e l'ausilio dell'organizzazione sanitaria mondiale.

I sintomi di questa malattia, osservati sugli abitanti di quella regione, sono «una sensazione di eccessivo calore quasi asfissiante, ed eruzioni sporadiche della pelle che si trasformano in piaghe sanguinanti».

Le autorità locali attribuiscono questo fenomeno al fatto che gli abitanti di quella regione bevono unicamente l'acqua piovana e che questa potrebbe essere contaminata dalle esplosioni atomiche che hanno attualmente luogo nella Unione Sovietica.

Il Presidente Ydigoras Fuentes ha ordinato che le autorità sanitarie guatemalteche inizino subito un'inchiesta sul posto.

Previsioni di tecnici sulle elezioni tedesche

Bonn, 14

Un sondaggio dell'opinione pubblica tedesca, organizzato recentemente dall'Istituto «Amnid», ha dato i seguenti risultati sulla popolarità che godono i partiti che si affronteranno alle elezioni del 17 settembre: Cristiano democratici: 44 per cento, social - democratici: 39, liberali: 11, profughi: 3, neutralisti: 1, varie: 2.

Tali cifre indicano rispetto ad una precedente inchiesta, un regresso del partito del Cancelliere Adenauer ed un progresso dei socialisti e dei liberali.

Ferito il protagonista di «giochi proibiti»

Parigi, 14

Georges Poujouly — che fu protagonista, accanto a Brigitte Fossey, di «Giochi proibiti» — è rimasto vittima di un incidente automobilistico sulla strada che da Le Touquet conduce a Berck-Palge. Il giovane attore e la fidanzata, la 21.enne Beatrice Aymonnier, sono stati ricoverati all'ospedale di Le Touquet. Le loro condizioni sono gravi.

Georges Poujouy, il ragazzino biondo del capolavoro di René Clement premiato a Venezia nel 1952, è ormai un uomo. Il problema del suo «reinserimento» in una normale carriera, dopo il trionfale successo di «Giochi proibiti» non è mai stato risolto: invano Poujouly tentò con il teatro «Mon coeur dans les highlands» nel 1953), con il cinema (qualche ruolo secondario in «Siamo tutti assassini» e «La Jeune folle») con i dischi (incidendo «Le petit prince» di Saint-Exupery).

Deluso da una serie di insuccessi, in cattive condizioni fisiche a causa di una grave malattia, nel novembre dello scorso anno tentò di suicidarsi aprendo i rubinetti del gas del suo appartamento parigino.

Fu salvato in extremis e da allora sembrò riprendere gusto alla vita: ricominciò a lavorare per il cinema ed ottenne due scritture per «Une fille pour l'ete» e «La guerre del Karts».

Qualche mese fa conobbe Beatrice Aymonnier, alla quale apparteneva la «Triumph» che ha provocato l'incidente e decise di sposarla.

Vietate in Baviera le corse automobilistiche

Monaco di Baviera, 14

Il Ministero dell'Interno della Baviera ha emanato una disposizione con cui interdice le corse automobilistiche sulle strade pubbliche, in seguito alla sciagura avvenuta domenica scorsa a Monza.

Tale decisione, in realtà, significa l'interdizione delle corse in tutto lo Stato della Baviera perchè ivi non hanno luogo corse su circuito chiuso. Le prime gare colpite dal divieto sono due corse in salita in programma per ottobre.

Si apprende intanto da Horrem che la salma di von Trips è stata sepolta oggi nella tomba di famiglia in questa località nei pressi di Colonia. Hanno portato il feretro il campione del mondo Phil Hill, e gli altri piloti Richie Ginther, Roy Salvadori, Joakim Bonnier e Hans Herrmann.

Dopo una breve cerimonia all'antico castello dei von Trips, il feretro è stato portato alla chiesa di Christkönigs sulla «Ferrari» privata del corridore scomparso per un servizio religioso e quindi al cimitero. Centinaia di persone gremivano le strade per rendere omaggio a von Trips morto a Monza durante il Gran Premio di domenica scorsa alla età di 33 anni.

La visita dell'on. Storchi agli emigrati in Australia

Sydney, 14

Il Sottosegretario all'emigrazione on. Ferdinando Storchi è giunto oggi a Sydney dopo una breve visita nell'Australia occidentale.

L'on. Storchi era giunto a Perth, proveniente da Melbourne, martedì sera. Nella giornata di ieri egli ha reso visita al Primo Ministro dell'Australia occidentale David Brand ed all'Arcivescovo di Perth. E' quindi intervenuto ad una colazione offerta in suo onore dal Parlamento dell'Australia occidentale con la partecipazione del Primo Ministro e di tutti i Ministri.

Nel pomeriggio l'on. Storchi è intervenuto ad un ricevimento al centro italiano, ove erano convenute oltre 3000 persone ed ha quindi compiuto una visita alla cooperativa dei pescatori italiani di Freemantle.

In serata l'on. Storchi ha partecipato ad una riunione della collettività italiana, che ha avuto luogo al Capitol Theatre. Il teatro era affollato da oltre 5000 italiani, convenuti dai vari centri dell'Australia occidentale, che hanno tributato una calorosa manifestazione al Sottosegretario. Altre 2000 persone, che non avevan potuto trovare posto all'interno del locale, sostavano davanti al teatro L'on. Storchi ha pronunciato un breve discorso, vivamente applaudito. La manifestazione si è chiusa con la esecuzione dell'inno nazionale, cantato in coro dai presenti.

Questa mattina l'on. Storchi ha lasciato Perth, salutato all'aeroporto dal Primo Ministro Brand, per far ritorno a Sydney. Domani alle 12 l'on. Storchi partirà in volo da Sydney per far ritorno in Italia.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

PIETOSA FINE DURANTE LE VACANZE IN TOSCANA

Due fratelli annegano nelle acque di un torrente

Firenze, 14

I fratellini Sergio e Armando Pilato, rispettivamente di 8 e 10 anni, nativi di Caltanissetta e da qualche giorno in Toscana, sono ambedue annegati nelle acque del torrente Greve, a Ponte a Greve, a una decina di chilometri da Firenze.

Sergio e Armando Pilato, che alloggiavano presso una sorella sposata con l'operaio Salvatore Di Giorgio, verso mezzogiorno erano usciti per recarsi a giocare nei pressi di casa ed erano stati visti aggirarsi lungo il torrente in un punto dove si trova un vecchio mulino con una pescaia e dovè l'acqua è profonda oltre tre metri.

Nel pomeriggio una bimba del luogo, Maria Rita Carpinelli, scorgeva un corpo affiorare sull'acqua e dava l'allarme. Erano circa le diciassette. Prontamente accorrevano sul posto vigili del fuoco e carabinieri. Nel frattempo il corpo affiorato era di nuovo scomparso e i vigili del fuoco scandagliavano febbrilmente tutta la zona del vecchio mulino e una parte più a valle del torrente Greve. Dopo oltre un'ora e mezzo di ricerche i corpi dei due disgraziati fratelli venivano ricuperati a una certa distanza l'uno dall'altro.

Giocando con il fuoco

Gravemente ustionati quattro piccoli fratelli

Vicenza, 14

Quattro fratelilni, Gemma Giacometti di 12 anni, Bruno di 7, Adriana di 4 e Sergio di 18 mesi, hanno riportato gravi ustioni per lo scoppio di una bottiglia piena di benzina. I quattro bimbi, che abitano a Campiglio dei Berici, avevano trovato un accendisigari e, dopo averlo riempito di benzina, contenuta in una bottiglia, lo hanno acceso, senza badare che un po' di liquido infiammabile si era sparso a terra, e lo hanno posato sul pavimento. Si sono sviluppate subito le fiamme che si sono appiccate al recipiente il quale, poco dopo, è esploso investendo in pieno i quattro piccoli che si sono trasformati in torce.

Immediatamente soccorsi sono stati trasportati all'ospedale di Noventa Vicentina i cui sanitari si sono riservati la prognosi per Adriana e Sergio, giudicandoli in gravi condizioni. Gli altri due sono stati giudicati guaribili in 40 giorni.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

SIGNORA offresi pulizia scale finestre stabili. Cassetta 69279 A, UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

STABILE o prestaservizi, giovane, sappia cucinare, buona paga, cercasi. Tel. 51989. 47737 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 65824. 47714 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 37772. 47696 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 68327. 69277 C

AUTISTA pratico consegne città e provincia offresi. Tel. 77519 47733 C

GARAGISTA servizio notturno offresi. Cassetta 47759 C, UPI.

SIGNORA buona educazione offresi governo casa, assistenza bimbi, parla inglese, eventualmente capace ufficio. Tel. 32417 dalle 15-17 in giornata. 29135 C

SIGNORINA affettuosa, sensibile, ottime referenze, occuperebbesi bambini presso famiglia distinta. Cassetta 69314 C, UPI Trieste.

21ENNE corrispondente inglese, tedesco, stenodattilo, pratica ufficio, offresi. Cassetta 29095 C, UPI.

CC Artigianato L. 20

CALLISTA estetico e curativo riceve giornalmente dalle 15 alle 18, Salone parrucchiere via Conti 15, angolo piazza Perugino. Telef. 75294. 47709 CC

LABORATORIO specializzato antenne e adattamento televisori II programma esecuzione immediata. Tel. 75233. 69240 CC

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica, garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato antitarlo, riparazioni. Tel. 44101. 69342 CC

PIASTRELLLISTA lucidatura meccanica piastrelle terrazzi, lavoro garantito; preventivi. Telefono 44101. 69342 CC

PITTORE appartamenti stanze cucine e mobili in genere; prezzi di assoluta concorrenza. Telefono 36055. 47762 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO commessa bella presenza cognizione ufficio cercasi. Ferramenta casalinghi, via Venezian 9. 47757 D

AIUTO Banconiera (due) o aiuto banconiere, cercansi. Telefonare 31189. 47734 D

ALBERGO primo ordine cerca per centralino telefonico elemento femminile bella presenza anche non pratica purchè buona conoscenza lingua inglese o tedesca, cortese e attiva, massimo 35enne. Inutile rispondere senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 47750 D, UPI.

AMBOSESSI cercansi disposti recarsi saltuariamente estero per recite teatrali. Cass. 47716 D, UPI.

AMBOSESSI 14-20enni cercansi. Bar Quisisana, via Roma 14, ore 15-19. 29138 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Panetteria, Rotonda del Boschetto. 69334 D

APPRENDISTA banconiera, orario di lavoro, 9-13, 16-21. Presentarsi via Foschiatti 6, bar, dopo le 15. 47767 D

APPRENDISTA cameriere per trattoria cercasi. Telef. 35522, pomeriggio. 13777 D

APPRENDISTA commessa 14-15 anni per panetteria cercasi. Presentarsi via Giulia 26. 47770 D

APPRENDISTE anni 14-16, volonterose, impiego stabile, assume deposito dolciario. Del Bosco n. 50. 47768 D

APPRENDISTE stiratrici cercansi. Piazzale Rosmini 8. 29128 D

COMMESSA rivendita tabacchi solo mattina pratica giovane cercasi. Telef. 50991. 47743 D

FABBRO meccanico specializzato cercasi. Indicare referenze, pretese, cassetta 69259 D, UPI.

GARZONA sartoria cercasi. Gozzi, Battisti 3. 28831 D

GARZONA pratica e mezzalavorante sarta donna cercansi. Telef. 78613. 47760 D

GARZONA pratica parrucchiera cercasi. Via F. Severo 142, telefono 35526. 29129 D

GIOVANE referenziato proprio scooter consegna pacchi lavori fattorino assumesi. Telef. 37654. 47761 D

IMPORTANTE industria padovana cerca operai qualificati: tornitori, trapanisti, aggiustatori, fresatori, fresopiallatori. Scrivere: SPI, cassetta 54, Padova. 6550 D

MANICURE capace e mezzalavorante cercansi. Salone Americo, Bernini 1. 29139 D

MEZZALAVORANTE e garzona cercansi. Sartoria, via Tarabochia 1. 47769 D

RAGAZZA o ragazzo 16enne cercasi. Negozio alimentari, Crociferi 5. 29137 D

RAGAZZINA 14-15enne assumo apprendista. Negozio abbigliamento Nelzi, piazza Borsa 8. 29127 D

RAGAZZO per tintoria cercasi. Imbriani 9. 29128 D

RAGAZZO 15-16enne per macelleria cercasi. Ginnastica 1. 47732 D

SIGNORINA per breve periodo, vendita gelato, retribuzione settimanale 12.000. Telef. 44865. 47773 D

STIRATRICI per vestiti e garzone portatrici per negozio cercansi. Rivolgersi tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2641 D

UFFICIO vendite fabbrica Micaniti cerca elemento introdotto e competente presso Cantnavali - Merit - Milano, via Cusani 13. 6551 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA vuota uso cucina cerca signora con figlio 18enne. Bassanese, venerdì-sabato, dalle 9-13. Telefono 96422. 29145 E

GIOVANE ingegnere cerca 1-2 camere tutti conforti presso ottima famiglia possibilmente vicinanze piazza Venezia. Telefonare 23490, feriali, ore ufficio. 69168 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata prospiciente Giardino Pubblico, uso bagno, telefono, affittasi distinto. Telefonare 30424. 29124 F

CAMERA una persona bagno telefono. Ventisettembre 39, porta 15. 29125 F

CAMERA grande vuota affittasi a persona distinta presso sola, tutti i conforti. Cassetta 47776 F, UPI.

CAMERETTA mobiliata chiarissima affittasi comodo cucina. P.zza Rosario 4, II. 47754 F

MATRIMONIALE soggiorno poggiolo giardino comodo bagno cucina calorifero affittasi distinti. Telefono 91211. 29140 F

MATRIMONIALE uso cucina affittasi. Piazza Goldoni 5, D'Alberto; visitare pomeriggio. 47778 F

MOBILIATE vuote uso cucina parte appartamento affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 29131 F

STANZA uso ufficio o deposito ingresso scale affittasi prontamente XXX Ottobre 3, II. Telefonare 37580. 47739 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere lezioni individuali e collettive traduzioni, perizie esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 177 G

CHITARRA, fisarmonica, corsi individuali, esercitazioni collettive, esperimenti finali. Telefono 52590. 47747 G

INTERPRETI inizio 1.o ottobre corsi inglese, francese, tedesco. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 2640 G

PROFESSORESSA pazientissima specializzata bambini impartisce lezioni pianoforte teoria solfeggio metodo Conservatorio, anche a domicilio, L. 5000 mensili. Telef. 40191. 47686 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CROCE d'oro con perle coltivate, tratto S. Giovanni, tram 6, Stazione centrale. Pregasi telefonare 59102 verso mancia. 47764 H

GENEROSA mancia onesto rinvenitore occhiali vista-sole smarriti lunedì paraggi Foro Ulpiano. Telef. 24605, 43875. 47753 H

OROLOGIO oro smarrito tratto cine Aurora, Garibaldi. Telefonare 52258. 47745 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO stanza e cucina, doccia, giardino, affittasi 18.000 mensili. Via Romagna. Telefonare feriali 10-12 n.o 61155. 28984 I

APPARTAMENTINO nuovo, camera, cucina, ripostiglio, bagno, poggiolo, termonafta, 20.000; altri, tutti i tipi, grandezze, posizioni. Visitateci. Telef. 37703. 8739 I

APPARTAMENTINO Sangiacomo stanza cucina 10.000 mensili 50.000 spese affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 47777 I

APPARTAMENTINO (Roiano) stanza 5 x 5 cucina gabinetto proprio 9000 mensili 70.000 spese affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 47777 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina e bagno arredati, affittasi. Viale Miramare. Telefonare feriali 61155, ore 10-12. 28984 I

APPARTAMENTO signorile villa, vista panoramica, 6 stanze, 2 stanzette, doppi servizi, termonafta, garage, affittasi. Tel. 46940 47735 I

APPARTAMENTO 4 stanze, poggiolo, bagno arredato, stanzetta, stanzino, ripostiglio, cucina con poggiolo, calefazione autonoma 30.000 mensili affittasi prontamente Aleardi 8, II. Telefonare 37580. 47740 I

APPARTAMENTO 5 stanze stanzetta bagno, cucina affittasi ottobre Mazzini 19, III. Tel. 37580. 47739 I

APPARTAMENTO 7 stanze, bagno arredato, ripostiglio cucina calefazione ascensore affittasi prontamente Geppa 8, III. Telefonare 37580. 47740 I

APPARTAMENTO signorile 4 stanze stanzetta bagno installato centralnafta ascensore affittasi prontamente Rittmeyer 7. Rivolgersi portinaia. 29142 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno affittasi 25.000 mensili. Largo Barriera Vecchia 11 Immobiliare angolo Pondares. 29146 I

APPARTAMENTO nuovo stanza soggiorno bagno centralriscaldamento 21.000 affittasi. P.zza Benco 2, Amsterdam. 47777 I

APPARTAMENTO 2 stanze accessori zona portici di Chiozza affittasi prontamente vuoto o con prelievo mobilio. Tel. 74202. 47765 I

APPARTAMENTO via Giulia 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento, ascensore, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6 13796/1 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, giardino, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13796/2 I

APPARTAMENTO paraggi Carloalberto, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, soleggiatissimo, affittasi. Carli, p.zza S. Antonio 6 13796/3 I

CAMERA con focolaio 10.000 mensili affittasi. Immobiliare, largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 29146 I

CENTRALISSIMO 4 stanze accessori adatto ufficio affittasi. S. Francesco 9, II, porta centrale; visite 9-13. 29141 I

LOCALE con sottostante cantina adatto artigiano affittasi. Rivolgersi Zanier, via Battisti 19. 69235 I

LOCALE uso bottega magazzino tre vani affittasi. Via Rivo 14. 47746 I

MEZZANINO soleggiato stabile signorile paraggi Coroneo stanza stanzetta ampia cucina accessori affittasi locazione triennale pigione 15.000 cauzione 45 mila spese 180.000. Cassetta n. 29130 I, UPI.

VILLA zona signorile colle S. Vito, 6 camere servizi con garage interno, affittasi. Telefonare 94462 ore 8-11, 21-23. 47748 I

Z. VIALE-Timeus, 2 stanze, stanzino, bagno, tutto rinnovato, affitto 24.000 mensili, 50.000 spese, «Julia», Imbriani 10. 8741 I

L Rich appart. bott. L. 25

QUARTIERINO camera cucina possibilmente bagno cercasi affitto. Telef. 28269. 47741 L

STANZA stanzetta cucinino bagno cercano sposi massimo 18 mila. Tel. 32884, sabato ore 10-12 29121 L

STANZE due, cucina; oppure cucina, camera grande, cercasi affitto paraggi Valmaura, Porto Industriale. Cassetta 69246 L, UPI.

STATALE cerca affitto camera cucina gabinetto esclusi intermediari. Tel. 23010 pomeriggio. 69296 L

M Vendite d'occas. L. 35

A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500, due usi 13.000; tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 29016 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano. 29035 M

PELLICCERIA Ziliotto migliore qualità provenienza delle pelli estere, modelli ultime creazioni prezzi più bassi di Trieste. Approfittate. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 47771 M

TELEVISORE nuovo 1961 23 pollici vendesi causa partenza. Telefonare 33289. 47751 M

TELEVISORI usati completi 2.o canale, con garanzia presso Elettronica, Mazzini 16, telef. 23477. 1716 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili, quadri, porcellane, bronzi, tappeti, salotti antichi, camere letto, cucine, mobili studio, per Veneto. Tel. 31428. 47766 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 29144 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, tappeti, bronzi, salotti antichi, cucine, mobili in genere. Telef. 61591, 50107. 47758 N

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, rami, bronzi, mobili in genere. Tel. 30358. 47772 N

NN Mobili e pianof L. 35

A.A.A. COMPERO stanze letto, pranzo, cucine, salotti antichi, mobili singoli, soprammobili, quadri, bronzi, rami, cineserie. Telef. 31037. 29133 NN

A. ATTENZIONE: assortimento armadi, guardaroba, diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 26016 NN

CUCINA seminuova formica, altra 22.000, matrimoniale vendonsi. Bosco 12, magazzino. 29136 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere casella 197 A, SPI, Milano. 6553 P

ETICHETTIFICIO stampaggio nastri, carta, metallizzato per confezionisti cerca rappresentanti introdotti ottima provvigione. Cassetta 42 Z, SPI, Bologna. 6552 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. FAMILIARE, 103 '56-'54, 1400, Appia, Alfasuper. Bosco 20. 69351 Q

CENTOTRE' '54 vendo contanti al migliore offerente. Rivolgersi Garage Galilei. 29126 Q

GIULIETTA TI 1960 poco chilometraggio perfettissima vendo occasione. Tel. 27951. 29091 Q

ISO 185 scambiasi con ciclomotore. Telef. 79163, ore 12-14. 69344 Q

KATAMAR occasione vendesi. Savra, telef. 29882. 29132 Q

103 lusso acquisto occasione. Tel. 61854, ore 17-19. 29134 Q

SPYDER 750 bianca con radio recentissima perfetta vendesi. Telefono 26688. 47744 Q

VESPAGENZIA, telefono 28940, Rateazioni da 6.090 per la Gran Sport. 28739 Q

VESPAGENZIA, rateazioni da 5.160 per la 150 cc. 4 marce. 28739 Q

VESPAGENZIA, rateazioni da 4.500 per la 125 cc. Vasto assortimento Vespa, moto e motofurgoncini usati. 28739 Q

600 '56 buone condizioni privato vende 265.000 trattabili. Telef. 39175. 47779 Q

1400 '54 vendesi privato 250.000. Tel. 42374, pomeriggio. 29143 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8740 R

IMPORTANTE società locale cerca socio apporti 20.000.000 verso cessione quota parte. Offerte cassetta 47749 R, UPI, o telefono 50650.

MAGAZZINO con materiale edilizio, betoniera, verricelli, legname ecc., ufficio, telefono, cedesi urgentemente. Agenzia Gentile, via Toro 8. 47775 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 18. 47721 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. VICOLO CASTAGNETO 11-13, consegna gennaio 62, disponibilità da 1-2-3 stanze, bagni, ascensori, centraltermica, massime agevolazioni di pagamento. Aldisiani solamente con mutuo approvato. Visite giornalmente 10-13; 15-18. TIGOR 30, palazzina panoramica sul golfo, 4 piani, 8 appartamenti: 3 stanze, salone, doppi servizi, terrazze, poggioli, ascensore, centraltermica, giardino, boxauto. Costruzione iniziata, consegna giugno 1962. VENTISETTEMBRE 97, primingresso, unico disponibile, piano I, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, riscaldamento, vendesi. Visita giornalmente 10-13. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 S

AFFARONE. Liberi restaurati pagamento rateale 4-5 camere doppi servizi riscaldamento centralnafta giardino poggiolo serra vendonsi. Visitare ore 16-18, Ciamician 17. 9665 S

AFFARONE. Negozi liberi un milione 280.000 Sangiacomo; 2 milioni 300.000 Boccaccio; altri 70 fino 500 mq. centralissimi; magazzino 130 mq. 3.900.000 Boccaccio, vendonsi pagamento rateale. Tel. 37379. 8666 S

APPARTAMENTI nuovi pronta entrata 1-2-3 camere poggioli riscaldamento centralnafta ascensore vista mare vendonsi pagamento rateale. Revoltella 113 (penultima fermata 11) ore 11-13. 8663 S

APPARTAMENTI 3 nuovi affittati contratto triennale reddito 62 mila mensili vendonsi 6.900.000. Telefono 37379. 8669 S

APPARTAMENTI liberi restaurati 2-3 stanze centralnafta ascensore vendonsi. Piccolomini 8 visitare ore 11-13. 8671 S

APPARTAMENTI occupati liberi in 18 mesi 3 camere Boccaccio 2.200.000, 5 camere 2.450.000 Fabbri, vendonsi. Telef. 37379. 8725 S

APPARTAMENTI (due) 4 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, garage, palazzina signorile paraggi piazza Scorcola, pronta consegna vendonsi. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, tel. 23879, pomeriggio. 47774 S

APPARTAMENTI panoramici, 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, prontingresso, vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13797/2 S

APPARTAMENTI in palazzina, paraggi via Revoltella, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, centralnafta, giardino, cantine, prenotansi. Carli, piazza S. Antonio 6, telefono 23362. 13797/4 S

APPARTAMENTO 4 stanze doppi servizi via Hermet vendesi. Informazioni, tel. 24816. 47611 S

APPARTAMENTO S. Luigi una stanza, cucina, bagno, giardino, vendesi. Carli, p. S. Antonio 6. 13796/4 S

APPARTAMENTO zona Piccardi 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, rimesso a nuovo, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13796/5 S

APPARTAMENTO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, V p., soleggiato, via Cologna in costruzione vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13797/1 S

APPARTAMENTO lussuoso piazza Scorcola 3 stanze, salone, cucina, poggiolo, doppi servizi, centralnafta, garage, vendesi. Carli, p. S. Antonio 6. 13797/3 S

APPARTAMENTO paraggi D'Annunzio, 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 13797/5 S

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, cucina, ripostiglio, cantina, riscaldamento, ascensore, pressi Carlalberto vendesi. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, tel. 23879, pomeriggio. 47774 S

CONDOMINIO città vendesi, scambiasi. Casette vendonsi. Palma, Goldoni 9, primo. 47756 S

CONDOMINIO libero ammezzato, Stazione; altro primo Giulia; altro villa Commerciale pianoterra, vendonsi. Alabarda, Spiridione 6. 47763 S

CONDOMINIO costruenda villa due appartamenti Barcola vendesi. Alabarda Spiridione 6. 47763 S

CONDOMINIO 3 stanze, cucina, bagno, vuoto, vendesi 2 milioni 700.000. Tel. 30077. 8743 S

QUARTIERINO stanza cucina terrazzetta (Roiano-Chiesa) vendesi. Alabarda Spiridione 6. 47763 S

TERRENO edificabile acquistasi o permutasi. Telef. 61854. 29134 S

Z. ANANIAN, 4 stanze, stanzetta, poggioli, riscaldamento autonomo, ascensore, vendesi. «Julia», Imbriani 10. 8742 S

V Diversi L. 50

PROFESSORESSA psiche metapsiche scienze occulte riceve pomeriggi. Appuntamenti, tel. 91211 29140 V

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 13.30 *nelle seguenti rivendite:*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARD galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI galleria Portici Settentrionali
CASIROLI corso V. E. II
LIBRERIA CENTRALE via T. Grossi 4
S. A. F. - Stazione Centrale

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.